

SEAT TOLEDO:  
PER UN GIORNO  
TUA  
TOLEDO TEST

# L'Unità

GIORNALE  
SUPPLEMENTO  
CICLISMO



ANNO 89, N. 296 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1992

**SCANDALO TANGENTI** Avviso di garanzia per corruzione, ricettazione e violazione della legge sui fondi ai partiti  
Provvedimento giudiziario anche nei confronti del ministro socialista Carmelo Conte

## Si indaga su Craxi ed è choc

Il leader psi: «È un'aggressione». Domani si dimette?  
Sconcerto tra i parlamentari. Mancino: «Un colpo al sistema»

Sinistra, ora si ricomincia

MASSIMO L. SALVADORI

**P**ossiamo ricevere oggi che la leadership craxiana è finita, anzi sepolta e non è soltanto più un grave ma determinante ostacolo al rinnovamento della sinistra italiana in generale e della sinistra di sinistra in particolare? E lo abbiamo sempre fatto, i presidenti e i parlamentari da ogni aspetto per la sinistra, in base a un'antenna di fatto politica.

Il destino dei singoli ad una giustizia che esigiamo integra e farci per parte nostra carico di quello della democrazia e del suo rinnovamento. Al di là degli argomenti che Craxi potrà o meno produrre a propria personale difesa, resta che la sua leadership ha infine condotto il Psi alla catastrofe politica. Le ultime elezioni dicono a proposito tutto. Insieme oggi cadono Craxi e la legittimazione politica del quadripartito fondato sull'asse Psi Dc. Questo è un vero e proprio 25 luglio di quell'alleanza di governo.



La «voce» girava da qualche tempo a Milano, ma la notizia è esplosa ugualmente come una bomba. Craxi è finito fra gli indagati di Tangentopoli. I giudici di «mani pulite» contestano al leader del Psi tre reati: corruzione, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento ai partiti e quaranta capi di imputazione. Craxi abbozza una prima difesa, ma forse già da domani, in direzione sarà costretto a lasciare.

M. BRANDO B. MISERENDINO S. RIPAMONTI

**ROMA** La conferma all'ora di pranzo. Subissato di telefonate, via del Corso alla fine ha dovuto cedere. «È vero, Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia». Il provvedimento è stato spedito di giurisdizione di Milano di mani pulite. I reati contestati: ricettazione, corruzione, violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Anche il ministro socialista Carmelo Conte è stato colpito da provvedimento giudiziario.

LEADER TANGENTI

### La Ganga: cambiare segretario



F. RONDOLOINO A PAG. 5

Gli effetti sui mercati finanziari: i titoli calano del 2,2%, il mercato di Borsa

## Dopo il voto vanno giù lira e Borsa

### La produzione industriale crolla del 5%

Non c'è pace per lira e Borsa. Il voto di domenica e lunedì e la notizia dell'avviso di garanzia a Bettino Craxi ha contribuito a far chiudere l'anno borsistico con un calo del 2,2% (-20% nel '92) e a provocare una drammatica alta nella lira e del cambio marco di nuovo a quota 900 e dollaro oltre le 1400 lire. Crisi sempre più nera per l'industria: a ottobre la produzione scende del 5%. Scioperano Lombardia e Marche.

ELISABETTA AZZALI MICHELE URBANO

**MILANO** L'anno nero della Borsa e della lira si chiude senza regali. Babbo Natale proprio non s'è visto. Anzi, il 20, il Piange la Borsa e non stante la dieta della svalutazione per le stesse ragioni continua terribilmente a soffrire la lira. La stregha monetaria per il vertice di Edimburgo è durata 24 ore: ieri il marco è tornato ad oscillare tra le 895 e le 900 lire, mentre il dollaro ha riconquistato quota 1407. In difficoltà sempre più serie l'industria. Ieri l'Istat ha diffuso i dati sulla produzione di...

LEADER TANGENTI

Contro l'idea che si avanza mobilità in un'occasione, ma però sempre oggi, il Marco e nelle Marche. Contrattazioni attentati all'occupazione e...

Contro l'idea che si avanza mobilità in un'occasione, ma però sempre oggi, il Marco e nelle Marche. Contrattazioni attentati all'occupazione e...

LEADER TANGENTI

### Appalti truccati maxi-biti a Reggio Calabria

Massimo 100 milioni di appalti truccati a Reggio Calabria. I giudici hanno accertato che i lavori sono stati pagati con somme inesistenti. I responsabili sono stati denunciati.

**Q**uanto alla sinistra, anch'essa è chiamata ad una prova senza appello. Ancora ieri Craxi ha giocato la carta fallimentare della sua egemonia, oggi sarebbe prova di verità: politica, stonata, cercare di rendere al Psi in rotta pan per focaccia. Si impone invece di dare finalmente opera alla costruzione di una grande, autorevole forza democratica e formativa della sinistra unita, che sia la traduzione in Italia del Partito socialista europeo appena nato, così dando un più ampio significato anche alle esigenze che sono state alla base della nascita del Pds. È la sinistra italiana che va rifondata, collocando all'interno di una simile impresa lo stesso rinnovamento dei socialisti, perché solo una sinistra unita può rappresentare il soggetto politico all'altezza dello scontro che va aprendosi per la rinascita della Repubblica, la salvezza della democrazia, la difesa dei valori dell'equità sociale in un'economia in crisi. Non è l'ora dei dubbi e dei calcoli particolaristici. È invece l'ora della critica di se stessi e dell'azione costruttiva, di vedere senza debolezze il vecchio dal nuovo come impegnosamente esige questo periodo cruciale della storia del nostro paese.

LEADER TANGENTI

### La parabola del condottiero

ANDREA BARBATO

Gli storici si porranno il difficile dilemma: Craxi è l'uomo che ha salvato il socialismo italiano dal tramonto facendone il posto di dogana di ogni alleanza politica? O è l'uomo che ha affossato una nobile tradizione? La tentazione è quella di dipingere un Craxi in due tempi, che compie la classica parabola del condottiero. Ma intanto il finale cupamente giudiziario produce quasi il disagio che si prova dinanzi alle statue che le rivolte popolari abbattono tra l'allegria degli astanti.

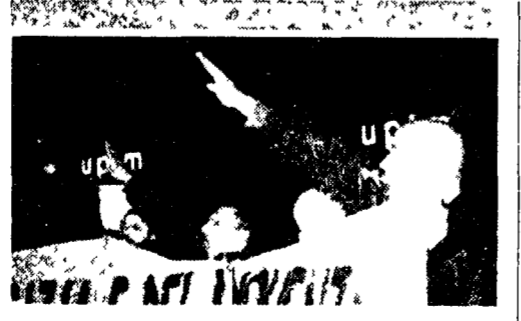
MICHELE COSTA ALLE PAGINE 13 e 15

## Ucciso il soldato israeliano sequestrato da estremisti islamici

DAL NOSTRO INVITO

MAURO MONTALI

**TEL AVIV** - Lo 11 gennaio è stato un giorno tragico per il soldato israeliano sequestrato da estremisti islamici. Il soldato è stato ucciso mentre era in un campo di addestramento. I responsabili sono stati denunciati.



**Il governo ha deciso: al soggiorno obbligato i naziskin «fuorilegge»**

FABRIZIO RONCONI A PAGINA 10

## Schedature anti Aids? Lo fa Cuba

GIOVANNI BERLINGUERI

L'Aids non è la peste del secolo. Nel mondo mettono vittime a milioni la fame, le gastroenteriti infantili, la malaria, in Italia si muore per i tumori polmonari, dovuti all'inquinamento e al fumo, dieci volte più che per l'Aids. Comprendo però l'allarme, e in che la paura per questa malattia letale che è comparsa quasi improvvisamente che si diffonde attraverso il sesso o la contaminazione del sangue, che resiste a vaccini e terapie. La scienza ha dato finora due contributi sostanziali: svelando l'agente virale e ricorrendo alle vie del contagio. Al momento è probabilmente per qualche tempo, abbiamo però un solo mezzo efficace di lotta: noi stessi i nostri comportamenti, personali e collettivi. Le leggi che danno le informazioni che riceviamo, analizziamo e traduciamo l'assistenza che di noi le nostre idee e i nostri atti non il solo strumento efficace per sfuggire all'angoscioso parallelo con le devastanti epidemie del passato alle...

Stragi materiali e al regresso culturale, che le cartelle Costi e per l'Aids, costi e per le droghe. Per queste ultime, in un'area è stata intrapresa una strada sbagliata: la punizione dei tossicodipendenti. Ora tutto riconoscono ma, alla parola autocritica dei governanti non ha fatto seguito finora il cui provvedimento di revisione della legge. Per l'Aids viene adesso proposta una linea a lungo puntare l'indice sui malati trascurando i mezzi e i modi di trasmissione dell'infezione. Si dice che sono sdegni del giurista Amato, ma non è solo questo: sono proclami politici accompagnati da atti legislativi. La Commissione giustizia del Senato infatti ha approvato nei giorni scorsi il test obbligatorio dell'Aids per i carcerati. Quando fu discussa la legge sulle droghe, sostenni su queste colonne che essa oltre che iniqua era soprattutto inefficace. L'argomento si può ripetere per l'Aids. I test di sieropositività, che sono stati obbligati per i carcerati, non hanno mai avuto un...

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

L'appello di Mambro e Fioravanti

SALVATORE MANNUZZU

Venerdì scorso l'Unità ha pubblicato in prima pagina la lettera aperta di due ex terroristi di destra...

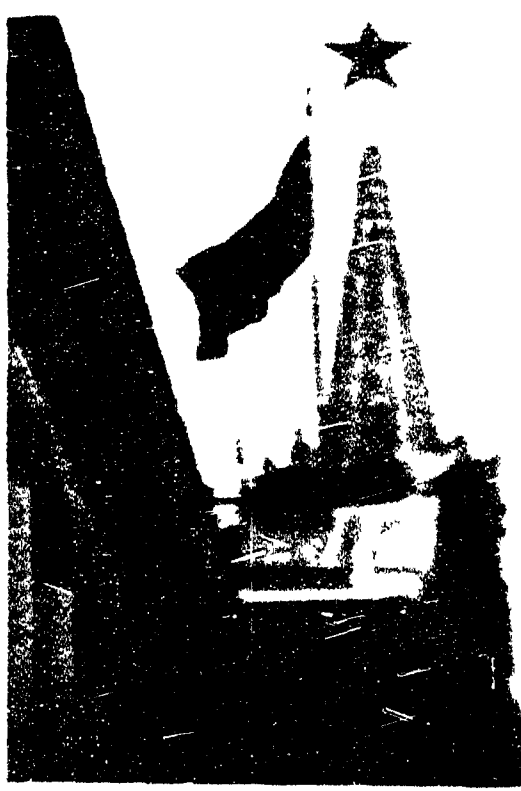
Non sappiamo come chiamare il sentimento che ci ispira...

Comprendiamo che il sentimento di cui stiamo dicendo...

Comprendiamo che il sentimento di cui stiamo dicendo...

A destra Michail Gorbaciov e, accanto, la bandiera rossa dell'Urss sventolata sul Cremlino...

Andrej Graciov, portavoce dell'ultimo presidente Urss, parla dei giorni frenetici dopo la sconfitta dei golpisti di agosto...

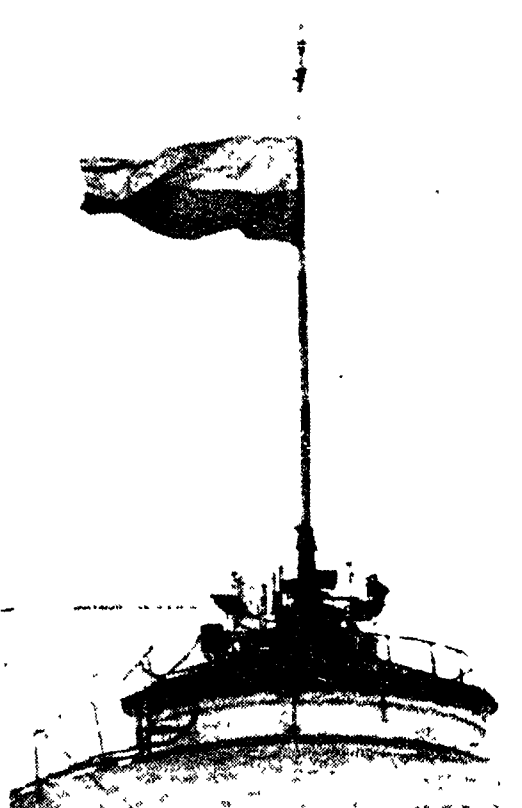


«Vi racconto la congiura di Eltsin contro Gorbaciov»

Andrej Graciov, l'ultimo portavoce del presidente dell'Urss, in un libro pubblicato in Francia racconta giorno per giorno gli ultimi tre mesi di Gorbaciov...

JOLANDA BUFALINI

Andrej Graciov ha lavorato accanto a Gorbaciov dal 1985. Quando però Mikhail Sergeevich lo chiamò...



zionalismo fa parte l'ormai tradizionale antagonismo con Eltsin, che lo porta finalmente a potersi vendicare...



che, nelle condizioni in cui si presentava, non poteva che essere un tentativo di far avanzare le riforme preservando l'unità del paese...

colloquio. Poi l'Urss si è trovata ad alzare il capo e a dire che l'Ucraina non parteciperà al trattato...

l'Unità

Direttore: Walter Veltroni. Condirettore: Pietro Sansonetti. Capo redattore: Giuseppe Caldarola...

Il capo di l'Unità. Presidente: Antonio Bernardini. Consiglio di Amministrazione: Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo...

Spazio pubblicitario con contatti e abbonamenti.

Ho visto linciare una donna in diretta...

ENRICO VAIME

Ho visto linciare una donna. Ricordo tutti i particolari. Una strada piena di gente...

ne lontano e milioni nelle case davanti ai teleschermi ad assistere alla scena...

ne parlo. Il fatto è che un gruppo di delinquenti si era formato...



Il ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro...

Inchiesta su Craxi



Avviso di garanzia dei giudici per il segretario socialista
La clamorosa iniziativa confermata ieri pomeriggio da via del Corso
Pesantissime le imputazioni: ricettazione, concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti

Quaranta capi d'accusa per Craxi

Tangenti miliardarie, l'inchiesta milanese arriva al leader psi

Il segretario nazionale del Psi Bettino Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal pool antimafia della Procura di Milano. Le ipotesi di reato: corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quaranta capi d'imputazione, tra 30 e 40 i miliardi di cui Craxi è chiamato a rispondere. Seguirà la domanda di autorizzazione a procedere.

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

Il pool antimafia di Milano... L'inchiesta milanese arriva al leader psi... Tangenti miliardarie... Il pool della procura di Milano aveva deciso l'altro giorno, nel corso di un duplice vertice col procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. In quel provvedimento è stato consegnato al segretario del Psi da un ufficiale dei carabinieri giunto da Milano. Una scelta fatta, a scorcio di polemiche, su spinte manovre politiche della magistratura, solo dopo che erano stati chiusi i seggi elettorali.

rese alcune settimane fa, come testimone, dall'ex segretario del Psi Giacomo Mancini. Quest'ultimo ha contribuito a fornire agli inquirenti la possibilità di connettere, sul piano della responsabilità penale, il ruolo di segretario politico e quello di segretario amministrativo, per quel che riguarda tutte le forme di finanziamento del partito (compresa quella effettuata attraverso somme pagate da imprenditori per ottenere appalti). Secondo l'accusa, il segretario amministrativo nazionale Vincenzo Balzamo (già raggiunto a suo tempo da un avviso di garanzia, deceduto il 2 novembre scorso in seguito ad un infarto), è stato il percettore materiale, mentre il responsabile della gestione politica del sistema di finanziamento sporco sarebbe Bettino Craxi.

Il decesso di Vincenzo Balzamo aveva bloccato la stessa materiale della domanda di autorizzazione a procedere che lo avrebbe riguardato. Tuttavia l'analoga domanda dedicata al segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi (la terza, giunta da Milano il 18 novembre) fornisce elementi per decifrare gli episodi di corruzione contestati a Balzamo e, parallelamente, a Craxi. Le fonti di denaro occulte destinate a Dc e Psi sono state le stesse, per anni. Ad accusare Citaristi e Balzamo sono alcuni dei maggiori imprenditori edili italiani: Mario e Vincenzo Lodigiani, Vincenzo Romagnoli, Paolo Pizzarotti, Angelo Simoniacchi.

Mario Lodigiani, interrogato il 5 ottobre scorso: «Sempre più spesso abbiamo ricevuto richieste di contributi da parte di Dc e Psi. Contribuzioni necessitate dal fatto di non trovarci boicottati. La nostra impresa è stata spesso contattata nel corso degli ultimi anni, in specie dal 1985 in poi, dai segretari amministrativi nazionali della Dc Severino Citaristi e del Psi Vincenzo Balzamo. Mario Lodigiani afferma di aver versato 12 o 13 miliardi extracontabilmente negli ultimi quattro anni: «In con-



Il segretario del partito socialista Bettino Craxi

«Sì, il segretario sapeva tutto... Ecco chi ha parlato»

Il segretario del partito socialista Bettino Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal pool antimafia della Procura di Milano. Le ipotesi di reato: corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Quaranta capi d'imputazione, tra 30 e 40 i miliardi di cui Craxi è chiamato a rispondere. Seguirà la domanda di autorizzazione a procedere.

Lo scontro tra Craxi e i giudici «Chiesa è un mariuolo...»

Corsivi al cianuro e assi nella manica Cronaca di un duello

Il pool antimafia di Milano... L'inchiesta milanese arriva al leader psi... Tangenti miliardarie... Il pool della procura di Milano aveva deciso l'altro giorno, nel corso di un duplice vertice col procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. In quel provvedimento è stato consegnato al segretario del Psi da un ufficiale dei carabinieri giunto da Milano. Una scelta fatta, a scorcio di polemiche, su spinte manovre politiche della magistratura, solo dopo che erano stati chiusi i seggi elettorali.



Il Procuratore Francesco Saverio Borrelli

clamoroso abbaggio della «Uno bianca» prendeva corpo. Il mese scorso Craxi parlò di quell'auto, che gli faceva la posta davanti al suo abituale albergo, l'Hotel Raphael di Roma. Agli uomini della sua scorta aveva ordinato di arrestare i suoi persecutori, ma nel giro di poche ore si scoprì che quella era la macchina degli angeli custodi di un magistrato, Livia Pomodoro. Con gli attacchi al pool di Tangentopoli Craxi aveva suscitato qualche applauso a scena aperta anche durante l'assemblea nazionale del Psi, il 25 novembre. Aveva ricordato Vincenzo Balzamo «vittima di un peso troppo grande e sempre più insopportabile». L'asse strisci dell'ultima lettera di Sergio Moroni, morto suicida,

Per il ministro si ipotizza il reato di istigazione alla corruzione a Eboli. Il suo addetto stampa fino a sera ha smentito l'arrivo di alcuna comunicazione da giudice

Avviso di garanzia per Conte

Avviso di garanzia per il ministro per le aree urbane Carmelo Conte. Il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 322 del codice penale, «istigazione alla corruzione». La vicenda riguarderebbe il comune di Eboli e una presunta ingerenza del ministro per risolvere una crisi della giunta. L'addetto stampa del ministro ha smentito fino a sera l'arrivo dell'informazione di garanzia.



Il ministro socialista Carmelo Conte

Una conversazione fra un consigliere comunale di Eboli ed il ministro socialista Carmelo Conte, registrata da un terzo partecipante all'incontro, ha fatto scattare per le aree urbane una informazione di garanzia nella quale viene citato il reato di istigazione alla corruzione previsto dall'articolo 322 del codice penale che stabilisce anche che le pene per questo reato siano ridotte di un terzo rispetto a quelle previste per il reato di corruzione (l'articolo 319 del codice penale che prevede una pena da due a cinque anni e una multa da 180mila a 800mila lire). La notizia dell'invio dell'informazione di garanzia è rimbalzata nel tardo pomeriggio di ieri. L'addetto stampa del ministro Conte, dottor Roselli, smentisce: «All'esponente politico non è giunto alcun avviso di garanzia. I magistrati, invece, si sono rifiutati di fornire alcun elemento ai giornali e si sono trincerati, dietro un terreo

riserbo. Poi la vicenda sarebbe stata ricostruita così: nel mese di febbraio la giunta di Eboli, in crisi perché alcuni esponenti del Psi dissidenti avevano abbandonato la coalizione. A questo punto il ministro accompagnato da un funzionario della locale Usl si sarebbe recato a casa di un consigliere dell'opposizione - al quale avrebbe chiesto l'appoggio per una nuova coalizione ed in cambio avrebbe promesso l'assunzione del figlio del consigliere comunale presso la Usl. Ne avrebbe ricevuto un netto rifiuto. Chi lo accompagnava, però, avrebbe avuto con sé un registratore. Il registro, da magistrato è comprensibile, aveva un valore considerabile. Aveva, si sa, che sulla ditta di notte, ma ad Eboli, come a Salerno tutti parlano di questa vicenda in tarda serata per la caduta dell'informazione di garanzia inviata al ministro. Eboli era una stazione pubblica, dopo aver travolto la ditta, il sindaco pubblico era il ministro, e il tutto è finito in una inchiesta della quale nessuno ha parlato.

Inchiesta su Craxi



Il finale cupamente giudiziario produce il disagio che si prova dinanzi alle statue che le rivolte popolari abbattono Da «salvatore» del socialismo a liquidatore di una tradizione: come un potere fondato sull'immagine si è bruscamente consumato



Il Ghino caduto

ANDREA BARBATO



In alto da sinistra Bettino Craxi stringe la mano a De Martino ad un Comitato centrale socialista Craxi insieme a Giacomo Mancini. Il leader psi con Tognoli e Pillitteri anche loro inquisiti dal giudice Qui accanto da sinistra Un giovane Craxi ad una riunione con Balzamo Nenni e Feghliarsi al Quirinale nel 1982 con Claudio Martelli

Anche quando Bettino Craxi sarà scomparso dalle cronache politiche e dalle stanze dei bottoni, gli studiosi di storia del socialismo si porranno a lungo un dilemma di difficile soluzione: è l'uomo che ha salvato il socialismo italiano da un irreversibile tramonto facendone per anni il cardine o il posto di dogana di qualunque alleanza politica? O è invece l'uomo che ha ereditato una nobile tradizione ideale e politica e l'ha masticata e deformata fino ad affossarla? La tentazione è quella di dipingere un Craxi in due tempi: un primo tempo di forte orgoglio autonomista in cui il leader vincitore del Midas appare come un oggetto diverso nello scenario politico italiano: un tempo di idee, di progetti, di agilità, di strumenti politici e culturali nuovi. È un secondo tempo in cui l'abitudine al comando, la cortigianeria dei seguaci, il diverso atteggiarsi della storia italiana, e il prevalere di un'ideale distruttiva e prepotente avrebbero avuto la meglio fino ad annebbiare l'immagine del capo e del partito e ad oscurare alcuni indubbi meriti. Un Craxi dunque che comprendeva tutta l'intera parabola classica del condottiero, dai furori coraggiosi alla glorificazione di se stesso. Non c'è biografia politica che non segua questo binario quasi scritto nel codice genetico degli innovatori e dei capi.

garli di allearsi con il diavolo? È un ideale o un ubriacatura? È una vocazione o una vanità? Curioso è poi il destino di questo navigatore politico che fra tempeste e naufragi si ritrova al punto di partenza, come un Colombo respinto dai marosi verso il Portogallo, già perché il Psi di oggi è più o meno (e se si volesse in tutt'Italia prevarebbe il «meno») allo stesso punto in cui lo raccolse il giovane Craxi del Midas nel 1976. In un angolino percentuale ma soprattutto in un cantone di credibilità politica. Finita dunque l'enfasi dell'onda lunga, delle grandi riforme, dei sogni premoderni e mitterrandiani della grande Europa liberal-socialista. E anzi, piano piano il socialismo - bisogna pur dirlo - era rimasto solo sulle bandiere e nei simboli ma era scomparso dritto in una strana miscela di Proudhon e Garibaldi di fratelli Rosselli e Nenni di governabilità e di neo-centrismo. E

frasi ai monologhi di quella commedia che si recitava fra i palazzi delle istituzioni e quelli delle segreterie: un'idea medesima, scena di politica elettronica e con tutto il codazzo di servitori e servette generici e cori. E Craxi si è mosso su questo sfondo con grande risalto imponendo mode e creando legioni di discepoli di imitatori o semplicemente di clienti. Lui imponente oracolare che lascia a cadere poche gocce di sapienza che fulminava con un'occhiata che guardava l'Italia dal suo studio di piazza Duomo, che mimava Garibaldi. Persino la vanità aggressiva quella tendenza al nepotismo sembravano prove di carattere grinta di primo attore. E l'Italia del sottogoverno si modellava sul craxismo. I suoi tenacissimi sparpagliavano negli enti pubblici, nelle banche, nei giornali, nelle amministrazioni locali. Per anni e anni Craxi è stato abile come nessun altro a far fruttare il

munista ma più ancora (e qui era il vero craxismo) verso gli uomini che guidavano una forza politica tanto più grande del Psi da sembrare irraggiungibile. Rincorreva fu la spinta e l'illusione e molti allora lo seguirono. Craxi aveva previsto o aveva scommesso che il comunismo si sarebbe disgregato e si preparava a raccogliere in Italia l'eredità, se non politica, almeno elettorale. E per farlo dovette tentare tutte a costo di contraddire profondamente l'anima socialista abbandonando i temi socialisti stringendo patti con gli uomini più compromessi della Democrazia cristiana creando un modello di partito fortemente centralista dogmatico privo di dialettica in tema abitato da un popolo di fedeli.

Manca: «Nuovo leader o il Psi muore Il partito non può aspettare il congresso»

L'avviso di garanzia c'entra ma fino ad un certo punto Craxi se ne deve andare - anche se non dice così ma parla di «ricambio di leadership» - perché responsabile del tracollo. Per Enrico Manca ormai l'assemblea nazionale appartiene ad una fase politica superata. Il Psi ha bisogno d'un comitato di reggenti. «Solidarietà alla persona di Craxi. Ma è indubbio che l'avviso» sia un problema in più»

fase superata. Nel frattempo ci sono state le elezioni, c'è stato quel risultato per il Psi. E quindi? Cosa dovrebbe cambiare? Il partito dovrebbe prendere atto del fallimento di una linea. E correre al riparo. Mi sembra che i fatti parlino da soli: non si può certo attendere il congresso di aprile. Non è più possibile. In gioco è la sopravvivenza del partito. Insomma è diventata una necessità oggettiva il mutamento di leadership. F come si potrebbe fare? Ha qualche idea? Un comitato di reggenza. Che assuma la responsabilità di gestione fino al congresso. Alla testa del quale chi ci dovrebbe essere? Un compagno che per auto-revoluzione abbia statura politica e morale possa essere indicato da tutto il partito. Un leader super-partes. È il ritratto di Del Turco?

Si può essere il suo. Ma può essere anche quello di molti altri compagni. Ma avrà pure un «suo» candidato? Guardi preferirei non fare nomi. Ma le ripeto: persone giuste e che sono diverse. F basta il ricambio della leadership per «salvare» il partito? Ovviamente no. Io dico questo nonostante tutto la sinistra anche oggi anche in questo Parlamento rappresenta la forza di maggioranza relativa. E allora occorre ripartire da qui. Nel senso che occorre trovare fra i gruppi della sinistra la convergenza su alcuni punti programmatici. E cominciare a lavorare, assieme per creare le condizioni di una vera alternativa.

Seusi, cosa vuol dire? Che non si fida dei giudici? Che dietro l'avviso «legge» una manovra? Non dico questo. Vorrei però sapere di più. Perché se tutto si regge sul teorico, da un segretario e responsabile di ogni cosa fa tutto un partito. Dico che è chiaro che il discorso si fa molto delicato. Non riguarda bene più solo il Psi. Insomma, voi minoranza rifiutate di cogliere le chances che vi offre il giudice per attaccare il segretario. Non è così?



LETTORE
\* Se vuoi saperne di più sul tuo giornale
\* Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione
\* Se vuoi disporre di servizi qualificati
ADERISCI
alla Cooperativa soci de l'Unità
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409
l'Unità Vacanze
MILANO Viale Fulvio Testi 69 Tel. 02/6423557 66103585
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

### Inchiesta su Craxi



## Il segretario socialista furibondo con i magistrati milanesi ma il partito spinge perchè dia le dimissioni al più presto Convocata la Direzione dopo una tormentata riunione di maggioranza Martelli cauto: «Crisi gravissima, non è tempo di lacerazioni»

# Domani il grande addio di Craxi?

## «I giudici mi aggrediscono». Cresce la candidatura Del Turco

«È un'aggressione contro di me», tuona Craxi nel giorno del giudizio. Resiste, prende tempo, ma il partito, non solo la minoranza chiede che esca di scena per il bene del Psi. E così al termine di una drammatica riunione con i suoi, decide che domani in direzione annuncerà le sue intenzioni sul futuro Dimissioni? È l'ipotesi più probabile. Si parla di una segreteria di transizione con Del Turco

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA «Considero questa della procura della repubblica di Milano una iniziativa del tutto infondata che si trasforma in una vera e propria aggressione contro la mia persona secondo finalità che possono essere politiche ma non certo di giustizia». È mattina e nell'appartamento del Raphael Bettino Craxi scrive di suo pugno l'unica dichiarazione ufficiale di una giornata. Parole pesate per ore mentre gli eventi precipitano. Parole di un uomo che resiste disperatamente che vuole vendere cara la pelle ma che ormai cerca soltanto la «soluzione più idonea per un'uscita di scena orgogliosa. Dimissioni dunque ma come e quando? Nel giorno più difficile della sua carriera Bettino Craxi ha intorno un partito stordito dalla sconfitta elettorale che s'interroga e chiede il gesto liberatorio. La minoranza se lo aspetta anche se non invecchia e rischia ma all'unanimità del partito. È in certa e divisa la sua stessa maggioranza che alla fine di una giornata tesa e faticosa di incontri semi segreti si mette attorno a un tavolo proprio nella sala di Craxi al Raphael, per trovare la via d'uscita.

La soluzione si è trovata: è questa sarà Bettino Craxi domani in una riunione di direzione ad annunciare le sue intenzioni. Ma sembra chiaro Bettino Craxi illustri una proposta di sblocco d'una situazione che avrà come premessa l'annuncio di una sua uscita di scena come segretario del partito. Come quando in che termini farà questo annuncio è ancora poco chiaro. Che molti dei suoi preferirebbero le dimissioni subito, Craxi lo sa benissimo. Ma la parola dimissioni non risuona mai nelle dichiarazioni ufficiali del leader. «So



Una lunga serie di manifesti nell'ultima campagna elettorale con un Craxi sorridente

che il Psi ha dovuto affrontare indagini giudiziarie. Parlare in questo modo dei magistrati «scaricare le colpe sui segretari amministrativi dei partiti è una cosa che definirei ripugnante». Eppure Craxi si mostra convinto di questa sua tesi. A chi lo avvicina e riferendosi al suo avviso di garanzia dice: «Questa roba non sta in piedi». Sono cose note, ripete che bisogna approfondire, vedrà cosa fare dopo essermi consultato col partito. Ma per lui ufficialmente non ci sono dubbi. È un'aggressione continuata e premeditata. Ecco perché quella frase contro i giudici. Ecco perché la sua dichiarazione si conclude in modo lapidario: «Anche questo appare del resto come il punto di passaggio di una più generale campagna ben orchestrata contro di me, che dura ormai da mesi e che tutti hanno potuto vedere perfettamente».

Nella tarda mattinata Craxi legge la dichiarazione un po' a tutti i suoi uomini, al presidente del consiglio a Gianni De Michelis a Giusti La Ganga. Prende tempo ma l'ana che tira è chiara. Infatti col passare delle ore Bettino Craxi si rabuiava. Dopo un pranzo, consultato nella sua stanza, va a dormire come d'abitudine. I giornalisti s'affollano sotto il Raphael e lui sono le 17, ostenta a fatica un'aria aggressiva. «Ho fatto una bella dormita» dice mentre accoglie sulla porta De Michelis - ero stanco

### Sono già tre i segretari (tutti psdi) finiti nei guai

«Sono tre i precedenti di segretari di partito finiti nei guai con la giustizia. Tutti socialdemocratici». **Mario Tanaosi.** Il primo marzo del '79 venne condannato a 2 anni e 4 mesi dalla Corte costituzionale nella sua funzione di Alta corte di giustizia e finì in carcere. Tre anni prima in qualità di ministro della Difesa, l'ex braccio destro di Saragat era stato accusato di aver ricevuto una tangente per l'acquisto di aerei Hercules. Con lui vennero condannati i fratelli Lefebvre, amici del presidente della Repubblica Giovanni Leone (che si dimise). Assolto l'ex ministro Luigi Gui.

**Pietro Longo.** Condannato a sette anni e mezzo il 23 dicembre '89 dal tribunale di Milano. Nell'81 aveva ottenuto una tangente di un miliardo e mezzo dalla Icom per l'appalto di una centrale Enel iscritta alla P2. Longo è stato ministro del Bilancio nel governo Craxi. Al momento della sentenza di condanna faceva parte del Psi e da Craxi aveva ottenuto protezione e sostegno. Longo è stato di recente affidato ai servizi sociali.

**Franco Nicolazzi.** È di venerdì scorso la sentenza del Tribunale di Roma che lo condanna a due anni e 8 mesi di reclusione (due anni condonati). Nell'88, allorché era ministro dei Lavori Pubblici, si accaparrò una tangente di due miliardi dal costruttore milanese Bruno De Mico titolare della Codem per l'appalto di un istituto pensionario. È lo scandalo delle «carere di proprio» analogo condanna al direttore del ministero Gabriele Di Palma. Convollò nell'inchiesta, il dc Clelio Darida, ministro della Giustizia fu prosciolto con un voto di stretta misura dall'Inquirente.



Ma Segni rappresenta un'altra cosa. L'ambizione di costruire un forte partito della borghesia italiana. La borghesia italiana rivendica oggi un ruolo politico diretto dopo esser stato costretto a delegare prima il fascismo e poi la Dc. Eggioca la carta dell'innovazione. Ma innovazione non significa sinistra. Reagan e Thatcher sono stati i più grandi innovatori degli anni '80 non?

# La Ganga nel bunker assediato

## «Vedrete, cambieremo in pochi giorni»

«Ad uno choc bisogna contrapporre un controchoc». Giusti La Ganga commenta così la giornata più nera del craxismo. Non chiede le dimissioni del segretario ma «una svolta e un'iniziativa». Subito «Può darsi» spiega - che nel Psi serva una fase di transizione? Craxi? «È uno che si espone. Oggi dovrebbe far pesare meno la sua infortuna. Il futuro? «Un governo col Pds per fare le riforme e risanare l'economia».

**FABRIZIO RONDOLINO**

ROMA «Le dimissioni di Craxi? Forse non è questione di ora, ma certo è questione di giorni». A parlare è uno stretto collaboratore del segretario del Psi che in serata parteciperà ad un vertice ristretto convocato proprio per decidere il destino del leader. Il volto di una frana elettorale e a ventiquattr'ore di distanza da un avviso di garanzia. Domani la Direzione dovrebbe accogliere le dimissioni del segretario e nominare un «regio rito». Ottavi non Del Turco. Ma andranno davvero così le cose? Craxi getta la spugna? Il dubbio è legittimo perché il «voglio dell'Assemblea nazionale» lo stato maggior craxiano aveva discusso e approvato una linea che per lo stesso Craxi non volentieri. Al termine del Consiglio, infatti il segretario avrebbe dovuto presentarsi al missionario. Lo farò?

«Non è un gran risultato». Ma non è neppure un risultato liquidatorio. Proprio da questo voto, ottenuto nelle peggiori condizioni immaginabili, sono incoraggiato a pensare che tornare là dove eravamo si fa la prima volta da un nuovo inizio. **Che succederà ora nel Psi?** Preferisco non commentare. Craxi ha già detto la sua e ora a questo punto mi sto difendendo lavorando per trovare una soluzione politica al problema. Però non posso nascondere che è in atto un acutissimo

«Contro di potere». **F il Psi che cosa rappresenta in questo scontro?** È un punto nevralgico. Senza una componente socialdemocratica la sinistra sarà destinata ad un ruolo marginale. Tentare di demolire il Psi è parte del tentativo di marginalizzare la sinistra. Non c'è un disegno autoritario né un complotto. Ma c'è un processo che si sviluppa oggettivamente. **Perché il Psi, anziché far pulizia al proprio interno, continua ad attaccare i giudici?** Guardi che le due cose non sono alternative. Anzi quando il sistema politico farà pulizia al proprio interno e si rinverrà allora si potrà dire con più efficacia che anche un certo ruolo della magistratura va ripensato. Non è in discussione l'autorità dei giudici. Ma in presenza di un vuoto politico, la magistratura esercita un ruolo supplente. Questo non è un fenomeno fisiologico e un fenomeno patologico. **Domenechi il Psi è crollato. «Sconfitta annunciata», dice la «Avanti!». Lei è d'accordo?** Sì. Però questo voto su scala nazionale è riportato più o meno al 10 - cioè al 7%. **Non è un gran risultato.** Ma non è neppure un risultato liquidatorio. Proprio da questo voto, ottenuto nelle peggiori condizioni immaginabili, sono incoraggiato a pensare che tornare là dove eravamo si fa la prima volta da un nuovo inizio. **Che succederà ora nel Psi?** Preferisco non commentare. Craxi ha già detto la sua e ora a questo punto mi sto difendendo lavorando per trovare una soluzione politica al problema. Però non posso nascondere che è in atto un acutissimo

«Ad uno choc bisogna contrapporre un controchoc». Ma Segni rappresenta un'altra cosa. L'ambizione di costruire un forte partito della borghesia italiana. La borghesia italiana rivendica oggi un ruolo politico diretto dopo esser stato costretto a delegare prima il fascismo e poi la Dc. Eggioca la carta dell'innovazione. Ma innovazione non significa sinistra. Reagan e Thatcher sono stati i più grandi innovatori degli anni '80 non?

«Non sarà un nostalgico del vecchio Pci...». Ero un grande ammiratore di Amendola. Del suo robusto senso della storia del suo straordinario realismo. **Che significa essere craxiano oggi?** Riconoscere il contributo dato da Craxi al rinnovamento lo spessore umano della persona. **Questo è un discorso al passato. E oggi?** Craxi rappresenta ancora la scelta socialista riformista. Ma si può essere fedeli a questa impostazione senza ignorare le esigenze del rinnovamento. Messa tra parentesi gli aspetti negativi fra qualche anno ci scopriremo tutti craxiani. Vedete il suo destino mi ricorda quello di Nixon. Lo cacciarono con disonore e poi ne rivalutarono la politica. **Come immagina il futuro di Craxi?** È giovane e ha voglia di lottare. **Ma è in grave difficoltà.** Le difficoltà temprano bisogna saper gestire. Craxi ha un difetto caratteriale che è anche una componente della sua generosità. L'uno che si espone anche quando la prudenza gli consiglia rebbe di non farlo. Nelle fasi felici questo è stato un bene. Oggi forse dovrà baciare far pesare meno l'una l'indole. **Un consiglio gli darebbe? Un consiglio da amico.** Agli amici si parla di persona

### Cautela a Botteghe Oscure sull'avviso di garanzia Dal Garofano arrivano segnali «Vedrete che se ne andrà»

### D'Alema: Psi cieco se non capisce questa emergenza

«Nel Psi è emergenza, se non lo capiscono sono ciechi». Massimo D'Alema non vuole commentare direttamente il caso Craxi, e con lui tutto il vertice del Pds, preoccupato di non interferire nella delicata vicenda interna al Garofano. Solo Pecchioli dichiara: «Se ne deve andare». E a Botteghe Oscure per tutta la giornata arrivano segnali da via del Corso: vedrete che alla fine Bettino lascerà.

**ALBERTO LEISS**

ROMA «Non mi occupo di questioni giudiziarie». Massimo D'Alema risponde così ai giornalisti che alla Camera gli chiedono un parere sul destino di Craxi. Ma poi aggiunge che la situazione socialista è di assoluta emergenza. Se non se ne rendono conto loro vuol dire che sono accecati. È stata una battuta di Fabio Mussi che a sua volta ha riportato il motto di un «esultato del '60». «L'uomo saggio abbandona il suo ufficio prima che il suo ufficio abbandoni lui». Craxi rischia di restare segretario di un partito che non c'è - chiosa il capogruppo del Pds alla Camera - se «non si sbonga». Del resto era stato ancora Mussi a commentare l'altro giorno i risultati che si delineavano per il Psi con un'altra «battuta». «Ci sta pensando l'elettorato a risolvere la questione socialista». «Ma a Botteghe Oscure il clima non è dei più sereni. La notizia degli avvisi di garanzia al leader socialista è piombata alla mattina sulla segreteria del Pds. Innanzi per un primo esame del voto e tra i dirigenti della Quercia è immediatamente scattata una consegna del silenzio. «Vedremo» si è limitato a rispondere Occhetto alle domande dei cronisti. Solo Luigi Pecchioli, capogruppo al Senato non ha avuto esitazioni. «È giunto il momento» ha dichiarato dopo aver appreso la notizia - che Bettino Craxi lasci la sua responsabilità. «La vicenda avrà conseguenze rilevanti sul piano politico nazionale». L'attuale capogruppo Giuseppe Chiarante ha difeso l'operato della magistratura («Prima di inviare gli avvisi hanno aspettato le elezioni») e si è augurato che il Psi «acceleri quel processo di rinnovamento che appariva ormai necessario». Ma il silenzio di Occhetto e della segreteria si spiega soprattutto con la volontà di non interferire in alcun modo con la delicatissima vicenda interna aperta nel Psi. Fin dalla mattina si sono infatti gli scambi di informazioni tra esponenti socialisti tanto «martelliani» che vicini a Craxi e il vertice della Quercia. Sembrava certo che Craxi avrebbe dato le dimissioni nel corso della giornata. Poi arriva a metà del pomeriggio la dichiarazione del segretario socialista di tutto altro tenore. D'Alema alla Camera incrocia Rino Formica e gli rivolge un'altra

### Morales «Come posso fare ancora il sindaco?»

FIRENZE. Vuole le dimissioni immediate del segretario nazionale e della direzione. È al posto di Craxi vuole un'orga non provvisoria che gestisca il partito fino al congresso da convocare non ad aprile ma a gennaio. È la richiesta del sindaco di Firenze, il socialista Giorgio Morales. Richiesta contenuta in una lettera inviata ai dirigenti locali di Firenze ai quali si chiede anche la convocazione di un'assemblea dei socialisti fiorentini. Per le sue riflessioni Morales prende spunto dagli ultimi risultati elettorali. Per Morales «non c'è tempo da perdere. Non si può aspettare il congresso nazionale di aprile. Rischiavamo di celebrare il congresso di un partito che non c'è più». Morales s'interroga anche sul suo ruolo di sindaco socialista. «Mi domando a questo punto cosa regolerà democratica di essere rappresentante di una maggioranza voluta dagli elettori nel '90. Ma da allora quanto cose sono cambiate?»

ROMA. Edizione straordinaria. La farà «Cuore» che questa settimana sarà in edicola sabato con un anticipo di due giorni sulla normale data di uscita. Numero speciale e naturalmente conoscendo la «storia», tutto dedicato al caso Craxi. Si sa solo questo però: Tutto il resto è «top secret». La redazione interpellata si limita a parlare di un garbato «scalligione» in più i giornalisti aggiungono che il settimanale «Cuore» con i principali titoli dedicati a Craxi e al craxismo negli ultimi anni «faremo capire - dicono - è ingrata». «La satira che per colpa del ritardo con la quale interviene la magistratura è stata costretta per lunghi anni ad occuparsi di Craxi pur avendo a esse molto più divertenti ed interessanti da fare». Un'ultima cosa: gli voci speciali sulle reazioni in casa socialista con particolari attenzioni all'eroe Ugo Liguori la sola figura morale non elevata che in situazioni fragorose ha scelto di rimanere il fianco del suo benefattore.

### Cuore Sabato straordinaria su Bettino

Terremoto politico



Una giornata di passione e agitazione nei palazzi della politica Allarme del ministro degli Interni che poi precisa di non volere attaccare i giudici. I leghisti abbandonano l'aula del Senato Bossi spara: «La vicenda di Bettino è un fatto di cronaca nera»

Mancino: è un colpo al cuore del sistema E dopo il voto choc sul governo piomba la bomba-Craxi

Montecitorio dopo il voto e l'avviso di garanzia per Craxi Forlani contro il Grande imbroglio camuffati da rinnovatori - dice - un'orda di picconatori Mancino «Un attacco al cuore del sistema» Rete, Msi e Rifondazione «È lo sfascio d'un regime» Vizzini «Anche un Craxi indagato non è un ostacolo» Mussi (Pds) «Che tragedia greca per la sinistra in parte frantumata in parte disonorata»



Deputati nel Transatlantico di Montecitorio in grande agitazione per le accuse a Craxi e il dopo voto

VITTORIO RAGONE

ROMA È finita con la Lega Nord che al Senato abbandona l'aula per protestare contro il silenzio della maggioranza mentre il loro leader Umberto Bossi induce sprezzante l'avviso di garanzia per Craxi a uno squallido episodio di cronaca nera. Era cominciata con i Palazzi della politica percorsi da un duplice rombo: i commenti dopo il voto terremoto di domenica e la suspense sulle traversie giudiziarie del segretario del Psi.

Giomata di passione quella di ieri per leader di partito e comprimari mentre incombono ancor più lo spidone leghista e il radiolismo di la Rete. Già era appunto da commentare il voto di Monza e Varese che ha dato il terzo scossone (dopo il 5 aprile e Mantova) al castello del governo riducendo la maggioranza a un mucchietto virtuale del 35 per cento. Poi sui ragazzoni e le frasi preoccupate, è piombata da Milano la notizia bomba e un avviso di garanzia per Craxi. Si indaga per concorso in corruzione, metazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Gianfranco Fini si aggrega con un aggettivo in più è «lo sfascio inglorioso di un regime». Nel Transatlantico sono in fibrillazione i socialisti di «rinnovamento» la corrente che si sta formando attorno a Claudio Martelli. Rino Formica confida a un gruppetto di parlamentari pedissemi «È un fatto grave può preludere a uno scoppio generale». Enrico Manca telefona si informa «Ho parlato con Martelli - sostiene - Lui dice che non ce ne nulla i rinnovatori» hanno appun-

Alle 17 Craxi dà la sua risposta agli appelli più o meno velati perché si facesse da parte non se ne va per ora e anzi minaccia una chiamata di correttezza per Martelli e gli altri leader politici. In casa democristiana si commenta poco e quel poco è da diluvio universale. Il ministro dell'Interno Nicola Mancino alla notizia reagisce con una risposta da bravo «Se fosse vero - dice con un linguaggio da anni di piombo - sarebbe un attacco al cuore

Il segretario sulla sconfitta. E Forlani se la prende con gli imbrogli e gli antidemocratici Elezioni, il cupo autunno di Martinazzoli «Per noi uno scacco ma non siamo finiti»

«Stamo subendo repliche severe lo non sono un sofista, accetto lo scacco» Mino Martinazzoli il giorno dopo davanti ai risultati del disastro democristiano Dice il segretario «Ma non è segno di irrimediabile decadenza, subito le riforme» Forlani in versione «pistoleros» «Ci sono in giro i grandi imbrogli e istinti non democratici» E a piazza del Gesù arriva a sorpresa Francesco Cossiga

Si inabissa e poi torna a prendere aria l'analisi di Mino Disperata - e cerca di non apparire tale «In campo elettorale lo stiamo subendo repliche severe Sarebbe incoerente non prenderne atto ma sarebbe una disperazione credere che sia il segno di un'irrimediabile decadenza - spiega - Le nostre ragioni io le considero fresche e attuali ora dobbiamo capire come tradurre in realtà concrete e coraggiose proposte».

imbrogli» E chi sarebbero costoro? Sorride, Amaldo «Sono una falange, la capire «Fate prima a dire chi non contate a questo imbroglio. Gli imbrogli sono tanti. Anche gli industriali? Gli industriali non sono un fatto monolitico. Ci saranno quelli che reagiscono con onestà e quelli che fanno prevalere solo gli elementi di insoddisfazione. Anche i giudici? Sono uomini anche loro - concede Amaldo - Dal punto di vista politico avranno tendenze diverse come tutti gli altri cittadini. Riposa la Colt nel foderò. Forlani torna olimpico il voto? E che sarà successo mai? «Assurdo trarre indicazioni perentorie. La Dc resta il primo partito e sono sicuro che resterà il primo partito anche quando si voterà alle politiche. La maggioranza degli italiani non rinnega la tradizione e l'esperienza della Dc. Quasi quasi e andata bene per il Biancofere. Morale poteva andare peggio».

STEFANO DI MICHELE

ROMA Da una parte manca il dieci per cento da un'altra otto consiglieri. Qui il partito è dimezzato. Lassù ha perso un terzo dei voti. Mino Martinazzoli osserva le rovine intorno a sé calcola i danni sospira rassegnato. E certo già pensa a ciò che stamane serve sul Popolo. «Quello che la Dc rappresenta ancora in termini di consenso in questa tempesta di vento si è fatto così un pettine non consente consolazione alcuna. Già e che consolazione potrebbe mai essere oggi per il Biancofere? Partito imparito stanco smarrito. No. Mino non lo consolano. Lo scudocrociato di questo cupo autunno. Ma ai suoi manda a dire questo siamo stati sconfitti non siamo finiti. Allora democristiani se ci siete ancora provate ad alzare la testa.

«Ecco appunto il coraggio. E dove diavolo può trovarlo il Biancofere? Guardare la frana del vicino Garofano serve a poco. E allora? E allora il segretario prova a dare una sponda al partito senza bussola. «Credo che occorrerebbe non dedurre dall'impazienza dell'azione di governo, ma operare con più tempestività e risolutezza specie sulle riforme istituzionali ed elettorali. Con una morale di cui si potrebbe tener conto nel futuro visto come è andato il recente passato. La politica non deve esitare la protesta ma interpretarla e convogliarla in un insieme di scelte e decisioni non accomodanti ma sicuramente adeguate a comprendere l'orientamento che attraverso il voto si manifesta».



Il leader referendario Mario Segni

Il leader referendario nega che sia stata una prova generale di «Alleanza democratica» «Giusta la scelta anti-Sbardella, ma non puntiamo ad un'aggregazione tra partiti esistenti»

Segni: «Fiumicino non è un test...»

«Era cosa giusta e andava fatta» Mario Segni non si pente per il suo appoggio alla lista «Alleanza di progresso» che a Fiumicino ha sfidato la Dc di Sbardella, ma ne ridimensiona il valore di test per la futura «Alleanza democratica». Del voto del 13 dicembre il leader referendario parlerà oggi. Ma l'appuntamento per sperimentare aggregazioni del tutto nuovo sembra spostato a dopo la riforma elettorale

«È giusto che si sappia che la cultura della mediazione è nata in un'isola formata da vari gruppi e partiti alla quale assieme agli amici romani dei Popolari per la riforma ho dato il mio appoggio. Opporsi alla Dc sbardelliana resta per Segni opera mentoria. «Volevo segnalare che una certa gestione della cosa pubblica è inaccettabile e che bisogna opporvisi comunque. Non secondo che la speranza era di un risultato migliore ma sotto l'incisivo che non si deve dimenticare che con il sistema proporzionale le aggregazioni non pagano e che per tanti motivi Fiumicino era un terreno particolarmente difficile».

LUCIANA DI MAURO

ROMA Mario Segni non si pente. L'esperienza di Fiumicino era «cosa giusta e andava fatta» ma ne ridimensiona il valore di test per la futura «Alleanza democratica». «Ho detto fin dal primo momento - dichiara Segni - che Fiumicino non era niente di questo genere il progetto di Alleanza democratica mira infatti alla costruzione di un'aggregazione del tutto nuova non ad un'alleanza tra partiti esistenti». La lista di Fiumicino «nasceva invece da una emergenza locale

di particolare rilievo. Ricollata «Alleanza di progresso» a dimensione locale. Segni ribadisce tutte le ragioni di sfidare a un modo di gestire la cosa pubblica da parte della Dc. Non permettere cioè che nel nuovo comune dove c'è un patrimonio ambientale e naturalistico di grande valore si continuasse la gestione che in questi anni ha contraddistinto il comune di Roma. E dunque ribadisce che su una linea di salvaguardia di questi beni e di rifiuto dell'«vecchia gestio-



Il leader dc Mino Martinazzoli

uscita un'alternativa alla stessa Dc. Si lamenta Pierluigi Castagnetti capo della segreteria di piazza del Gesù. Chi esorta chi si lamenta e chi spera. E co. Gabriele De Rosa. Il nome di chi si parlava anche come presidente del partito. «Non ci possiamo rassegnare a stare in ginocchio ma dobbiamo uscire dalla cultura della mediazione».

Advertisement for Greenpeace. It features a logo with a globe and the text 'OH MARE NERO, MARE NERO, OH MARE NERO, MARE NERO.' Below the logo, it says 'Un mare nero di petrolio scivola di ogni genere rifiuti urbani e industriali. Greenpeace combatte da 20 anni per farlo tornare chiaro e trasparente, come ce lo ricordiamo. Sosteni anche tu le nostre battaglie.' At the bottom, it says 'GREENPEACE'.

Advertisement for ARCI Solidarietà. It features the ARCI logo and the text 'ARCI Solidarietà è un coordinamento di associazioni, gruppi, cooperative sociali, che condividono una comune cultura ed impegno laico di solidarietà e volontariato. Al centro di questo impegno ci sono gli uomini e le donne, la piena affermazione della loro dignità e del loro diritto.' Below this, it says 'A chi versa almeno 50.000 lire per la campagna di sostegno alla Confederazione Arci verranno inviati insieme alla lettera, il questionario «Arci Oggi 1993» e il questionario «Notizie Arci» e scelta. «Mafia. 1. Atto di accusa dei giudici di Palermo. Lettera Rinnova 1992 pp. 402 (il ricavato andrà alle famiglie delle vittime di mafia) oppure: «Stendhal il signore ma sgarzo di Michel Foucault. Lettera Rinnova 1992 pp. 1070'.

Advertisement for 'DENTRO L'UNITA' CI SONO MOLTE BUONE RAGIONI. ANCHE PER ABBONARSI.' It features a picture of a newspaper and some text. Below the main text, it says 'DENTRO L'UNITA' UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE CENTINAIA DI PREMI.' and shows illustrations of various prizes like a car, a TV, and a refrigerator.

Advertisement for 'Ogni domenica su l'Unità'. It features a picture of a man and the text 'Una lettera sugli anni '90 del ragioniere Ugo Fantozzi firmata da PAOLO VILLAGGIO'. Below this, it says 'FIRENZE FINESTRE LAURENZIANO CAPODOLCE COL GRANDE LORENZO (min. 45 partecipanti)'. At the bottom, it says 'l'UNITA' VACANZE' and provides contact information for the organization.



Firmati trentanove ordini di custodia cautelare Per altre 37 persone divieto di soggiorno in città per evitare l'inquinamento delle prove Coinvolti anche amministratori già in manette

L'accusa per tutti è di abuso di potere per aver fatto lievitare i costi dei progetti Di nuovo inquisito l'ex sindaco dc Battaglia Indagata tutta la vecchia giunta tripartita

# In carcere la Reggio degli «affari»

## Maxi-blitz in Calabria, arrestati professionisti e politici

Una bella fetta dell'ordine degli ingegneri di Reggio Calabria è finita agli arresti domiciliari mentre ad un altro gruppo è stato imposto il divieto di soggiorno in città per impedire l'inquinamento delle prove. Sotto accusa anche l'ex sindaco Battaglia e la sua giunta. Tutti quanti accusati di abuso di potere per aver fatto lievitare i progetti del «decreto Reggio» da 250 a 800 miliardi. Gli arresti scattati appena finite le elezioni

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Il blitz è scattato poche ore dopo la fine dello spoglio elettorale. Una retata di ingegneri accusati dai magistrati di essere invischiati in storie di progetti falliti e superpagati coi soldi del «decreto Reggio». Decine e decine di professionisti svegliati dalla Fiamme gialle hanno scoperto di essere stati messi nei guai dalla giunta dell'ex sindaco Piero Battaglia, ex deputato dc in carcere perché coinvolto in un giro di mazzette e, soprattutto, nel delitto Ligato.



L'ex sindaco arrestato per tangenti, Piero Battaglia

to Reggio» ha distribuito incarichi per oltre 800 miliardi facendo lievitare il monte parcellare da 2 miliardi e mezzo a oltre 8 miliardi. Ma non è tutto. Gli ingegneri a cui sono stati affidati i progetti avrebbero «sfondato» le cifre loro assegnate, talvolta in modo consistente e per decine di miliardi. Si sarebbe così raggiunta la cifra di 1200 miliardi. Infine, ingegneri geometri e geologi hanno fatto ricorso alla pratica dei decreti ingiuntivi facendosi liquidare non sulla base delle assegnazioni, ma su quella dello sfondamento. Di paradossale è che l'as-

segnazione dei progetti per la prima volta nella storia di Reggio non era stata lottizzata. Un bando pubblico aveva consentito a tutti i tecnici cittadini di presentare domanda per ottenere l'assegnazione dei progetti. Quasi 100 ingegneri geometri geologi e presentatori, domanda finché nell'elenco. Nessuno di quanti avevano fatto richiesta rimase fuori. Per questo gran parte degli incarichi finiti agli arresti domiciliari o con il divieto di soggiorno sono giovani e sconosciuti. Tra loro anche alcuni candidati alle ultime elezioni. Dintorno a Gianfranco del Pd e Vittorio Forzanno della Dc. Della parte anche Renato Laguna, candidato alle ultime europee nella lista dello scudocrociato.

I mandati di cattura decisi dal Gip Alberto Cisterna su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Verzura sono 39. A tutti sono stati concessi gli arresti domiciliari. Altre 37 persone dovranno invece allontanarsi dalla città per sessanta giorni consecutivi. Si tratta di una misura consentita dal nuovo codice di procedura per impedire che gli interessati possano inquinare le prove. Indagati anche tutti gli assessori della giunta Battaglia, i socialisti Mario La Face e Vincenza Longotta, Carmelo Bagliato, Antonio Borrello e De Antonio Biasi, Francesco Marra, Antonio Latella, Agostino Lacandro, il socialdemocratico Paolo Romeo. Tutti gli imputati sono accusati di abuso di potere, il reato che viene commesso quando con un abuso d'ufficio si provoca un beneficio economico per sé o per altri. Contro il componente della giunta è scattata la stessa accusa perché avrebbe omesso di esercitare sulla regolare esecuzione delle convenzioni il controllo previsto. Tutti gli assessori finiti nel mirino dei giudici sono già stati coinvolti negli scandali delle fioniere e del Centro direzionale con l'eccezione di Paolo Romeo, nel frattempo diventato deputato. Per Romeo in quanto componente della

giunta Battaglia, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere. Sfolgando tra i nomi eccellenti si ritrovano Giuseppe Arena, presidente dell'ordine degli ingegneri della città (del Pds) ed i docenti universitari Biagio Mincione, ex presidente della facoltà di agraria dell'università di Reggio e Remo Calzona dell'università di Padova. Il Pds, con un proprio documento ha espresso fiducia nell'operato della magistratura augurandosi che l'inchiesta volga rapidamente a conclusione certa. Il Pds ha preso atto del fatto che gli iscritti oggetto dei provvedimenti restrittivi si sono immediatamente autoespansi dal partito e si augura che possano dimostrare la loro estraneità ai fatti. Giandrioglio ha inviato al segretario provinciale del Pds una lettera avvertendo che nell'ipotesi dovesse venire eletto in Consiglio si dimetterà dalla carica per non vi sia il rischio di «offuscare le battaglie del Pds contro i corrotti e corruttori della città di Reggio».



Il procuratore nazionale Bruno Sicari

## Superprocura Il Csm nomina i 20 sostituti

Completata, finalmente, la struttura della Superprocura nazionale antimafia. Ieri la terza commissione del Csm ha scelto i 20 sostituti che affiancheranno Bruno Sicari (erano 105 i magistrati che avevano presentato domanda). Cancellato il nome del giudice Francesco Misiani, che per anni ha lavorato all'Alto commissariato antimafia. «È una esclusione ideologica», il commento a Palazzo dei Marscialli.

ROMA. Battuta finale per il completamento della superprocura antimafia al Consiglio superiore della magistratura dove ieri sono stati selezionati venti sostituti, procuratori che affiancheranno Bruno Sicari. Questi i nomi: Vittorio Borracetti, Luigi Dell'Osso, Lucio Di Pietro, Fabrizio Emma Danesi, Pietro Grasso, Emilio Le Donne, Giovanni Lembo, Corrado Lembo, Antonio Marini, Enzo Macri, Alberto Mantovani, Italo Ormanni, Guglielmo Palmieri, Franco Roberti, Giuliano Turone, Francesco De Leo, Franco Nitti, Nino Palma, Carmelo Pietrala, Luigi De Ficchi, Roberto Saeva.

Entro martedì prossimo, nel corso di una seduta straordinaria del plenario il Csm approvò la scelta della terza commissione referente. È stato lo stesso presidente dell'organismo Maurizio Milo, ad annunciare ieri sera: «Domani (oggi ndr) faremo avere al superprocuratore Sicari le nominazioni delle scelte operate dalla commissione per avere il parere che deve esprimere sui venti nomi emersi. Questo perché Sicari si è impegnato a rispondere entro lunedì giorno nel quale conto di avere una riunione definitiva di conclusione della commissione». Una procedura rapida per una scelta che non mancherà di provocare polemiche. Innanzitutto per l'esclusione di una serie di magistrati da anni impegnati sul fronte delle inchieste contro la criminalità organizzata. Tra i nomi esclusi: Francesco De Leo, che sta indagando sulla morte di Roberto Calvi; Guglielmo Palmieri, presidente di sezione del Tribunale di Napoli; e Lucio Di Pietro, sostituto procuratore nel capoluogo campano e qui primo del caso Fortora. Foccheri al procuratore nazionale Bruno Sicari. Si è scelto il magistrato che lo affiancherà come aggiunto.

La proposta avanzata da Violante. Parisi: «Emissari mafiosi tra i pentiti»

## L'Arma agli ordini del Viminale? Mancino cauto, ma è già polemica

Carabinieri alle dipendenze del Viminale? È la proposta avanzata ieri mattina, nel corso di un convegno organizzato dal Sulp, da Luciano Violante, presidente dell'Antimafia. Il ministro dell'Interno Mancino «Bisogna spostare verso il civile quello che è accentuatamente militare». Si è parlato anche di pentiti e delle incomprensioni e rivalità che impediscono il decollo della Dia.

cato di polizia. Presenti, oltre a Parisi, il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, il presidente della commissione Antimafia Luciano Violante, il segretario generale del Sulp Antonino Lo Scuto.

Si è parlato anche di coordinamento ieri mattina e di discussione di stadi tutti altri che accademica. Innanzitutto è emersa la proposta di mettere i carabinieri alle dipendenze del Viminale. La ipotesi è stata avanzata da Lo Scuto e da Violante e ha trovato interlocutori attenti in Mancino e Parisi. Poi è finalmente venuta alla luce la polemica finora sotterranea sulla Dia. La cosiddetta Fiat italiana.

Carabinieri alle dipendenze del Viminale. Lo Scuto e Violante hanno consigliato di guardarsi intorno di dare un'occhiata a quanto è successo in Spagna in Francia e in Belgio. I corpi militari sono stati messi sotto la responsabilità tecnica politica del ministero dell'Interno. Violante «Credo che anche da noi



Il capo della polizia Parisi e il dirigente della Criminalpol Rossi durante il convegno del Sulp

organi istituzionali di vertice e sistemi di attività presidiati. Il coordinatore deve essere una figura super partes e non il capo della polizia.

Polemiche sulla Dia. Mancino ammette «La Direzione investigativa antimafia non camala. L'ordine di restare zitti. Sono molte le resistenze che ho incontrato per metterla in condizione di funzionare. Non è mia l'idea di spostarla in serata da un gruppo di delegati del Ccc carabinieri, meraviglia che

scelto come interlocutore privilegiato della Dia (la Superprocura antimafia organo giudiziario) si sarebbero chiusi in una super rissa sottile investigativa. Vanno lette in quest'ottica le parole di Parisi: «La Dia deve crescere, deve maturare. Deve convivere» soprattutto. Il poco prima a proposito della rivalità e delle incomprensioni tra strutture ordinarie e speciali, importante è la stima reciproca. Il limite è la presunzione di rappresentare il vero. Queste compagini sono destinate ad andare bene se hanno capi adatti».

## Traffico di armi e droga La Ps arresta 40 persone erano tutte legate al clan mafioso Vermengo

PALERMO. Una organizzazione che gestiva un traffico di armi e di droga fra la Lombardia, la Calabria e la Sicilia è legata al clan mafioso palermitano dei Vermengo. È stata scoperciata dalla squadra mobile di Palermo. Sono stati emessi 40 ordini di custodia cautelare. 17 persone sono state arrestate durante la notte, altri 11 provvedimenti sono stati notificati in carcere. 12 persone sono ancora latitanti e vengono ricercate. Le indagini sono durate per quasi un anno e ad esse hanno contribuito tre pentiti della mafia trapanese. Giacomo Filippello, Vincenzo Calcaro e Rosario Spatola. Grazie all'aver investito gattivo e a numerose intercettazioni telefoniche la polizia è riuscita a documentare il traffico negli ultimi 12 mesi di 100 chilogrammi di eroina, 250 chilogrammi di cocaina, una tonnellata di hashish. La droga partiva dalla Lombardia per raggiungere la Sicilia dove viene smerciata. È stata trovata traccia anche in un grosso contrabbando di armi in particolare fucili mitra, gliatori Kalashnikov e mitra-gliette calibro 9, destinate alle cosche mafiose della provin-

L'attentato al Papa. Ex dirigente della Cia rivela: «L'indagine depistata per motivi politici» Melvin Goodman accusa anche gli Usa: «Orchestrarono la campagna contro Urss e Bulgaria»

## «I servizi italiani truccarono le prove»

Questa volta è un ex dirigente della Cia ad accusare il servizio segreto americano in merito all'attentato al Papa. Si tratta di Melvin Goodman che, nella capitale americana, si occupava dell'Urss. Lo ha fatto in una intervista al mensile cattolico «30 giorni». Goodman, dopo la Cia, mette sotto accusa i servizi segreti italiani dell'epoca che «manomisero le prove per motivi politici e ideologici».



Giovanni Paolo II

ROMA. Questa volta è un dirigente della Cia ad accusare il più famoso servizio di spionaggio del mondo. Il proprio figlio di un attentato al Papa del 1981. Si tratta di Melvin Goodman, ex dirigente della sezione Urss, che ha concesso un'intervista al settimanale cattolico «30 giorni». Anche il sabato nel suo prossimo numero pubblicherà un documento riservato dell'83 in cui sulla base di informazioni dell'anti-legione americana si parla della presenza di molti servizi segreti occidentali tra i sup-ri. L'organizzazione in cui militava Al Agca è l'istitutore del Papa. Il servizio di spionaggio di Goodman, si è occupato di sovietici per il caso Ussr e vola che la Cia favorisse per produrre l'attentato. «È un errore di valutazione

dei servizi segreti di indovinare la testimonianza di Al Agca». La risposta appare sorprendente ma non troppo. Io credo che i servizi segreti italiani abbiano ammesso le prove. Ma non intendo configurare che abbiano operato insieme ad altri servizi. Certo che queste operazioni sono state legate a vicende interne a questioni politiche italiane.

Ad avviso di Goodman l'attentato al Papa potrebbe essere stato organizzato da gruppi nazionalisti molto piccoli ma non da organismi di stato. Insomma nessuna responsabilità della Cia e dell'Urss. Se l'Urss ha speso ancora soldi in un'operazione, avrebbe avuto i mezzi per poter incalzare il Partito comunista di l'attentato al Papa. «Credo l'avrebbe tirato fuori». L'ex dirigente della Cia nel settembre del 1991 si presentò davanti alla Commissione senatoriale di inchiesta sui servizi segreti proprio per raccontare le manipolazioni. Cia sull'attentato al Papa.



Carlo Geronzi chiedono la grazia

La commissione di grazia per Massimo e Carlo Geronzi, dopo un processo di revisione per l'omicidio di Margherita Maggillo avvenuta a Padova nel 1976, è stata convocata da un ministero con una lettera inviata al Presidente della Repubblica. Massimo e Carlo Geronzi sono stati condannati a 18 anni di reclusione dopo un processo di revisione per l'omicidio di Margherita Maggillo avvenuta a Padova nel 1976. È stata convocata da un ministero con una lettera inviata al Presidente della Repubblica. Massimo e Carlo Geronzi sono stati condannati a 18 anni di reclusione dopo un processo di revisione per l'omicidio di Margherita Maggillo avvenuta a Padova nel 1976. È stata convocata da un ministero con una lettera inviata al Presidente della Repubblica.



**Il governo presenterà un ddl di modifica delle norme sulla sindrome da Hiv. Non sarà necessario il consenso del paziente. I sanitari informeranno parenti e partner**

**Oggi in piazza 150mila «camicie bianchi» Protestano contro la riforma sanitaria approvata dal Consiglio dei ministri. Saranno garantite soltanto le emergenze**

# Test Aids, la decisione sarà dei medici

## De Lorenzo: cambierà la legge. Oggi «chiusi» ospedali e Usl

Il governo presenterà un disegno di legge per modificare la normativa sull'Aids. Lo ha annunciato il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo. Il medico sarà libero di effettuare il test sui pazienti, anche senza il loro consenso. Screening di massa per le partorienti. Intanto oggi scioeperano 150mila medici. Saranno garantite solo le emergenze. Le farmacie terranno le luci spente, ma resteranno aperte

MONICA RICCI-SARGENTINI

**ROMA** Il medico sarà libero di scegliere se fare o no il test dell'Aids ai suoi pazienti anche se questi ultimi negano il consenso. Le partorienti saranno pressoché obbligate al test di screening di massa. I partner dei familiari dei sieropositivi saranno informati dallo stesso medico dell'esito del test. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha annunciato un disegno di legge di aggiornamento delle norme sull'Aids che sarà pronto entro gennaio. Un progetto che modificerà quasi completamente l'attuale normativa.

Strana coincidenza soltanto due giorni fa il presidente del Consiglio Giuliano Amato aveva presentato il suo progetto di modifica della legge, elaborato «a scopo di esercitazione» insieme agli allievi dell'Isle (Scuola di scienza e tecnica della legislazione). E a quel progetto che prevede l'obbligatorietà del test per larghe fasce della popolazione si ispirerà il «vero» disegno di legge sullo studio della Commissione nazionale lotta all'Aids. «Nello schema del progetto Amato vi sono punti molto validi», ha detto De Lorenzo. «Noi ci facciamo carico della tutela del singolo della riservatezza ma anche delle esigenze della collettività riguardo ai rischi che questa malattia comporta».

In teoria De Lorenzo ha respinto l'idea di un test obbligatorio per tutti i detenuti in generale perché in contrasto con la normativa comunitaria e le indicazioni dell'Oms. Ma in pratica una delega in bianco ai medici significa dare la possibilità di fare il test a chi, come nelle caserme, negli ospedali «Riteniamo» ha detto il ministro «che sia immaturo e irrimediabile un test obbligatorio per la popola-

zione in generale o per tutti i detenuti nelle carceri o per gli arruolati alla leva e i volontari. Ma è arrivato il momento di conoscere ad esempio che in un direttore di carcere possa e debba avere la possibilità in autonomia e nel rispetto della discrezione di intervenire nei confronti di un sieropositivo anche per tutelare gli altri carcerati». Test obbligatorio per le partorienti? «Sì», risponde De Lorenzo «perché se avviene nella clandestinità è bene farlo nella legalità. Però forse non sarà necessario un test generalizzato per tutte. Per il neonato invece deciderà il medico».

Più cauta la Commissione nazionale lotta all'Aids. In un comunicato di ieri ha chiesto il segno di legge che si è riunita «al testo della legge 135» ha detto Elio Guzzanti vicepresidente della commissione «sarà rivisto nel rispetto della tutela della sanità pubblica ma anche del soggetto. Riteniamo che il problema del consenso sia e rimanga sempre un fatto fondamentale. Ci sono esami che possono rappresentare un'invasione della privacy. Questo non esclude tuttavia che nella revisione della legge non si terrà conto di particolari e singole situazioni». Domani intanto il governo chiederà in Senato il ritiro dell'emendamento al decreto Martelli sui carceri e Aids approvato dalla commissione Giustizia in cui si prevede il test obbligatorio per tutti i detenuti. «Ho avuto mandato pieno dal presidente del Consiglio», ha detto De Lorenzo «di chiedere il ritiro di questo emendamento. Contemporaneamente il governo si impegna formalmente con il Senato a presentare un disegno di legge di revisione della legge 135».

Inorgano le associazioni di volontariato. «Le proposte del

onorevole Amato - si legge in un comunicato della Lega e del gruppo Abele - sono in totale contrasto con quanto da tempo affermato sia dalla Cee che dall'Oms». Il test obbligatorio non è uno strumento di prevenzione. «Il risultato del test rischia di diffondere false certezze», sostiene la Lega. «Vi è la possibilità di risultare sieronegativi anche dopo sei mesi dal già avvenuto contagio, tale falsa sicurezza può favorire i comportamenti a rischio». Contrario ai provvedimenti anche Marco Taradash deputato della lista Pannella. «Sono preoccupato dello spirito di queste proposte che riportano ai tempi dell'eugenetica quando la salute non era un diritto dei cittadini ma un dovere da imporre ai sudditi». Per l'epidemiologo Carlo Perucci si tratta di «una proposta dispendiosa, inutile e pericolosa». Screening di questo tipo oltre ai rischi di incorrere in falsi negativi possono indurre ad abbassare la guardia. E il presidente dell'Arci Gay Franco Grillini parla di «senza rischi liberticidi» e del pericolo di creare un gran numero di falsi sieropositivi con conseguenze imprevedibili. Oggi la sanità è in crisi. Circa 150mila medici sono in sciopero per protestare contro la riforma del sistema sanitario varata nei giorni scorsi dal governo. Incrociano le braccia i sanitari pubblici i convenzionati i veterani e i farmacisti lavorano a luci spente con le serrande abbassate e le vetture chiuse. Un black out parziale i medici garantiscono i turni di guardia per le emergenze ma nessun paziente potrà essere dimesso nella giornata di oggi. Saranno rimandate tutte le operazioni non urgenti. Le analisi le visite anche quelle dei medici di famiglia i «camicie bianchi» sfileranno stamattina per strade di Roma. Ma la manifestazione si concluderà con un dibattito al cinema Capriatica. Non hanno aderito allo sciopero l'Alpo (primari ospedalieri) la Cisl (medici Ascoli specialisti ortopedici traumatologi) Solidarietà alla protesta dei medici è stata espressa dai Pds e dalla Rete mentre il sindacato dei medici italiani e altri 80 medici hanno sottoscritto un documento di approvazione della riforma sanitaria.



Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo

## «Muore» la guardia medica. I sanitari si ribellano

**NAPOLI** All'improvviso si sono trovati senza lavoro dopo aver prestato per anni la loro opera nella sanità. Sono i laureati che da anni svolgono il lavoro di «guardia medica» e che per vari ragioni hanno scelto di effettuare solo questo delicato compito. Di loro nel progetto di riforma sanitaria del ministro De Lorenzo non si parla non si dice che fine faranno.

«Nella sud la loro situazione è molto grave», sono migliaia i laureati in medicina che da anni si dedicano a questo servizio e molti di loro si sono sentiti presi in giro. «Qualche medico», spiega la dottoressa Saturnina Venereosa una delle promotrici del movimento «lavora in questo settore da dieci-tredici anni ed all'improvviso si trova di fronte al vuoto assoluto».

Nella Usl 20 quella di Aversa in provincia di Caserta i medici che svolgono il servizio di guardia medica si sono incontrati qualche giorno fa ed hanno deciso di scendere in agitazione. La loro protesta non è rimasta isolata. Con una serie di telefonate si sono messi in contatto con i colleghi delle altre Usl della provincia, poi con quelle delle province limitrofe e le adesioni sono arrivate in maniera incredibile. Il tam tam delle notizie passate da un medico della «guardia» all'altra ha fatto diventare un movimento nato tra qualche decina di laureati in medicina una lotta consistente della classe medica. Ad essere erano almeno quattromila le adesioni giunte da ogni parte di Italia all'«A.M.P. guardia medica» (Associazione nazionale dei medici puni di guardia medica) come è stata chiamata la rappresentanza di categoria. Gli aderenti nel documento programmatico istitutivo dell'associazione fanno notare che nonostante la gravità del problema nessuna organizzazione si è mossa per salvaguardare il posto di lavoro per quei medici che hanno svolto il servizio senza instaurare altri rapporti di lavoro.

La doccia fredda della riforma ha fatto scattare la protesta e la rabbia ed ora i laureati della Guardia medica chiedono l'insediamento nel servizio sanitario nazionale come dipendenti (e nel riconoscimento degli anni di servizio fin qui prestati) e rifiutano di essere (com'è stato finora) la Concittolante delle prestazioni mediche. Molti degli associati da almeno quattro anni sono impegnati nel servizio di emergenza che ha contribuito a salvare molte vite nonostante la carenza di strutture e mezzi a disposizione.

Il ministro De Lorenzo non si parla non si dice che fine faranno.

## Fecondazioni «Micro-foto» per lo sperma dei donatori

**ROMA** Fotografare gli spermatozoi con il microscopio elettronico per accertare nel loro interno l'assenza del virus dell'Aids. Questa la nuova tecnica che dovrebbe essere utilizzata nei centri per la fecondazione assistita sui donatori di sperma insieme a giacche e guanti e a tutte le altre prove di capacità. Le condotte degli spermatozoi. La proposta è stata avanzata da Aldo Isidori presidente della società italiana di fisiologia della riproduzione a Roma nel corso di un incontro scientifico. «Dopo che studiosi italiani», ha detto, hanno dimostrato inequivocabilmente la presenza del virus Hiv dentro gli spermatozoi è opportuno attuare altri accertamenti che diano la totale sicurezza per le donne». Al convegno si è parlato inoltre delle caratteristiche che rendono uno spermatozoo idoneo a fecondare la cellula e di come accertarsi che il liquido seminale sia privo di virus.

«Solo così», ha concluso Isidori «si possono evitare ripetute e costose fecondazioni artificiali davvero inutili perché non potrebbero mai nascere».

## Un dibattito con l'autrice del libro «Giù le mani» Molestie sessuali sul lavoro Proposta di legge del Pds

Molestie sessuali sui luoghi di lavoro. Ne hanno parlato le senatrici e deputate del Gruppo interpartimentare donne del Pds in una conferenza-stampa a palazzo Madama. Presenti Adele Grisendi autrice del libro «Giù le mani» ritirato dal commercio perché ritenuto «lesivo» e la giornalista Barbara Palombelli. Illustrato il disegno di legge sulla materia presentato dalla Quercia al Senato.

NEDO CANETTI

**ROMA** Il racket delle molestie sessuali obbliga ogni anno in Italia il 40 per cento delle donne che lavorano a pagare il «pizzo» a caro prezzo. Del triste fenomeno per molti anni sono totalitariamente state donne perché - come ha ricordato Gigli Tedesco vice presidente del gruppo Pds del Senato - ritenuto un fatto non attinente alla sfera della politica. Hanno infatti parlato in una conferenza stampa deputate e senatrici del Gruppo interpartimentare donne del Pds. Durante l'incontro è stata presentata la proposta di legge (primo firmatario Carlo Smuraglia) che i senatori della Quercia hanno recentemente presentato a Palazzo Madama. Non si è trattato però di una semplice illustrazione del testo del disegno di legge. «È un caso» che si è servita per sottolineare l'importanza del libro di Adele Grisendi presente alla conferenza stampa «Giù le mani» che raccoglie una vasta rassegna di testimonianze proprio sui temi di moleste sui luoghi di lavoro. Il libro ci è stato ritirato

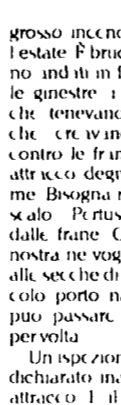
Ma è proprio necessaria una legge? Se lo sono chieste le dirigenti di diversi movimenti femminili che ritenevano forse fosse meglio un'iniziativa specifica delle donne. Domanda rivolta da Anna Bucciarelli alle partecipanti alla conferenza stampa. Se si accettano le sue osservazioni antiche del sen. Graziella Fossi Brutti che non condivide l'impianto del testo Smuraglia, la risposta è stata positiva. Una legge di cui Anna Finocchiaro perché la molestia non resti un fatto privato e perché molto spesso è interessata (come capita per lo stupro e la violenza sessuale) non hanno la forza di denunciare l'episodio specie se a commettere il fatto è stato un superiore gerarchico. Per Smuraglia una legge in materia se approvata diventerebbe una vera e propria appendice dello Statuto dei lavoratori. È stato molto sottolineato da tutti i partecipanti il valore che una battaglia contro le molestie sessuali ha non solo per la difesa dei diritti delle lavoratrici ma anche per la dignità della persona contro quello che può essere considerato un deprezzamento della libertà e dei diritti della donna come cittadina. Una proposta difficile da approvare stante la cultura corrente e se approvata di difficile applicazione. Rappresenta però già oggi un segnale che un messaggio potrà diventare domani un importante strumento di una battaglia di dignità e di libertà.

## Le frane hanno danneggiato l'unico pontile dell'isola delle Lipari «Ginostra dev'essere evacuata» Ma gli anziani non lasciano le case

**STROBOLI (ME)** 1992 fu la più tragica. Fuga dal piccolo borgo di casette bianche appese alle scogliere di Stromboli - l'isola delle Eolie col vulcano attivo - fuga per ordine del sindaco dalla paura della valanga di pietre e fango che potrebbe ricoprire il pugno di case e i suoi cinquantotto abitanti. Addio alla sciarra di fuoco al «set naturale» dove nel 50 Roberto Rossellini girò con la sua Ingrid Bergman «Stromboli» il film sui pescatori della Pianagona i vecchietti piangono i bambini nella cabina del «Mantegna». L'isola che va via. Sono rimasti in dieci su quegli scogli plasmati di ille onde violente ormai irraggiungibili dove non c'è un pontile per far attraccare le grosse barche dove il sentiero che attraversa l'isola e arriva fino al centro di Stromboli fa paura persino ai muli. Sono rimasti i capifamiglia il parroco don Diego Lamare e una nonnina di 83 anni. Rosanna Trimboli «Qui sono nata e qui voglio morire». Sono gli ultimi gli eredi di quei pescatori che tornarono ad abitare la base del vulcano dopo il maremoto sessant'anni fa quando l'intera isola si sollevò di un metro.

Evacuare Ginostra. L'ordine è del sindaco di Lipari Tommaso Carmele Abbondanza. La rete gli abitanti di Ginostra ne vogliono uno nuovo alle scogliere di Lazzaro. Nel piccolo porto naturale per ora può passare solo una barca per volta.

Un'ispirazione di «spiriti» ha dichiarato inagibile il vecchio attracco. Il borgo è isolato



L'isola di Stromboli, destinata ad ospitare gli abitanti di Ginostra.

luzione sia tecnicamente improponibile.

Hanno sentito al presidente della Repubblica gli abitanti di Ginostra. Due telegrammi. Il primo è un appello a Scalfaro per far costruire il pontile. «Sa pesse com'è triste quando Ginostra rimane isolata senza scuole senza farmacia senza cibi freschi. Certo nessun politico vive con noi questi drammi. A Natale però non viene a trovarci». E poi un altro messaggio dopo l'ordine di andarsene. «Ci resta solo la speranza signor presidente» che nei giorni di Natale qualcuno possa calarci dal cielo una fetta di panettoni e una bottiglia di spumante per bruciare all'Italia alla Costituzione ai governanti che non sono in grado di assicurarci i più elementari diritti civili».

Sale sul «Mantegna» la gente di Ginostra. È portata sulla barca una donna anziana malata. Mette piede in cabina. Ma non va. «Vivo qui da sempre. Oggi mi portano via dalle mie cose da mio marito che vuole rimanerci. Di lui è la colpa? Ci deve essere un responsabile». Qualcuno scenderà a Lipari. Qualche altro nelle altre isole dai parenti. Parte l'isola. Ha approfittato del mare calmo. Si allontana lentamente dal porto più piccolo del mondo. Si allontana dalla sciarra di fuoco da quel pugno di case bianche con dieci uomini e una vecchia che li lottano per non andarsene e far tornare le famiglie.

### Troppo smog a Firenze Domani traffico bloccato

Stop al traffico privato a Firenze domani per l'eccessivo inquinamento nella città registrata dalle sei centraline di rilevamento allestite in città. Il biossido di azoto nei rilevamenti è finito fino alle 10 di ieri ha infatti superato il livello di guardia nel 50 per cento delle centraline di rilevamento facendo scattare il «livello di attenzione» che impone il blocco del traffico. Il blocco verrà attuato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 del 17 dicembre all'interno di un perimetro corrispondente ad una «zona blu» allargata. Il divieto non interviene sui mezzi pubblici e le auto ecologiche le moto fino a 125 centimetri cubi e le biciclette. È la prima volta che a Firenze viene attuato questo provvedimento previsto dal recente decreto anti-smog.

### In 243 librerie volume gratis per combattere la mafia

Un libro gratuito distribuito in 40.000 copie per contribuire ad approfondire il fenomeno mafia. Un libro concepito come un'arma di impegno sociale un esempio concreto dello slogan ripetuto più volte nelle manifestazioni palermitane di questa estate: «Le vostre idee cammineranno sulle nostre gambe». L'iniziativa che ha portato alla realizzazione del libro «Mafia. Anatomia di un regime» è stata presentata ieri a Roma. «L'idea è nata a luglio a Roma pochi giorni dopo la terribile strage di via D'Amelio. Un gruppo di librerie (in tutto sono 243) hanno deciso di produrre a proprie spese un libro che portasse il suo contributo nella lotta contro la mafia e che fosse completamente gratuito perché le idee contenutevi circolassero come l'aria senza prezzoché», ha spiegato Alberto Samonà rappresentante delle librerie che hanno realizzato il progetto.

### A Messina dato in appalto l'albero di Natale

Per realizzare l'albero di Natale il comune di Messina ha scelto le complesse procedure dell'appalto. Ieri a soli 10 giorni dalla festa si è svolta la gara in municipio a trattativa privata. Erano state invitate cinque ditte ma se ne sono presentate soltanto due. Ha prevalso la Cuni praticando un ribasso dell'8% sull'importo di base di asta che era di 85 milioni. Per il compenso, dunque, di 78 milioni e 200 mila lire. L'impresa dovrà collocare nel centro cittadino tre alberi completi di addobbi. Ciascun albero di natale costerà così circa 26 milioni di lire.

### Telefona ai genitori: «Mi uccido» E si toglie la vita

Ha telefonato all'Alba ai genitori preannunciando la decisione di uccidersi e si è quindi diretto verso l'argine del fiume Lemene e ha messo in atto il suo proposito. Nonostante l'allarme lanciato dai familiari e l'avvio immediato delle ricerche il corpo di R.B. 41 anni di Porto Gruaro (Venezia) è stato avvisato e riportato in superficie solo dopo alcune ore dai Carabinieri in un tratto del corso d'acqua nei pressi di Concordia Sagittaria. L'uomo soffriva da tempo di disturbi psichici ed era seguito dal Centro di salute mentale della località veneziana.

### Vacanze in austerità Calano i viaggi all'estero

Cali nelle prenotazioni del 20 per cento per i viaggi all'estero per questo fine anno di austerità e calo fino al 30 per cento per alcune destinazioni di lungo raggio. Anche i viaggi negli Usa segnano il passo dopo il boom di questi mesi. Gli agenti di viaggio della Flavel bollano il fine anno come uno dei periodi più neri per il turismo organizzato che riflette in pieno le varie stagnate sulle tredicesime e le imposizioni fiscali in scadenza in questo periodo.

### Rai Le giornalista chiedono più potere

**ROMA** A governare la Rai deve essere un comitato di garanti «mixto» cioè composto sia da uomini sia da donne. Lo ha proposto ieri Lilli Gruber giornalista del Tg1 nel corso del convegno a Roma sul tema «Video delle mie brame». Le donne a confronto su informazione tv e media. Lilli Gruber ha proposto la creazione di un osservatorio permanente sull'informazione «per capire che tipo di mondo stiamo rappresentando». C'è un'ipotesi intere della società che per la televisione non esistono. Per Angela Buttiglione del Tg1 le donne «danno fastidio all'interno delle testate. Ma noi giornaliste possiamo cambiare questa azienda grazie a tre elementi indispensabili: coerenza, libertà e responsabilità». Sul «divismo» delle telegiornali Angela Buttiglione ha affermato che si tratta di una «malattia infettiva». Se si diffonde in tutta la categoria perderà credibilità. Per la Gruber il ruolo delle donne in tv è accettato solo fino a un certo punto. Carriere e simpatie ma cosa non appaia sintattico il potere gerarchico. Basti pensare che nelle venti sedi regionali della Rai non esiste un caporedattore donna. Gli uomini continuano a dire che il potere fa schifo e che quindi per noi è meglio starne fuori. Il potere può essere schifoso ma intanto lo vogliamo avere. La risposta di P. Dilla: «Volete più potere. Lottate».

### Genova Tra i camalli anche le donne

**GENOVA** La Compagnia lavoratori merca varie che a fine settimana ha approvato e avviato la propria trasformazione in società cooperativa a responsabilità limitata. Iniziativa che ha un valore di novità dirompente a San Benigno tradizionale mercato di «camalli» rigorosa mente ed esclusivamente uomini faranno ingresso anche le donne.

La bozza di statuto messa a punto dagli avvocati Sandro Gibellini e Guido Alpa prevede infatti tra le molte novità che i soci potranno essere in diversamente uomini e donne.

I portuali genovesi insomma si pongono all'avanguardia nel proprio settore abolendo ogni possibile discriminazione di sesso nell'accesso al lavoro.

Il nuovo sistema del trasporto - sottolinea l'avvocato Gibellini - ha cancellato il porto concepito come struttura chiusa e la Cultura impresa di un ulteriore passo avanti aprendo l'accesso anche alle donne.

Con l'avvertenza, naturalmente, che la donna non dovrà necessariamente mischiarsi con i tradizionali lavori pesanti in banca mobile il porto di Genova di domani offrirà infatti un taglio ricco e diversificato di opportunità professionali e di attività connesse con le nuove tecnologie.

Doveva essere un decreto ma il Consiglio dei ministri ha scelto un provvedimento con «corsia preferenziale»

Pene più dure per chi incita all'odio razziale e religioso. Condanne per i nazi-tifosi. Fino a 5 anni fuori dagli stadi

# Skin al confino come mafiosi

## Approvato il disegno di legge sul razzismo

I naziskin al soggiorno obbligato come mafiosi. È questa una delle novità previste nel disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri per colpire ogni fenomeno di discriminazione razziale, etnica e religiosa. Previsto l'arresto in flagranza di reato e il processo per direttissima. Martelli, «Il disegno di legge seguirà una corsia preferenziale». Camera e Senato non perderanno tempo, spero.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Un disegno di legge contro i naziskin, e contro i razzisti di tutta Italia, è stato approvato ieri sera, a palazzo Chigi dal Consiglio dei ministri. Alla vigilia sembrava più probabile l'approvazione di un provvedimento di «urgenza» cioè un decreto. Il ministro Martelli e Mancino ne avevano presentato uno in bozza dettagliata - ma poi, nel corso della riunione «sono state apportate alcune modifiche così il decreto è trasformato in disegno, e le norme previste per porre nell'illegalità le teste rasate dovranno ora passare al vaglio delle Camere vero che l'esame di approvazione seguirà la cosiddetta «corsia preferenziale», eppure è facile ipotizzare che servirà lo stesso un bel po' di tempo settimane e cioè evidentemente rischia di essere tutto tempo buono per altri volentieri.

La grande novità è comunque il nuovo reato che a palazzo Chigi è stato battezzato «reato di incitamento alla discriminazione razziale». Recita: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in pubblico riunione o con altro mezzo di propaganda incita alla violenza finalizzata alla discriminazione o all'odio etnico, nazionale, razziale o religioso è punito con la reclusione da uno a 5 anni».

«Spiega il ministro di Grazia e Giustizia Martelli: «Il testo dell'articolo non contiene la previsione di nuovi delitti associativi per evitare vittimismo o peggio, fenomeni di clan destituiti». Il testo aggrava però le sanzioni per tutti i reati connessi con finalità razziali, aumentando le pene da un terzo alla metà un aggravante questa che non può essere vanificata processualmente dalla concessione di attenuanti».

Insomma pugno duro. Tuttavia il disegno di legge approvato dal governo non prevede solo momenti di repressione ma anche di prevenzione. Ancora una spiegazione del ministro Martelli: «Qualunque faccia parte di associazioni, movimenti o gruppi che esaltano la violenza per fini di discriminazione può essere escluso da uno stadio di calcio per un tempo massimo di cinque anni. Ripeto per cinque anni, certi tifosi che invece e che allo sport pensano ad altro non potranno mettere piede in uno stadio».

Il disegno di legge ripete a più voci una vecchia norma anti terrorismo: «Abbiamo stabilito che possono essere sequestrati tutti quegli immobili che siano serviti come luogo di riunione o deposito o rifugio per gli autori di fatti specifici caratterizzati dalla violenza discriminatoria». E, ovviamente, al termine del procedimento il sequestro potrà trasformarsi in confisca a condizione che l'immobile appartenga all'autore del reato e quando vi siano state trovate armi.



Giovani naziskin durante una manifestazione a Roma

### «Ci ha scritto Anna Frank» Uniti contro l'intolleranza

ROMA. Manifestazione a Roma del Pds e della Sinistra giovanile contro il razzismo e il neofascismo. L'appuntamento dal titolo «Ci ha scritto Anna Frank» e per domani alle 20.30 al cinema L'Amore di Roma, dove Andrea Barbato anima una tavola rotonda affollatissima parteranno esponenti della cultura (il sociologo Luigi Mancino, l'economista Laura Pennacchi, la scrittrice Edith Bruck) dell'informazione (Miriam Mafai, Sandro Curzi, Enrico Mentana, Enzo Bettiza, Barbara Palombelli, Massimo Girotti) e delle minoranze etniche (Saida Ali presidente dell'associazione cittadini somali, Ugo Caffaz della Comunità ebraica, Giampaolo Confredini di Nero e non solo). Non mancherà lo spettacolo con i registi Ettore Scola, Luigi Magni e Francesco Arcibugi e gli attori Maria Tullio De Amico, Massimo Girotti. Infine proiezione del film «L'ultimo ritrovato».

Lo spirito di iniziativa ha detto Gianni Ciuperlo responsabile della propaganda per il Pds è quello di mobilitare non soltanto i cittadini comuni, come abbiamo fatto con le diverse manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia in questi mesi, ma anche il mondo della cultura che rappresenta una forza importante nel processo di formazione di una nuova sensibilità democratica. Ciuperlo ha anche sottolineato come il «happening» di domani è allo stesso tempo un momento di incontro e di testimonianza grazie alla presenza di persone come la scrittrice ebraica Edith Bruck che ha vissuto personalmente l'esperienza dei lager. «È soltanto l'inizio di una riflessione più ampia e di una campagna che sarà portata avanti anche in sede parlamentare», ha aggiunto Francesco Marinari, responsabile del Pds per l'immigrazione. «L'obiettivo finale è quello di una riforma del sistema educativo italiano perché la scuola diventi più sensibile ai problemi della multiculturalità. Il gruppo parlamentare Pds sta già lavorando per elaborare proposte nel frattempo vogliamo che le forze sociali impegnate nel campo dell'educazione inizino un dialogo e trovino un terreno di incontro. Abbiamo voluto partire dalla scuola perché è qui che si costruisce una nuova coscienza democratica».

La Sinistra giovanile da domani inizierà a raccogliere firme negli istituti superiori per chiedere una modifica dei programmi di studio. L'abbiamo chiamata «Campagna XX secolo». Ha detto Stefano Palermo, e si inserisce fra le iniziative che abbiamo messo a punto per fronteggiare il fenomeno dei naziskin.

### Atenei in sciopero fino al 23 «Amato fa i colpi di mano» Anche i docenti universitari ora incrociano le braccia

Contro Amato e i suoi progetti ora scioperano anche i docenti universitari da oggi fino al 23 dicembre secondo quanto deciso dall'assemblea nazionale, niente esami né lezioni. Inoltre i docenti non parteciperanno agli organismi accademici. Dal Pds durissime critiche al governo. Le nuove norme sul pubblico impiego vengono definite «un voraginoso pasticcio» e «un attacco ai processi di riforma».

ROMA. Il no sciopero fino al 23 dicembre dei docenti universitari (con dinanzi all'assemblea nazionale) si è reso in modo di fatto. Niente esami, niente lezioni fino a dopo le feste. Inoltre è stata decisa a tempo indetermiato l'astensione di tutti i partiti politici agli organismi accademici.

La protesta è stata indetta contro il gravissimo tentativo di aumentare le differenze tra le fasce della docenza universitaria. I docenti cioè ci hanno con Giuliano Amato per il suo progetto di riforma per il pubblico impiego e anche con la lobby di potenti chimici.

Palermo, pregiudicato scarcerato per «malattia», deve scontare 22 anni

## Uccise due donne, ma era libero Arrestato con un fucile nell'auto

Ha ucciso due donne. È stato condannato. Ma Salvatore Caruso non era in carcere, era libero perché negli istituti di pena non potevano curargli una grave trombosi alla gamba. Da tre mesi era ricercato era scaduta la sospensione della condanna che il tribunale di sorveglianza gli aveva accordato. Lo ha arrestato una pattuglia della polizia dopo un inseguimento, nella sua auto c'era una lupara.

RUGGERO FARKAS

PALERMO. Carcere con le porte aperte per gli assassini. Due omicidi qualche anno fa due donne massacrate e gettate lungo i bordi dell'autostrada Palermo Catania due condanne a ventisei e a ventotto anni di carcere - la prima confermata dalla Cassazione - la seconda stabilita dai giudici di Appello - Ma il colpevole Salvatore Caruso 38 anni meccanico dello Sperone sposato con due figli da un anno era libero perché doveva curare una trombosi alla gamba. Libero e armato. L'altro ieri notte lo hanno arrestato i poliziotti del commissariato Brancaleone insieme ad alcuni suoi amici Filip-

po e Carmelo Moccia - dopo un inseguimento in auto. Dentro la Fiat Uno dell'assassino non c'era una stampella gli agenti hanno trovato una lupara caricata a pallettoni. A casa dei fratelli Moccia era nascosta una pistola calibro 7,65 e i proiettili.

Lo scorso settembre i poliziotti perquisendo l'abitazione di Caruso avevano trovato alcuni documenti falsificati. Il uomo era pronto per scappare. Da quel momento non tornò più a casa. È l'autore perché il giudice sa richiesta dagli investigatori ha spiccato un ordine di cattura.

Nell'estate 1987 Salvatore Caruso finisce in carcere per ventisei anni col sigillo finale della Cassazione. E quindi l'altro processo per l'assassinio di Francesca Russo il meccanico viene soprannominato il mostro dell'autostrada. Anche questa volta viene condannato ventotto anni di carcere.

Si ammalava di malaria. Caruso. E da tre anni in cella quando lo colpisce una trombosi alla gamba. Chiede al tribunale di sorveglianza di sospendere la sezione della pena per potersi curare. Nel centro clinico di Messina non sono abbastanza attrezzati il tribunale concede la sospensione tre volte per un periodo complessivo di un anno. Il meccanico va all'ospedale Civico di Palermo. Fatti le amputazioni della gamba. Migliora ma non presenta una nuova richiesta di sospensione della pena. Così lo scorso settembre i poliziotti vanno a casa sua. Caruso non c'è. Ci sono però alcuni documenti di identità con il suo foto ma con altri nomi. Il condannato vuole fuggire. E per tre mesi riesce a non tornare in carcere. Fino all'altro ieri quando dopo aver forzato un posto di blocco viene catturato con una lupara accanto.

La «rivelazione» nel primo numero de «L'Italia settimanale»

## «Tranfaglia idolo dei neofascisti» Ma lo storico sorride divertito

ROMA. L'idolo dei neofascisti? Se gli esponenti di destra sono così pavidoli di punti di riferimento da dover adorare un'idea, relazione, facciano pure. Nicola Tranfaglia storico, professore universitario antifascista a Torino e collaboratore dell'Unità e di Repubblica schiera e sorride commentando la curiosa rivelazione de «L'Italia settimanale». Il nuovo neofascismo della destra il cui primo numero sarà da oggi in edicola.

Secondo il periodico diretto da Marcello Veneziani un'antidoto assai del professorato è una tuba tra i ragazzi del saluto romano nono-

stante il fatto che Tranfaglia sta stato per anni inflessibile pubblico ministero contro ogni tentativo di ripensare il fascismo e che oggi continui a sostenere che il muro tra fascismo e antifascismo non è affatto caduto.

Malgrado questo secondo «L'Italia settimanale» Tranfaglia sarebbe il nuovo idolo del revisionismo storico dopo Ivano Fauriol e Nello Ajello. Per il conduttore e l'editore da ad un dibattito svoltosi a metà novembre all'Hotel Plaza di Roma organizzato dall'«Espresso» Sugano per presentarci il libro «L'ultimo repubblicano» di Pino

Romualdi vice segretario del Partito fascista a Sesto e poi presidente del Msi.

In quell'occasione ricorda Veneziani - Tranfaglia disse parole di memorabile chiarezza e tono rivoluzionario e avvertì che furono e sono dall'altra parte sostiene il da che bisogna digerire. La guerra civile rielaborare il tutto nazionale e lavorare in silenzio e fascisti ed antifascisti per rifare l'Italia.

Il testo viene registrato da un'antenna italiana ed ora è in cassetta. Il duplice titolo è stato fatto di Farkas di destra. «Nim-

no mi mandano un copia di quella cassetta», afferma di scritto lo storico e torinese che rifiuta nettamente l'etichetta di revisionista.

Per me dice Tranfaglia - il muro fra fascismo e antifascismo non è caduto. Mi spiace che i neofascisti gli chiedono di parlare. E ho detto in passato un mese fa e lo ripeto adesso gli italiani devono elaborare il tutto della guerra civile per guardare avanti. E mi sembra assurdo continuare a dibattere di Tranfaglia se chi non mi ha conosciuto o meno l'aveva in buonafede nella Repubblica di Salò.

# I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

### CYCLON LAVAMANI.

Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani che lavora e di chi si dedica il faticoso lavoro. Cyclon Lavamani rimuove dalle mani il grasso, il cemento, il gesso, il fango, il lubrificante, i residui vegetali, eliminando tutti gli odori sgradevoli. Cyclon Lavamani, sia in pasta che liquido, è imbattibile contro lo sporco più resistente.

Cyclon Lavamani Pasta, il limone per l'uso professionale e per il fu-



di tutti i tipi di sporco più difficili e resistenti ai comuni saponi.

Cyclon Lavamani Liquido, a profumo di limone, pulisce a fondo le mani e le unghie, rimuove lo sporco più persistente. È ideale anche in cucina.

## cyclon

Forte sul lavoro. Imbattibile nel fai-da-te.





# Economia & lavoro

BORSA	LIRA	DOLLARO
Finalità col crollo Mib a 800 (-2,2%)	Di nuovo in crisi Marco a quota 895	In netta ripresa In Italia 1.406 lire

La crisi produttiva si allarga a macchia d'olio. A novembre netto calo dei consumi elettrici, in ginocchio le grandi imprese. 50mila posti a rischio nel tessile, altri 16mila in Toscana

Questa mattina in piazza a Milano chimici, tessili e meccanici, corteo anche ad Ancona. Si riapre il «caso Maserati», 1000 esuberi a Varese tra Agusta ed Aermacchi

## Produzione industriale a picco: -5%

### Ottobre nero per l'Istat. Oggi scioperano Lombardia e Marche

Produzione industriale a picco ad ottobre: -5%. Contro la crisi che avanza si mobilitano i lavoratori: sciopero generale oggi a Milano e nelle Marche. Continuano gli attentati all'occupazione. Ancora esuberanti all'Aermacchi e all'Agusta di Varese. Non c'è pace per la Maserati. Morese (Cisl): «La task force governativa non basta». Il ministro Cristofori: «Occorrono nuovi programmi di reindustrializzazione».



La manifestazione dei lavoratori Maserati in piazza Affari nelle scorse settimane

**ELISABETTA AZZALI**

MILANO È sempre più crisi dell'industria. L'Istat ha rilevato che la produzione industriale di ottobre è calata del 5,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I risultati negativi riguardano quasi tutti i settori: prodotti chimici (-0,4), metalmeccanici (-2,7), mezzi di trasporto (-5). In controtendenza mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli e prodotti alimentari (+2,1). E a novembre non dovrebbe andare meglio. Stando ai dati sui consumi elettrici diffusi dall'Enel (-3%) anche il penultimo mese dell'anno dovrebbe confermare la brusca frenata di tutto l'apparato produttivo nazionale.

Contro la crisi dell'occupazione e per nuovi progetti di politica industriale si mobilitano i lavoratori. A Milano, dopo la manifestazione di ieri contro le ingiustizie fiscali, Fim, Fiom e Uilm hanno indetto per questa

mattina uno sciopero dalle 9 ai turni di mensa; ad incrociare le braccia saranno metalmeccanici, tessili, chimici in crisi e consigli di fabbrica unitari, con adesione di bancari e pubblico impiego. Non aderiscono i lavoratori Enichem, che scioperano domani. L'appuntamento è in piazza Trecor con corteo e comizi volanti davanti a Prefettura, Inter-sind, Assolombarda, piazza Duomo.

Sciopero generale nelle Marche indetto da Cgil, Cisl e Uil contro la politica del governo regionale: contro una situazione finanziaria allo sfascio, contro il degrado di servizi sociali, sanità e trasporti, si mobilitano circa mezzo milione di lavoratori dell'industria, del commercio e del pubblico impiego. E scioperano oggi per l'intera giornata, dando vita ad una delle più grandi manifestazioni delle Marche: fermi

dalle 8 alle 12 i trasporti merci su rotaia, dalle 9 alle 11 i treni, mentre gli autoleotransporti incrociano le braccia per 24 ore, assicurando tuttavia tre gomme dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 13 alle 16. La manifestazione di Ancona sarà conclusa da Del Turco.

**Altri esuberanti per Aermacchi e Agusta.** Allarme tra i lavoratori dell'industria aeronautica lombarda. L'amministratore delegato della Aermacchi (75% privato e 25% Irifinmeccanica) ha annunciato un esubero di 500 dipendenti, motivandolo con la crisi in atto nel settore degli aerei militari. Altrettanti posti di lavoro sarebbero a rischio alla Agusta di Varese. Il che significa un altro migliaio di cassintegrati da aggiungersi ai mille già previsti per l'anno prossimo. La crisi, secondo Fim, Fiom, Uilm, non

è irreversibile ma molto seria: «Si rischia», dice Primo Minelli della Fiom di Varese «di perdere un patrimonio di tecnologia, conoscenze e capacità». Chiediamo al governo un sostegno trasparente al settore, che non significa aumentare le spese militari ma scegliere investimenti nell'ambito di programmi adeguati.

**La Maserati ancora in alto mare.** Le dichiarazioni di Andrea De Tommaso, che detiene il 51% delle azioni Maserati, sono una doccia fredda per i mille lavoratori di Lambrate: «Pagheremo gli stipendi fino al 19 gennaio», dice l'imprenditore - poi la fabbrica chiuderà. Le riunioni col ministro Cristofori non hanno mutato le mie decisioni. Il terreno di 38 ettari su cui sorge la fabbrica è in vendita, chi lo vuole si faccia avanti. E le Maserati saranno prodotte solo a Modena». Queste affermazioni sarebbero in contrasto con gli impegni assunti dall'industriale nei confronti del ministero del lavoro, che parla di una chiusura graduale entro marzo. Il sindacato accusa Cristofori di non essere più credibile: «Se De Tommaso non riterrà le procedure di mobilità e se il ministro non presenterà un progetto di reindustrializzazione, noi non fermeremo nessun accordo». Venerdì ci sarà l'ennesimo incontro tra parti e controparti: il ministro dovrebbe chiarire in che modo intende «riempire» i lavoratori in altre attività produttive. In fabbrica tira aria di occupazione: «Se il 19 gennaio non ci sarà un accordo positivo», dicono i lavoratori «espereremo da qui non si muoverà una pietra: né una persona né una niente».

**Incaglia la crisi dei tessili.** Secondo un'indagine del sindacato, svolta su un campione di 34mila aziende del settore,

### Assemblea dei cooperatori

#### «Allarme per l'economia»

#### La Lega riunisce a Roma presidenti e consiglieri

WALTER DONDI

ROMA. È quasi una replica di Parma quella che va in scena questa mattina al palazzo di Roma. Solo che anziché seimila industriali privati a riempire il grande catino dell'Eur saranno alcune migliaia di cooperatori. Presidenti e consiglieri di amministrazione delle coop della Lega di tutta Italia si sono infatti dati appuntamento per manifestare il loro impegno per la riforma della politica e delle istituzioni, per il diritto all'impresa, lo sviluppo economico e il lavoro. «Vogliamo lanciare un messaggio forte e chiaro in un momento assai delicato e preoccupante non solo per l'economia ma per la stessa democrazia» sottolinea Giancarlo Pasquini, presidente della Lega. «In questa fase chi ha la responsabilità di aggregare forze deve impegnarsi per cambiare le istituzioni e la politica, facendo però bene attenzione a non buttare con l'acqua sporca anche il bambino». All'incontro di oggi saranno presenti sia il presidente del Senato Spadolini che quello della Camera Napolitano.

E, come a Parma, ci sarà il presidente del Consiglio Giuliano Amato. Dopo quello degli industriali avrà anche l'apprezzamento dei cooperatori, tradizionalmente su posizioni di sinistra (Pds e Psi) e laiche (Pri)? Amato però ha oggi qualche problema in più di giovedì scorso: il terremoto elettorale di domenica e l'inchiesta a carico del segretario Psi. Anche per questo c'è attesa per il discorso che pronuncerà davanti ad una platea così inconsueta. Prima però ascolterà da Pasquini parole pesanti sulla situazione economica ma anche sollecitazioni e proposte in tema di riforma del mercato e dello stato sociale, di privatizzazioni, previdenza integrativa, ripresa degli investimenti pubblici.

Molte delle analisi che Pasquini svolgerà nella sua relazione questa mattina sono in sintonia con quanto sostenuto all'assemblea della Confindustria. Così la Lega riconferma la validità dell'invito del 31 luglio e spiega che oggi non c'è spazio per aumenti salariali e che tutti gli sforzi delle cooperative sono finalizzati a difendere l'occupazione. Pasquini come Abete punta il dito sull'alto costo del denaro che, afferma, «è assolutamente insostenibile per le imprese». E ne chiede una riduzione «in tempi brevi». Le banche possono tenere su tassi di interesse molto alti: c'è lo spazio per ridurli del 2/3». Se non lo fanno, spiega il presidente della Lega, significa che «gli istituti di credito hanno costi troppo alti e sono preparati alla concorrenza internazionale». Egli si augura che nella riunione di oggi l'Abi indichi la strada di una riduzione dei tassi «alimenti le già forti responsabilità del sistema aumenterebbero». Se poi le banche pensano di tenere alti i tassi per tutelarsi dalle possibili sofferenze, hanno sbagliato ragionamento: le sofferenze ci saranno se i tassi resteranno alti. Pasquini non pensa ad una riduzione immediata dei tassi, ma mette in evidenza come l'alto costo del denaro sia insostenibile anche per le casse dello Stato: l'attuale situazione sposta nel tempo il risanamento della finanza pubblica. Non tutte le responsabilità sono però delle banche. La difficoltà per le imprese di reperire capitali, afferma Pasquini, dipende «dalla mancanza di strumenti come i fondi di pensione, fondi chiusi, e di una seria e diffusa presenza di banche d'affari».

## Oggi a Roma verifica sul piano di ristrutturazione, sindacati sul piede di guerra

### La Fiom: Olivetti perde 2 miliardi al giorno

### E Ibm in crisi taglia altri 25mila posti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO. Doveva essere una normale verifica sull'applicazione degli accordi, l'incontro convocato per oggi pomeriggio al ministero del lavoro tra governo, Olivetti e sindacati. Divenne invece un appuntamento carico di apprensioni sulla sorte del maggior gruppo informatico italiano. In azienda si accavallano le voci sui risultati di bilancio disastrosi, sull'espulsione di altri 6.000 lavoratori (di cui 1.000-1.500 in Italia), su trattative in Usa e Giappone per vendere tutto o in parte l'Olivetti Ed in questa drammatica situazione il governo continua a lottare. Ci son voluti nove mesi, dall'accordo del 16 febbraio al 20 novembre, perché fosse approvata la legge sulla mobilità di lavoratori Olivetti verso il pubblico impiego, che per ora però rimane sulla carta. Del tutto inapplicati sono gli altri impegni che il governo aveva preso su politiche di sostegno all'in-

dustria informatica nazionale. «All'incontro», hanno dichiarato ieri i segretari nazionali della Fiom, Cesare Damiano, della Fim, Ambrogio Brenna, e della Uilm, Roberto Di Mauro - il governo deve presentarsi con il decreto applicativo della legge sulla mobilità e con le liste dei posti disponibili nella pubblica amministrazione. A sua volta l'Olivetti dovrà dichiarare concluso il processo di ristrutturazione aperto con l'accordo del 16 febbraio, che tra l'altro escludeva il ricorso alle liste di mobilità. Se queste condizioni non si verificassero, l'accordo sarebbe disapplicato in punti fondamentali. In tal caso chiederemo un incontro urgente alla Presidenza del consiglio», chiederemo all'Olivetti di sospendere la chiusura dello stabilimento di Crema e valuteremo l'opportunità di proclamare uno sciopero in tutto il gruppo Olivetti».

La crisi dell'Olivetti è solo in parte un riflesso della crisi mondiale dell'informatica. Proprio ieri il colosso americano Ibm (di cui l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto controllo il debito) ha annunciato che nel corso del 1993 eliminerà 25mila dei suoi circa 300mila posti di lavoro, in aggiunta ai 40mila che aveva già tagliato quest'anno. Mentre finora «big blue» (nomignolo dato in Usa all'Ibm) era ricorso a strumenti «morbidi» come prepensionamenti e dimissioni incentivanti, questa volta potrebbero esserci veri e propri licenziamenti. In Italia, dove l'Ibm-Semea ha perso 1.600 posti di lavoro nell'ultimo biennio, altri 800 sono in pericolo. Il calo di volume delle vendite di hardware, soprattutto di grandi calcolatori mainframe, ed i rapidi miglioramenti nella tecnologia e nella produttività sono le ragioni con cui il presidente dell'Ibm, John Akers, ha spiegato il provvedimento.

Contemporaneamente però l'Ibm ha annunciato che iscriverà nel bilancio del quarto trimestre un onere straordinario di 6 miliardi di dollari (circa 8.000 miliardi di lire) in aggiunta ai 5,4 miliardi di dollari già investiti quest'anno. Svilupperà le attività oggi più remunerative (sistemi logici, sistemi multimediali, servizi a valore aggiunto) dando maggior autonomia alle filiali del gruppo che se ne occupano. Sia appunto qui la differenza con le strategie dell'Olivetti.

Da quando è entrata in crisi, alla fine degli anni '80, l'Olivetti ha ridotto le spese di ricerca e sviluppo (da 478 miliardi dell'89 ai 450 di quest'anno), ha decentrato produzioni (l'80% dei personal computer viene attualmente fabbricato in aziende dell'indotto), ha falcidiato il personale (da 54mila addetti nel '90 ai 40mila attuali), ha privilegiato speculazioni finanziarie (lo smantellamento del corpo aziendale - ironizza una pubblicazione

## I 600 consigli di fabbrica autoconvocati iniziano le procedure

### «Abroghiamo l'articolo 19»

### Da venerdì referendum al via

RITANNA ARMENI

ROMA. I consigli di fabbrica fanno sul serio. Venerdì 18 arriveranno a Roma, andranno al palazzo di giustizia, presso l'ufficio centrale elettorale della Corte di Cassazione per presentare il referendum contro l'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori. E per l'esattezza per quella parte dell'articolo che affida la costituzione delle rappresentanze aziendali alle «tre confederazioni maggiormente rappresentative», cioè a Cgil Cisl e Uil. I 600 consigli autoconvocati e unitari fanno un'altra proposta: le rappresentanze sindacali devono essere elettive direttamente dai lavoratori di ogni luogo di lavoro «nell'ambito delle associazioni sindacali che siano firmatarie di contratti collettivi di lavoro applicati nell'unità produttiva». Quindi possono far parte di altri sindacati di comitati di base, di gruppi autonomi purché siano stati eletti dai lavoratori e

abbiano firmato degli accordi. È quello dei Consigli un atto di guerra contro Cgil Cisl e Uil? Sicuramente è il ritiro di una fiducia. Sicuramente questo ritiro ha origini lontane, risale all'accordo del 31 luglio che le organizzazioni di base non hanno approvato e prima ancora a molti altri accordi che dal 1980 in poi hanno costellato il difficile cammino dei sindacati italiani. Ma i promotori del referendum hanno un programma più ambizioso di un atto di rabbia o di guerra nei confronti di quella «burocrazia» che pure hanno deciso di combattere. Il loro progetto è quello di rifondare un sindacato unitario, anzi unico e pluralista a partire dai luoghi di lavoro. Di ricostruire quindi quel legame con quei vertici confederali che in questi anni da molte parti si è spezzato. Ma di subordinarlo all'effettivo controllo dei lavoratori. Per questo, ad esempio, propongono che gli accordi generali, come quello del 31 luglio siano sottoposti a referendum. Per questo, inoltre, la presentazione del referendum sarà accompagnata da quella di una legge di iniziativa popolare che definisca le regole per la elezione dei delegati aziendali. Per questo, infine, il dispositivo del referendum parla di «organizzazioni che abbiano firmato i contratti collettivi di lavoro». Queste confederazioni che quindi non vengono respinte, ma invitate piuttosto drasticamente ad un cambiamento.

Il dispositivo referendario dei consigli non piace invece ai Cobas e ad altre organizzazioni di base sorte in questi anni fuori e contro le confederazioni sindacali che ritengono la formula addotta dei consigli pericolosa e dannosa per quelle organizzazioni che non firmerebbero gli accordi o per

Sulla conversione del decreto per l'intervento straordinario il governo pone la fiducia. Richiamo del presidente della Camera D'Alema: «Proponiamo una nuova legge per offrire alla sinistra espressasi nel voto uno strumento contro il parassitismo»

## Pds: nel futuro del Mezzogiorno c'è l'industria

Sul decreto per l'intervento straordinario oggi voto di fiducia alla Camera, per evitare i 260 emendamenti presentati in aula. Il presidente della Camera risolveva il problema del continuo ricorso alla fiducia da parte del governo. Intanto il Pds presenta il suo nuovo disegno di legge, che secondo le indicazioni del quesito referendario abroga l'intervento straordinario e punta sull'industrializzazione.

**PIERO DI SIENA**

ROMA. Alla Camera, alle 10,30 si vota la fiducia al governo sul decreto che rilancia l'intervento straordinario nella versione emendata al Senato che prevede contestualmente il suo superamento. Questo è bastato perché al Senato come ha spiegato Umberto Rianna vicepresidente del sena-

to, ha giustificato tale scelta con la ristrettezza dei tempi e il pericolo che andarsene perduti i 34 mila miliardi di fondi Cee, a causa dei 260 emendamenti, di cui 200 della Lega Nord. E se il legislatore formalmente ha rilevato quantomeno l'opportunità di un simile voto all'indomani dei risultati delle amministrative Fabio Mussi ha denunciato l'ovverosia di voti di fiducia a cui il governo Amato sottopone il Parlamento. È lo stesso presidente della Camera, Giorgio Napolitano, è stato costretto a ricordare che il suo punto di vista negativo era stato più volte espresso e che a lui non restava che richiamarsi a posizioni e precitazioni espresse in altre occasioni. «Paradossalmente», dice Sales «una volta evitato il referen-

dum, Amato potrebbe ripristinare la struttura dell'intervento straordinario. Si ha l'impressione, infatti, che nella maggioranza vi siano forti pressioni a mantenere in vita sotto nuove vesti sia gli enti collegati che la stessa struttura dell'Agenzia». La proposta del Pds tende invece a rompere con tutto ciò, trasferendo sulla spesa ordinaria gli interventi per le infrastrutture e istituendo una normativa (sulla base delle indicazioni della Cee) che preveda finanziamenti aggiuntivi per gli investimenti industriali sulla spesa per infrastrutture e servizi. La nuova proposta di legge, tuttavia, prevede l'istituzione di più setten controlli e vendite, standard di qualità per i servizi nei comuni. Per quel che riguarda invece la

spesa aggiuntiva per l'industria, ricorda Pino Sonero, l'obiettivo è anche quello di superare il carattere degli investimenti in corso dei grandi gruppi (Ibm, Agusta) e di cui si può pensare che sostituiscono il nuovo al vecchio, utilizzando le provvidenze di legge, senza realizzare al netto alcuna espansione dell'attività produttiva.

Sulla necessità di insistere su misure specifiche di sostegno allo sviluppo industriale del sud, rispetto alle aree di crisi, si sofferma Massimo Augusto Graziani. «A me cosa sono le zone di declino industriale, nelle quali tuttavia una struttura di base esiste», dice l'ex onomista membro della direzione del Pds «e un'altra le zone del Mezzogiorno dove un processo di sviluppo dell'indu-

## Imprese dolciarie

### Per il panettone di Natale vendite come tradizione: crisi o no sarà a tavola

MILANO. Il panettone non conosce la recessione ed anche quest'anno quindi sarà sulla tavola degli italiani, come vuole la tradizione. Secondo le stime fornite dal centro di documentazione del Mlad - una delle più grandi mostre mondiali dell'alimentazione dolciaria che si svolgerà a Milano dal 7 all'11 maggio - nonostante la campagna natalizia sia iniziata con una certa cautela, si dovrebbero mantenere gli stessi volumi di vendita del '91 con uno sviluppo più marcato del segmento dei bevuti tradizionali e delle cosiddette «torche da nocce» nei confronti delle specialità quali panettoni e pandori farciti, ricoperti e guarniti. Nel '92 il consumo pro capite di bevuti da nocce

renza nel loro complesso, ha raggiunto 1,3 kg, con una preferenza per il panettone (787 gr) rispetto al pandoro (576 gr). Se si considera l'intera industria dolciaria, l'anno in corso dovrebbe evidenziare un rallentamento del tasso di crescita rispetto agli anni precedenti. Lo stesso discorso vale per i consumi per i quali si prevede un segno ancora positivo, ma con un tasso di sviluppo inferiore al passato. Le vendite in valore per il '92 dovrebbero registrare un incremento del 9,10% (+14,3% nel '91), le vendite in volume del 3,5% (+8,6% nel '91) ed i prezzi al dettaglio del 4,5% (+5,3% nel '91).

Piazza Affari vede la crisi Clamoroso crollo di Agnelli

OLIVETTI Obiettivo Unione Italiana... La ricerca e sperimentazione formale...

FIAT Dal 2 gennaio 1993 i prezzi di listino delle vetture... La ricerca e sperimentazione formale...

MILANO La debacle dei due maggiori partiti della coalizione ha fatto tremare piazza Affari... Clamoroso crollo di Agnelli...

Un ribasso che si è protratto fino ad oggi... Clamoroso crollo di Agnelli... Clamoroso crollo di Agnelli...

Un ribasso che si è protratto fino ad oggi... Clamoroso crollo di Agnelli... Clamoroso crollo di Agnelli...

CAMBI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like DOLLARO, MARCO, FRANCO SVIZZERO.

MERCATO RETTICO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like CON ALCOHOL, CRACARRIS, CRAGHARRIS.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes sections for ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, DANCIARIE, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like CCT GN96 IND, CCT GN97 IND, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ADRIATIC AMERICAS FUND, ADRIATIC EUROPE FUND, etc.

MERCATO TELEMATICO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ALENIA AFR, DANIELI E C, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like MEDIOB SPA, MEDIOB UNICA, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ZALTE 85/95/100, A/ALTE 85/100, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like SPADOLBI SPA, CHI BOLOGNA, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like MIB 30, MIB 100, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like SPADOLBI SPA, CHI BOLOGNA, etc.

BILANCIATI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ARCA FID, ARMONIA, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like MEDIOB SPA, MEDIOB UNICA, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ZALTE 85/95/100, A/ALTE 85/100, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like SPADOLBI SPA, CHI BOLOGNA, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like MIB 30, MIB 100, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like SPADOLBI SPA, CHI BOLOGNA, etc.

BILANCIATI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like ARCA FID, ARMONIA, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Valore, Variazione. Includes entries like MEDIOB SPA, MEDIOB UNICA, etc.



SPESA SALVA NATURA  
**coop**  
 IN COLLABORAZIONE CON  
**ItaliaNostra**



QUERCIA RUGULON



PONTEVECCHIO DI MAGENTA: PARCO DEL TICINO LOMBARDO.

**REGOLAMENTO**

A partire dal 26 ottobre fino al 26 dicembre 1992, per ogni 25.000 lire di spesa hai diritto ad una cartolina di partecipazione. Gratta i 6 cerchi e se trovi 3 numeri uguali,

**VINCI SUBITO**

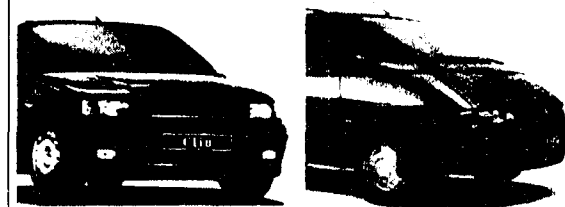


90.000 prodotti di grandi marche, 10.000 T-Shirts ecologiche, 5.000 panda di peluche e altre cartoline del concorso.

**SE NON HAI VINTO**

compila la cartolina e imbucala nell'urna del tuo punto vendita. Parteciperai all'**ESTRAZIONE SETTIMANALE** di una Renault Clio Catalizzata, 36 mountain bikes Bianchi (1 per Supermercato), 360 panda giganti di peluche (10 per Supermercato). Al termine del concorso, tra tutte le cartoline pervenute, ci sarà l'**ESTRAZIONE FINALE**: una Renault Espace catalizzata e 360 abbonamenti alla rivista Airone.

**Salva un tesoro e vinci!**



**E INOLTRE**

**30 MILIONI PER SALVARE UN TESORO**

Per l'occasione la Coop Lombardia, in collaborazione con Italia Nostra Lombardia, mette a disposizione la somma di 30 milioni per interventi di recupero di un tesoro lombardo:

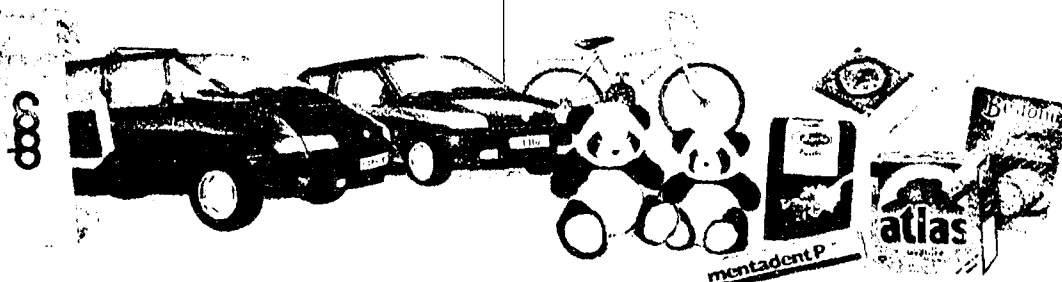
**1) QUERCIA RUGULON**

Monumento Nazionale, la più vecchia quercia d'Italia, da 240 anni ospite antica di un crinale fra il lago di Como e Lugano. Italia Nostra Lombardia e Coop Lombardia vogliono creare un angolo protetto per conservare "Rugulon" e per accogliere gli amici visitatori.

**2) PONTEVECCHIO DI MAGENTA. PARCO TICINO**

Un pronto soccorso lombardo per gli animali selvatici. Ci sono già veterinari volontari, ora Italia Nostra Lombardia e Coop Lombardia vorrebbero attrezzare un centro con strumentazioni ed apparecchiature per la cura e riabilitazione degli animali feriti.

**coop**  
 LA COOP SEI TU.



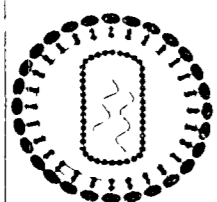
**ELENCO DEI PUNTI DI VENDITA**

Supermercati Coop: Bareggio - Bollate - Brescia (Via Corsica, Viale Venezia, Via Veneto) - Busto Arsizio - Cassano d'Adda - Cinisello (Via Garibaldi) - Como/Rebbio - Corsico - Crema (Centro Commerciale) - Cremona (Via Ghinaglia, Via Ca' del Vescovo, Porta Po) - Lodi (Centro Commerciale) - Milano (Via Ornato, Viale Monza, Via Livigno) - Muggiò - Novate - Opera - Peschiera Borromeo - Sesto S. Giovanni - Soresina - Vigevano - Voghera.  
 Negozi Coop: Arcore - Cinisello B. (Via S. Paolo) - Cormano - Laveno - Milano (Via Suzzani, Via Freikofel) - Pizzighettone - Rozzano - Settimo Milanese - Villasanta





Spermatozoi al microscopio elettronico come test anti Aids



Fotografia degli spermatozoi con un microscopio elettronico per accertare nel loro interno l'assenza di virus dell'Aids. Questa è la nuova tecnica che dovrebbe essere messa a punto nei centri per la diagnosi assistita in fertilità...

In aumento nel mondo i talassemici Sono un milione

La talassemia è una malattia genetica ereditaria prodotta da un difetto di globuli rossi. In Italia, la malattia è diffusa in modo particolare nel sud, dove si registra un numero crescente di casi...

Scienziati russi superconduttori a cento gradi

Una scoperta che apre nuove prospettive per la fisica e la chimica. Gli scienziati russi hanno scoperto un nuovo tipo di superconduttore che funziona a temperature molto più basse rispetto ai materiali tradizionali...

Si sperimenta a Milano sistema per la dialisi controllata a distanza

Un sistema informatico per il controllo a distanza di un processo di dialisi. Il sistema, sviluppato da un gruppo di ricercatori milanesi, consente di monitorare e regolare in tempo reale i parametri della dialisi...

MARIO PETRONCINI

CHE TEMPO FA

Weather forecast section with icons for sun, clouds, rain, snow, and fog, and a map of Italy showing weather patterns.

Tra mente e cervello/5 Come interagiscono sistema nervoso e sistema immunitario? Molte le ipotesi: alcune scientifiche altre un po' meno...

Ammalarsi di tristezza

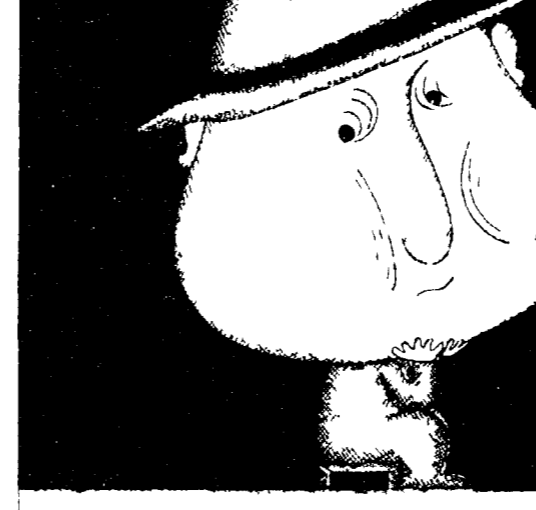
Circa dieci anni fa nasceva la psiconeuroimmunologia, una disciplina che si propone di spiegare come la mente possa influenzare il sistema immunitario...

GILBERTO CORBELLINI

È vero, la mente e il corpo sono inseparabili. Anche se i test di medicina psicosomatica o di quelli di psiconeuroimmunologia non hanno ancora dimostrato con certezza che la mente possa influenzare il sistema immunitario...

La mente e il corpo sono inseparabili. Anche se i test di medicina psicosomatica o di quelli di psiconeuroimmunologia non hanno ancora dimostrato con certezza che la mente possa influenzare il sistema immunitario...

Per comprendere il contesto storico in cui si muove la ricerca psiconeuroimmunologica, è necessario collocare nello scenario le premesse filosofiche e scientifiche...



Disegno di Mitra Divshali

Lo psicosomatico paziente per nulla immaginario

MATILDE PASSA

Non c'è che una sola via per uscire dal labirinto del psicosomatico: il dialogo. Il dialogo tra il medico e il paziente, tra il corpo e la mente...

Il senso comune tende a considerare il malato psicosomatico una sorta di malato immaginario. Così quando ci si sente dire che l'origine del disturbo è di natura psicosomatica si prova una sorta di frustrazione...

Assolutamente vero. Anche se il psicosomatico è un po' di difficile da capire, proprio perché è un po' di difficile da spiegare. Il malato psicosomatico è un essere umano che soffre di disturbi somatici...

Per molti anni la medicina tradizionale ha visto i teorici della psicosomatica come dei fumetti degli occhi, quasi degli stregoni o dei maghi. Oggi è cambiata la situazione...

Lei parla di malato psicosomatico piuttosto che di malato psicosomatico. Che differenza c'è? Significa che tutti i disturbi in questi soggetti possono avere un'origine psicologica?

La psicoterapia serve a guarire da queste malattie? La psicoterapia serve a guarire da queste malattie? La psicoterapia serve a guarire da queste malattie?

La psicoterapia serve a guarire da queste malattie? La psicoterapia serve a guarire da queste malattie? La psicoterapia serve a guarire da queste malattie?

Weather forecast section with tables for temperatures in Italy and abroad, and a map of Italy showing weather patterns.

ItaliaRadio and PUnità advertisement section with program listings and subscription rates.



Rai batte Fininvest negli ascolti '92

Doni Auditel sotto l'albero

ROMA La Rai batte ancora la Fininvest ma la tv di Stato...

informazione e di servizio vs. sillo dei dirigenti Rai...

Insomma si tratta di percentuali che si contendono il primo posto al fotofinish...

Ma una simile pioggia di numeri merita di essere studiata con maggiore attenzione...

Lunedì su Canale 5 torna la fiaba tv con Rossi Stuart e la Martinez

Il raddoppio di Fantaghirò

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso Natale la fiaba prodotta da Reteitalia...

ELEONORA MARTELLI

ROMA Non è vero che «poi vissero felici e contenti»...

In progetti. Forse una Fantaghirò 3 forse una fiaba dal titolo...



Alessandra Martinez e Kim Rossi Stuart in «Fantaghirò 2» in onda lunedì su Canale 5

Perché non se piace? E se piace il genere perché non pensare addirittura ad un mitica linea di «fantasy italiano»?

Girato fra i castelli della Slovacchia il film si snoda nella tipica atmosfera fiabesca...

È in assoluto il più difficile il percorso dell'amore messo alla prova...

È il conflitto sentimentale il percorso dell'amore messo alla prova...

Stato difficile un po' per tutti. Per Amadeo Minghi che ha scritto...

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like UNOMATTINA, TELEGIORNALE UNO, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like METROPOLITAN POLICE, CARTONI ANIMATI, and various action and comedy shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like OGGI IN EDICOLA IERI IN TV, SCHEGGE, and various short programs.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like PRIMA PAGINA, MAURIZIO COSTANZO SHOW, and various talk and variety shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like RASSEGNA STAMPA, CIAO CIAO MATTINA, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like TELESVEGLIA, MARILENA, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like ABUNA MESSIAS VENDETTA AFRICANA, SILENZIO, SI SPARA, and various international and action films.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like CBS NEWS, YES I DO, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like USA TODAY, ASPETTANDO IL DOMANI, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like COLORINA, TRAI LE NUVOLE, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like CINQUESTELLE REGIONE, STARLANDIA, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like RASSEGNA STAMPA, CIAO CIAO MATTINA, and various news and entertainment shows.

Table with 2 columns: Time slot and Program name. Includes programs like RADIOGIORNALI, RADIOPIRELLA, and various news and entertainment shows.

Advertisement for Cordoro and ParmaSole, featuring the brand name and a tagline 'Dalla natura il gusto'.

Roma Tre serate con la musica acustica

ROMA Un festo al per gli appassionati della musica acustica. Il festival di Roma, che si aprirà sabato 19 e si concluderà mercoledì 21 al teatro Colosseo, è una rassegna di alta qualità che si apre domani sera alle 21 al teatro Colosseo.

Tutta Forlì trasformata in palcoscenico per Dario e per Franca Rame: mostre dibattiti, libri e spettacoli

Lui propone «Johan Padan» lei un nuovo monologo su Tangentopoli, «Settimo ruba un po' meno N. 2»

# Il teatro targato Fo

Una città come palcoscenico per la coppia Fo-Rame. A Forlì sono di scena una mostra, dibattiti in contri, la presentazione di un libro sugli ultimi anni di lavoro di Fo e soprattutto due spettacoli. Dario infatti ha ripresentato l'ormai celebre *Johan Padan a la scoperta de le Amerche*, Franca un nuovissimo monologo *Settimo ruba un po' meno N. 2*. Debutta a Tangentopoli, ma non solo

MARIA GRAZIA GREGORI

FORLÌ. Un magnifico contrappunto di questo grande spettacolo. La coppia Fo-Rame, che ha fatto della sua collaborazione artistica un modello di lavoro, torna a Forlì con un nuovo spettacolo, *Settimo ruba un po' meno N. 2*. In questa occasione, Dario Fo ripropone il suo lavoro di teatro e Franca Rame presenta un nuovo spettacolo, *Johan Padan a la scoperta de le Amerche*.

Il grande tabloï che sta alle spalle dell'attore, dove sono riprodotte decine e decine di foto di indaga, è come un libro aperto destinato ad arricchirsi di nuovi capitoli di nuova vita. C'è il proprio per tutti in questa prima parte dello spettacolo: il soprattutto per Andreotti e per Craxi mentre, sedanno e sifumo cifre e nomi di amari di sarti del libro *No mekkidatura* di Messini. Perché con il 18 del Parlamento è in questo gli spredi non si con tano a partire dalle celebri stutibi che ci hanno un ben triste primato europeo e dell' Europa che costa ben seicente milioni alla collettività. Chi avvisi di un'aria gli ar resti, accomi nime in po tutta nel i-re pistoria di Franca Rame di all' i-con pagni della Diocesi zia Craxiana e quelli del Garofalo e se a re in i i sur amme- i-piroppe devo ammettere dice l'attrice. Il *Quercia* chi un'aria. Svolta Continui per suoi ripetuti ambi di rotti.



Franca Rame in un momento del monologo *Settimo ruba un po' meno N. 2* Debutta a Forlì

quasi che ricoprono tutti e due il ruolo di un'artista di basso dove di buffo puerzoppo non è nulla ma dove il viso è vivo, in archicame liberato secondo il migliore tra i buoni di quel i-stro di fronte a proprio il quale i due attori ci hanno abituato. Ma che succede - sentiva che chiedi la coppia Fo-Rame che ha sentito l'altro in un questo-lesto - quando tutto a loro anno i-pio o (s) i due l'altro che li coglia l'evento di «Mani Pulite» quando non ci sono speranze e anche le ideologie sembrano sbilisci. In fondo la porno grafi grottesca e le storie per

dossati di accoppiamenti fra i due amici e casalinghi vogliosi gli strappi (di muti inde) e il grida (in stiracchiate di piaceri) accompagnati da un vero e proprio ridimento di come il fondamento e il nucleo in d'una into possa essere tolto fatta esclusione naturale (in per) i muer canonice.

Che altro aspettarsi del resto, eis dice in un paese in cui il primo i-prolo è in unima e la seconda è la zze? Ecco il loro il racconto esilarante di un amore fra un dotto i matura e un compagno del figlio ecco la dannata e voluta (da) ma schi s'infiora) di minime perfino nei non i dati i rispet



Il direttore d'orchestra Aleksandr Lazarev

Riletta (male) l'opera di Borodin Igor sconfitto dalla filologia

RUBENS TEDESCHI

GENOVA. È difficile spiegare a un lettore italiano cosa sia la nuova edizione russo lo si narra la vicenda leggendaria del principe di Novgorod Russo senza macchia e senza paura e costui parte in guerra contro gli invasori polovesi. Scenari sconfitto e fatto prigioniero dal generoso Konchak che gli offre amicizia, lingua e ritorno a casa. Il fedele consorte la sciando il figlio fra iacci amato ros di la figlia del Khan.

La serata tuttavia ha raccolto una messe abbondante di applausi a scena aperta e dopo le celebrità e coreografi calamente un po' sfatte danze polovesiane collocate a conclusione delle opere. Un vero e proprio trionfo giudicato di due motivi: la musica di Borodin, quasi che resta almeno conservata tutto il suo fascino la compagnia di canto in linea il meglio della scuola russa Bassi e baritoni infatti si tagliano la parte del leone. In ruzj Nechaev prestante Igor Evgenij Nevskerenko classico Konchak e Vladimir Matron nei panni di un Galitzkij un po' caricato Spiccano poi Inna Lidalov, appassionata Jeroslavna Tatiana Erastova e Arkadij Mchenkin come coppa giovane. Sul podio moderatamente incisivo Aleksandr Lazarev. Coro e orchestra del Carlo Felice si impegnano con zelo nell'impre-

nuzak dei figli di Igor e del Khan (idea scartata a suo tempo da Borodin). Così puntando sugli effetti spettacolari del melodramma proprio quelle eliminate da Borodin. La chiave dell'operazione non sta tanto nel cattivo gusto personale dei revisioni quanto nella cultura pompierska e ridedicata da decenni nella maggior parte dei teatri russi. Lo abbiamo rilevato recentemente nel *Boris del Kirov*. Ce lo conferma oggi *Igor* del Bolscoi varato a Genova. In parole povere il ruscismo da prata marmificato dal cosiddetto realismo socialista è andato a pezzi assieme al regime e i suoi frammenti servono a cori alle costruzioni dei successi medioev. E costoro li impregnano a cascata col rischio di applicare una gamba al posto del braccio o un naso sotto la bocca. Ciò accade puntualmente nella attuale costruzione ed emerge particolarmente dall'alleanza. Qui l'illusione del rinnovamento riporta lo spettacolo in dietro di un secolo. L'olocausto rusc e orientaleggiante delle scene e dei costumi di Vlerj Lavinial compongono alla regia pasticciona di Boris Pokrovsky. Una regia dove il ridicolo dell'azione e del gesto sembra spirato alla meccanica del film muto con i personaggi epici ridotti a marionette. Non sarà che dietro i nomi di Levental e di Pokrovsky si nasconde il ben noto Frank Zeffirelly?

Reagisci alla stangata!!! Per Natale regalati un abbonamento a l'Unità

LE TARIFFE

GIORNI INVIO	ANNUALE	SEMESTRALE
7	325.000	165.000
6	290.000	146.000
5	250.000	126.000
4	210.000	106.000
3	160.000	82.000
2	110.000	56.000
1 (solo Lun o Sab)	70.000	37.500
1 (solo Dom)	65.000	35.000
1 (da Mar a Ven)	55.000	28.000

COME ABBONARSI  
Con Conto Corrente Postale n. 29972007 intestato a L'Unità SpA, via due Macelli, 23/13 00187 Roma, tramite assegno bancario o vaglia postale. Oppure puoi versare l'importo nelle sezioni e/o federazioni del PDS. Se ti abboni entro il 28 Febbraio 1993 il tuo abbonamento verrà esteso per il periodo da te scelto a partire dalla data di scadenza di quello dello scorso anno.

## DOPPIO VALORE RENAULT.

### ALMENO DUE MILIONI PER LA VOSTRA AUTO E IL VANTAGGIO DELLA QUALITÀ RENAULT.

**IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.**  
Almeno 2 milioni di valutazione per la vostra auto, scegliendone una nuova tra le tante disponibili della grande gamma Renault. Una vastissima scelta tra versioni a 3 o 5 porte, berlina, spider, monovolume, station wagon ed anche veicoli commerciali, con la certezza dei prezzi bloccati ai listini in vigore, fino a Natale.

**IL VALORE DELLA QUALITÀ RENAULT.**  
Scegliete liberamente la qualità dei contenuti di serie che mantengono il valore del vostro acquisto nel tempo. Dal catalizzatore all'aria condizionata, dal servosterzo agli interni in cuoio, dalla chiusura centralizzata agli alzacristalli elettrici. Qualità dedicata alla sicurezza e al benessere di chi la sceglie. Ecco il doppio valore Renault.

**Fino a Natale su ogni Renault.**

**RENAULT**

# La Stampa vi regala il check-up dell'economia italiana.

LA STAMPA  
LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE  
DAL BOOM ALLA RECESSIONE

LA STAMPA  
LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE  
I GIORNI DELLA CRISI

LA STAMPA  
LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE  
L'ITALIA CHE VERRÀ

SOMMARIO

BUSH PAGA  
BILL INCASSA

GIOVANNINI  
SIAMO GIÀ  
NEL VILLAGGIO

## DOMANI CON "LA STAMPA" TRE FASCICOLI SUL PASSATO, PRESENTE E FUTURO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

La pressione fiscale aumenta, la borsa si raffredda, l'inflazione è in prognosi riservata... Come sta l'Italia?

"La Stampa" le ha fatto il check-up e domani vi regala i risultati: DAL BOOM ALLA RECESSIONE, I GIORNI DELLA CRISI e L'ITALIA CHE VERRÀ. Tre grandi fascicoli per valutare lo stato di salute dell'economia nazionale. Tre supplementi illustrati, ricchi di articoli, interviste e interventi dei più grandi esperti del settore. Un ampio ventaglio di argomenti: dall'austerità degli anni '70 alla crisi di oggi, dalla radiografia dell'industria nazionale all'analisi delle realtà locali, dal

problema Sud all'Europa Unita. Più di 100 pagine per ripensare gli anni recenti e prepararsi a quelli futuri attraverso un'attenta indagine economica, che è anche storica, sociologica e politica.

Inoltre, nel terzo fascicolo è incluso "World Media": '93, STATI UNITI D'EUROPA. SAREMO LA SUPERPOTENZA DEL XXI SECOLO?, l'Unione Europea vista dalle grandi firme del giornalismo internazionale.

Con "La Stampa", domani, un grande regalo per interpretare il presente e prepararsi al futuro.

### LA STAMPA

## Il Tar mette sott'accusa le norme del '90

### Opere Mondiali da demolire? Ricorso davanti l'Alta corte

DELIA VACCARELLO

Opere dei Mondiali da demolire? Se la Corte costituzionale darà ragione al Tar del Lazio, alcune delle opere «faraoniche» costruite per gli ultimi campionati di calcio e costate fior di miliardi, dovranno essere rase al suolo. Le norme di legge dello Stato e della Regione Lazio volte alla realizzazione delle opere pubbliche costruite per i campionati di calcio del '90, e in particolare del «parco attrezzato» di Tor di Quinto Olimpico, sono state oggetto di una delle cause discusse ieri dalla Corte costituzionale. Una questione sollevata dal Tribunale amministrativo regionale, chiamato a decidere sui numerosi giudizi amministrativi che gli imprenditori proprietari e affittuari dei terreni espropriati o da espropriare per la realizzazione di Tor di Quinto hanno promosso contro il Comune,

la Regione il presidente del consiglio dei ministri e la conferenza dei servizi istituita per l'Italia '90. Il Tar ha puntato l'indice su due normative (la legge 205/1989, e la legge regionale 46/1989), che servono a dare il «la» ai lavori. «Se l'Alta Corte le dichiarerà incostituzionali le opere dovranno essere demolite», ha dichiarato l'avvocato Nino Marazzita. Secondo il Tar i poteri attribuiti alla «conferenza dei servizi» (virtualmente formata da tutti i rappresentanti delle amministrazioni statali e degli enti comunali interessati) e le procedure adottate hanno violato le norme generali dell'ordinamento che ripartiscono le competenze dei vari organi amministrativi e assicurano il corretto esercizio dei relativi poteri. Non è tutto. Sono state concesse delle deroghe ai consueti iter amministrativi poiché si trattava di «eventi imprevedibili».

Ma, dice il Tar, «queste deroghe non erano affatto necessarie, perché da tempo si sapeva che i mondiali di calcio del 1990 si sarebbero svolti in Italia». Per quanto riguarda il parco di Tor di Quinto «non si vede quale connessione strumentale avesse quest'opera - continua il Tar con le strutture varie necessarie per i mondiali di calcio». Cosa succederà se la Corte costituzionale darà ragione al Tar? «Se la Corte dichiarerà incostituzionali le leggi in questione verrebbero vanificate tutte le procedure adottate dalla conferenza dei servizi - dichiara Nino Marazzita - quindi, non solo le parti da completare dovranno essere bloccate, ma per quanto già costruito scatterebbe l'obbligo della demolizione». Questo a norma di legge. Ma si tratta di un evento probabile? Conclude Marazzita: «A volte si va al di là dei poteri e delle deleghe».

### Arriva Natale e il prefetto sospende gli sfratti

Come è d'abitudine sia per Pasqua che per Natale, il prefetto di Roma Carmelo Caruso ha disposto con un decreto la sospensione degli sfratti esecutivi dal 14 dicembre, cioè lunedì scorso, fino al 22 gennaio '93 compreso. La tregua riguarda, per l'esattezza, gli immobili ad uso abitativo in tutta la provincia di Roma. Per chi vive con l'incubo dell'arrivo della forza pubblica, insomma, c'è un respiro di sollievo. Poi, dal 23 gennaio, ritorno alla «normalità», ogni squillo di campanello potrà essere quello temuto.

### Problemi tecnici Annullato il concerto di Bennato

Il concerto del cantautore Edoardo Bennato, previsto per questa sera allo «Stellarium», è stato annullato. Lo rende noto in un comunicato l'ufficio stampa «Konno», precisando che la decisione è stata presa in seguito a «problemi tecnici sorti durante l'allestimento della produzione del concerto nel locale». Bennato si scusa con il pubblico e promette: «farò il possibile per tenere il concerto in una struttura adatta nei primi mesi del '93».

### Bimba di 5 anni in coma L'avevano operata alle tonsille

Valentina Tassoni, 5 anni, non ha più speranze di sopravvivere. Ricoverata giovedì scorso al San Camillo in gravissime condizioni per le complicazioni insorte dopo un'operazione alle tonsille fatta in una clinica di Ostia, la bambina è ormai in «coma depasse», cioè irreversibile. Secondo il direttore sanitario del San Camillo Giovanni Accocella, la colpa non sarebbe dei medici della clinica «Villa del Lado» di Ostia. «C'è stata un'emorragia post operatoria molto grave - ha spiegato Accocella - Sono casi molto rari ma che possono capitare».

### Tolfa «Hai tradito mia figlia» e lo accoltella

In mezzo alla piazza del paese, ha affrontato il genero: «Tu tradisci mia figlia». E nella lite che è seguita, Giuseppe Fiumino, 60 anni, ha tirato fuori il coltello, ferendo quasi a morte Mauro Vecchioni, 32 anni. L'uomo, gravissimo, è ricoverato all'ospedale di Civitavecchia, mentre il suocero è stato arrestato per tentato omicidio dalla polizia.

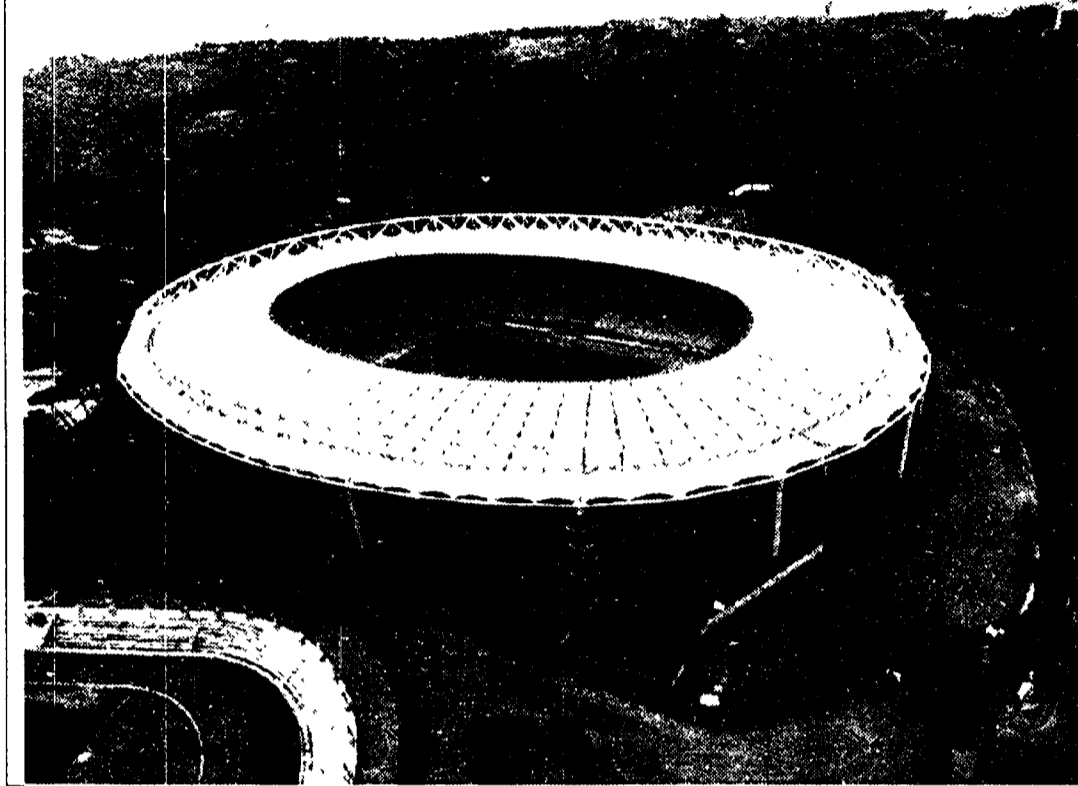
### Arrestato e colto da malore fugge ma viene preso di nuovo

Stefano Bargiani, 31 anni, era agli arresti domiciliari, ma passeggiava tranquillo per il Casilino, quando ieri pomeriggio è stato bloccato da una volante ed arrestato. «Mi sento male», ha detto subito. E gli agenti l'hanno accompagnato al Policlinico. Ma l'uomo è riuscito ad eludere la sorveglianza ed è fuggito con le manette ancora ai polsi. Una vittoria di poche ore, perché in serata il pregiudicato è stato preso di nuovo, in via dell'Archeologia.

### Policlinico Sit-in e sciopero dei tecnici universitari

La rivendicazione del ruolo medico-assistenziale è stata all'origine di un sit-in che si è svolto ieri davanti all'aula di Patologia del Policlinico. L'Associazione nazionale dei funzionari tecnici universitari protestava per il mancato riconoscimento di «una prestazione professionale svolta fin dal primo giorno di servizio ed attualmente messa in discussione». Proclamato lo sciopero didattico e assistenziale a oltranza i circa 750 laureati-tecnici lamentano tra l'altro il rifiuto del riconoscimento dell'attività didattica scientifica già svolta e in corso.

LUCA CARTA



Le vicissitudini giudiziarie del leader psi piombano come un macigno sul Carraro-bis. Ma ieri nel Palazzo bocche cucite. Forcella: «Aspetto con ansia il dibattito politico»

## L'«anticiclone» Craxi gela il Campidoglio

Sulla vicenda giudiziaria che da ieri coinvolge Craxi, solo poche e stracciate le dichiarazioni dei politici romani alle prese con la crisi in Campidoglio. No comment del sindaco, «Amarezza» dal socialista Fichera, «Costernato» il dc Mori. E intanto Acquaviva, commissario della federazione romana del Psi, indica il Pds come prossimo «faro» della sinistra. La crisi della giunta Carraro sarà il banco di prova?

RACHELE GONNELLI

Il gelo sembra essere sceso nel Palazzo della politica romana, da ieri mattina. Dopo l'annuncio dell'avviso di garanzia arrivato al segretario del Psi Bettino Craxi, anche i politici più loquaci si sono chiusi in un riserbo quasi totale. Stremati da un consiglio comunale convocato ad oltranza sul bilancio e finito ieri mattina alcune ore dopo l'alba, alle sette, per l'ostruzionismo del

Tra i socialisti romani l'assessore ai lavori pubblici Daniele Fichera, che fa riferimento alla corrente craxiana di Agostino Marianetti, accetta di dire qualcosa. Ma solo per esprimere una personale «preoccupazione e amarezza» rispetto alle vicissitudini giudiziarie dell'ex «leader maximo» del Garofano. I caporioni romani di Craxi, Rotiroli, Marianetti, Landi preferiscono tacere, impegnati nelle votazioni alla Camera sui finanziamenti al Mezzogiorno o in altro. Così, l'unico ad esprimersi per tutti in una valutazione politica resta quel Genaro Acquaviva, luogotenente del «capo» inquisito che oltre ad essere presidente dei senatori psi è anche commissario della federazione romana del partito. «Sta anche di fronte al Pds, ormai - dice Acquaviva a Occhetto - il compito della ricostruzione di un potere politi-



Bettino Craxi e, in alto a destra, Franco Carraro

popolare, di governo finora assicurato soltanto dai socialisti». Parole come pietre, la caduta di un muro. Ma non sono in molti a comprendere il messaggio, almeno per il momento. Il capogruppo della Dc in Campidoglio, Gabriele Mori, continua a escludere con tutte le sue forze un possibile riflesso della caduta di Craxi sulla giunta Carraro, nata da un accordo sottoscritto dallo stesso Craxi quando ancora era a capo del famigerato «Cafo» (l'asse Craxi-Andreotti-Forlani). «Di fronte a fatti come questi - è il commento di Mori - resto semplicemente costernato. Costernato e basta». Aggiunge però di ritenere «da escludere del tutto un riflesso sulle vicende del Campidoglio». Il repubblicano Saverio Colura, inquisito membro della giunta Carraro-bis, preferisce



sospendere del tutto il giudizio. Dice: «Non ho gli elementi per fare una valutazione politica su cose di una così vasta portata, bisogna capire bene in questi casi ed è inutile fare considerazioni personali che rischiano di solo di essere scontate». Comunque, anche lui, in linea di massima tende ad escludere un risvolto immediato sulla politica romana dell'avviso di garanzia partito dall'ufficio del giudice Di Pietro. Nel consiglio comunale di stamattina secondo Colura si dovrà parlare solo dei «problemi di Roma». Diverso è il parere dell'assessore alla trasparenza Enzo Forcella, indipendente di sinistra eletto nella lista del Pds poi entrato nella giunta Carraro contro i voleri della Quercia e ora molto stanco dell'impa-

## Tangenti in Comune «Vuoi la fogna? Paga 300mila lire»

Trecentomila lire per allacciare gli scarichi fognari alla rete comunale. È questa la tariffa chiesta da due tecnici della circoscrizione, Ezio Giubbini, 53 anni, e Giovanni Bizzari, 54, a un commerciante del centro. Gli impiegati, ieri, sono finiti in manette, arrestati dai carabinieri del reparto operativo L'indagine appena conclusa era stata avviata la scorsa primavera su segnalazione del commerciante che si era visto chiedere da uno dei tecnici una somma di denaro per «facilitare» la propria pratica. Dopo la richiesta di tangente, il proprietario del negozio del centro storico lo scorso marzo, si era recato immediatamente dai carabinieri. Il commerciante, seguendo la normale procedura, aveva chiesto all'ufficio tecnico circoscrizione una verifica del sistema fognario del proprio locale. Qualche tempo dopo, i due tecnici, secondo quanto

## Cercando fumo sotto il metrò

ANTONELLA MARRONE

Passato lo sciopero, gabbato lo Monopoli. E le strade sotturbane, le vie gommate del metrò A e metrò B si sono spopolate e chi c'era c'era a suon di chitarre e di Marlboro, accompagnati da violini e Camel per niente laut, girando là sotto, le settimane scorse, sapevamo di non essere in guerra perché le facce erano tutte belle fiorite (quelle dei non fumatori) e nonostante la crisi c'è stato chi ha pagato 11.000 (undicimila) lire per un pacchetto di bionde, mentre un altro bestemmava contro i negri venuti a rubare il lavoro di contrabbando agli italiani lavoratori dell'export-import. Aria extraurbana, interurbana senza bisogno di tesserini magnetici: là sotto, allora, durante i giorni dell'astinenza e dell'errare, si respirava l'aria solidale che lega i fuorigiughe, «fuori» per una giusta causa, tra giri, tra scale mobili e corridoi, accompagnati da musiche che si annunciavano da lontano. La colonia infuata dei passeggeri si disperdeva ad ogni bivio, cercando l'uscita, cercando l'altro mozzone di me-

tro, cercando il tornitore. La vecchia chitarra elettrica, lontana dalla sua custodia rigida con l'interno giallo arancione strappato qua e là e chiazziato di monete, suonava un Simon e Garfunkel d'annata, niente di speciale, il musico, ma i ricordi vanno premati. A sei passi da lui offrivano, sbrigliati e irremovibili sul bracciato, Kam ultrasottile da una busta di plastica: port, roba da tempi moderni, lontani dal Laureato. Dietro l'angolo pacchetti bianchi e rossi in tralice da una tasca, vicino un bonghiasta e un armonica che se la spassavano a libera improvvisazione e il cappello. Il per terra, se vi va dategli qualcosa. Forse ci si incontrava là sotto per vedere il movimento delle bionde e dei non che le vendevano, per confondersi in un'atmosfera volubile e perdersi facendo finta di stare a Londra o a Nuova York. Roma cosmopolita nel profondo: là sotto succede di tutto, si muovono nazioni alla-

## Le proposte di Palombi Parcheggi e fascia blu

Diciassette chilometri di nuove corsie preferenziali, modifiche all'ordinanza per il carico e lo scarico delle merci, sovrapposizione dei turni di servizio dei taxi, indizione di una gara di appalto per la custodia di 10.000 nuovi posti sosta a pagamento, ampliamento della fascia blu, solo al mattino, per il quartiere Ludovico. Questi i provvedimenti relativi al traffico illustrati ieri da Massimo Palombi, assessore al traffico, alle organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di ripenare parcheggi nelle zone più frequentate durante il periodo natalizio. Palombi verificherà insieme ai sindacati la produttività dei vigili impegnati nel controllo dei 28 itinerari protetti. Palombi ha anche illustrato ai rappresentanti sindacali le linee generali sulla trasformazione delle aziende di trasporto pubblico.

**ANCREL**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CERTIFICATI E REVISORI ENTI LOCALI  
I REVISORI AL SERVIZIO DEGLI ENTI LOCALI E DEL CITTADINO  
**ASSEMBLEA COSTITUTIVA ANCREL PROVINCIA DI ROMA**  
CNEL - Viale David Lubin, 2 - Roma - Ore 16.00 - 19.00  
**16 DICEMBRE 1992**  
Ore 16.00 Apertura  
Filippo RAFFA  
Ore 16.15 Saluto da:  
Prof. Gianfranco CIAURRO, Assessore al Bilancio del Comune di Roma  
Ore 16.30 Interventi di:  
Prof. Salvatore BUSCFI, Presidente Sezione Enti Locali Corte dei Conti, Dott. Matteo CARATOZZOLO, Presidente Ordine Provinciale Dottori Commercialisti, Dott. Bruno DE LEO, Ragioniera Generale dello Stato, Prof. Giuseppe IALCONI, Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti, Dott. Giovanni GAROFOLI, Ministero di Grazia e Giustizia, Dott. Antonio GIUNCATO, Direttore Centrale Ministero dell'Interno, Dott. Mario PERRONE, Vice Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti, Rag. William SANTO-RELLI, Presidente Consiglio Nazionale Ragionieri Commercialisti  
Ore 18.00 Conclusioni  
Arnando SARTI, Presidente ANCREL Nazionale  
Ore 18.30 Elezioni organi ANCREL provinciale

I tre partiti raggiungono, insieme la maggioranza assoluta dei seggi nel primo consiglio comunale della cittadina Sui risultati il peso del voto di scambio

Nelle borgate i successi più consistenti di garofano e scudocrociato «Alleanza di progresso» fa autocritica Il pidessino Giancarlo Bozzetto il più votato

# Fiumicino, si ricomincia dal passato

## Il responso delle urne apre la strada a un accordo Dc-Psi-Psdi

A Fiumicino, urne definitivamente chiuse su un risultato «anomalo». Ha vinto il voto di scambio con Psi e Dc, ma anche, con «Nord insieme», chi si sente abbandonato dal nuovo Comune. Annunciati i nomi dei 40 eletti in Consiglio comunale. Clamorosa la bocciatura del capolista Dc. Quasi un plebiscito per Giancarlo Bozzetto, di «Alleanza di progresso». Sulla carta, possibile un tripartito Dc-Psi-Psdi.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un colpevole c'è già, il voto di scambio. Anche se forse non basta a spiegare l'esito paradossale uscito lunedì sera dalle urne del nuovo municipio di Fiumicino. Un voto che suonava come doppio test elettorale: il compimento di quella «voglia d'autonomia» che da qualche anno attraversa la provincia di Roma, ma anche - con molta più evidenza sulle pagine dei giornali - la «prova del 9» - per tutte le future Alleanze democratiche, di progresso e arcobaleno in movimento sul nuovo scenario politico italiano.

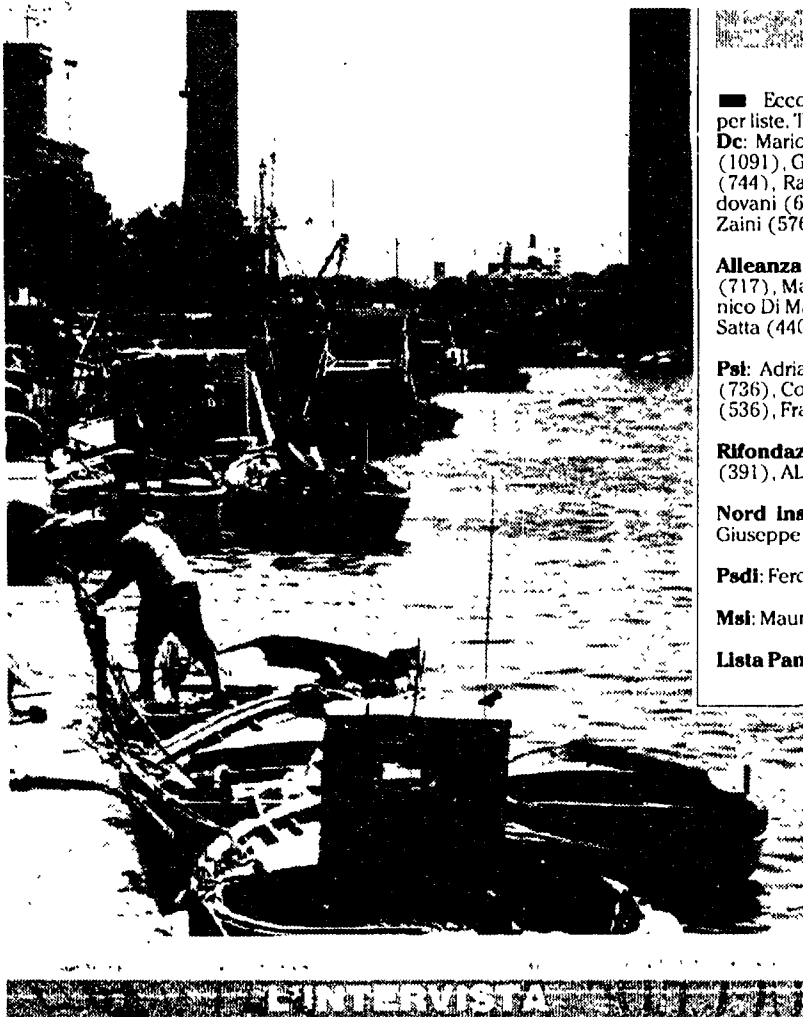
E invece delle novità, ha vinto il vecchio. Socialisti in ripresa, unico caso nazionale: Dc un punto solo sotto; la stessa Lista civica «Nord insieme», nata dalla protesta degli ex autonomisti che non volevano staccarsi da Roma, ha mandato in consiglio tre politici «riciclati», provenienti dalle file di Dc, Psi e Pci. La lista dei «nordisti», che si è affermata a Maccarese, Aranova, Testa di Lepre e nelle altre località più settentrionali, ha fatto probabilmente leva sul timore che il nuovo Comune non decolli, o che lasci a terra la periferia. Un voto di protesta quindi.

Il Psi e la Democrazia cristiana, invece - ma anche i socialisti democratici, che sono aumentati di 2 punti dal 3,95 del 5 aprile al 5,90 di lunedì scorso - hanno avuto la loro consacrazione nelle zone abusive e nelle borgate soprattutto al sud, dove più forte è il peso del voto di scambio, delle clientele. Nei giorni passati, non a caso, i giornali avevano parlato di promesse in cambio di voti, banchetti e campagne elettorali «porta a porta».

Critico, ancor prima del risultato, ma rafforzato da questo, il pidessino Corrado Morgia: «Il risultato ottenuto nelle elezioni comunali di Fiumicino da Alleanza di progresso - dice - non può definirsi buono. Affermiamo questo non certo con soddisfazione. In realtà da una indistinta sommaria di sigle in cui si confondevano esigenze reali di rinnovamento con vecchi elementi della destra democristiana romana, non può uscire niente di buono, ma solo confusione insieme a sconcerto e a dispersione delle forze».

Ieri, intanto, l'ufficio elettorale del municipio ha reso nota l'assegnazione dei seggi nel nuovo Consiglio comunale: 12 alla Dc, 9 alla lista di Alleanza di progresso, 7 ai socialisti; 4 sia a Rifondazione comunista che alla lista Nord insieme; 2 ai socialdemocratici e uno ciascuno ai missini e alla lista Pannella. Sono rimaste dunque fuor le due leghe, la Rete e il Pil, ed è già possibile un tripartito Dc-Psi-Psdi, che avrebbe 21 seggi su 40.

Gli eletti. In casa Dc il gioco delle preferenze ha riservato una significativa sorpresa: il dottor Pietro Uroda, presidente dell'Associazione nazionale dei farmacisti cattolici e capolista di bandiera dello scudocrociato a Fiumicino non ce l'ha fatta. Le sue 492 preferenze gli sono bastate solo per risultare il secondo dei non eletti; insomma, è rimasto un «signor nessuno». In compenso, la Dc ha premiato la corrente di Sbardella, a partire da Mario Canapini, ex presidente della XIV Circoscrizione. Ma è risultato eletto anche Orfeo Belli, il candidato che una settimana fa aveva pubblicato l'inserzione a pagamento su un giornale locale per chiedere di non essere votato, a causa dei dissapori emersi nella Dc al momento della formazione delle liste. È andata bene anche ad Adriano Redler primo degli eletti socialisti, e a Lucio Manisco, capolista di Rifondazione che già ha annunciato di voler restare a Fiumicino. Per la lista di Alleanza sono entrati tutti i candidati provenienti dal Pds, più due indipendenti: Massimiliano Mattiuzzo e il presidente della Lega arcobaleno, che si batte in favore dei portatori di handicap, Bruno Tesseranti. Ma il dato più significativo riguarda l'elezione di Giancarlo Bozzetto, il capolista pidessino di Alleanza, e candidato a sindaco: ha raccolto 3.164 voti, quasi 1.000 in più del primo eletto nella Dc. Ciò significa che l'ha votato più del 50% degli elettori che hanno scelto Alleanza.



### Redler, «miracolato» del Psi

#### «Non ci speravo, ma...»

«Abbiamo lavorato su un progetto serio, fin dalla nascita di questo nuovo comune». Adriano Redler, socialista, contiene a stento la sua felicità. Si gode il ruolo di personaggio del giorno. È uno dei pochi socialisti a poter ridere nel giorno del tracollo nazionale, lui, che ha ottenuto un gran successo alle elezioni di Fiumicino. «Spero si realizzi un governo che parta dai problemi dei cittadini».

Adriano Redler, assessore regionale all'urbanistica e capolista del Psi a Fiumicino, da lunedì sera è raggiante. Il voto di Fiumicino ha premiato il Psi, invece che punirlo pesantemente come annunciavano le previsioni. 24 ore dopo la chiusura delle urne nel nuovo comune litoraneo, Redler sembra un miracolato. Tutti pronosticavano il vo-

stro crollo, a Fiumicino come nel resto d'Italia. Invece qui c'è stato un vero e proprio miracolo socialista. Come mai? Un successo del genere era del tutto inatteso, anche per noi - ha esordito l'assessore, quasi congratolandosi con se stesso - abbiamo migliorato addirittura il risultato delle politiche del 5 aprile. Ma noi già sapeva-

mo di riuscire a mantenere la nostra forza. Abbiamo lavorato su un progetto serio, fin dalla nascita di questo nuovo comune. E durante la campagna elettorale ho visto che la gente reagiva bene a quel progetto, alla sfida di vivere insieme in questo territorio così diviso, cercando di costruire una identità comune senza dimenticare il rapporto con l'area metropolitana. E poi, qui il Psi si è presentato con idee chiare e persone serie, non ci sono state tangenti o incriminazioni. La gente vuole certezza di diritto e buon governo, non battaglie contro qualcuno. Sono in molti a dire che da domani, con questi risultati elettorali, l'abusivismo edilizio potrebbe riprendere pesantemente. Guardi, noi non puntiamo a sanare l'abusivismo. Questo

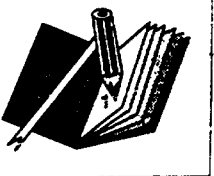


Adriano Redler, il capolista del garofano a Fiumicino. Soddisfatto per il risultato inatteso nelle elezioni

- Ecco i 40 eletti nel nuovo consiglio comunale di Fiumicino, divisi per liste. Tra parentesi sono indicate le preferenze.  
**Dc:** Mario Canapini (2218), Domenico Terna (1253), Antonio Prete (1091), Gianfranco Leone (996), Orfeo Belli (784), Domenico Addario (744), Raffaele Pagliuca (705), Mauro Cicatiello (702), Maurizio Padovani (696), Matteo Di Mascio (619), Sergio Civerchia (589), Cesare Zaini (576).  
**Alleanza di progresso:** Giancarlo Bozzetto (3164), Alfredo Diorio (717), Massimiliano Mattiuzzo (623), Antoni Quaddrini (557), Domenico Di Marco (534), Bruno Pescari (497), Cristina Ridolfi (469), Gino Satta (440), Bruno Tegolini (391).  
**Psi:** Adriano Redler (1235), Luciano Gonnelli (892), Franco Faietta (736), Concetta Marra (663), Caterina Ossoni (608), Anacleto Buggini (536), Franco Nevi (417).  
**Rifondazione comunista:** Lucio Manisco (800), Carlo Gargano (391), Alberto Tulliozzi (266), Salvatore Mangione (198).  
**Nord insieme:** Romeo Esuperanzi (835), Giovanni Murolo (620), Giuseppe Bianchi (405), Vincenzo Viri (380).  
**Pds:** Ferdinando Romano (503), Emilio Patriarca (356).  
**Msi:** Maurizio Gasparri (425).  
**Lista Pannella:** Marco Pannella (659).

### AGENDA

Ieri ☺ minima 7  
● massima 14  
Oggi ☀ il sole sorge alle 7,31 e tramonta alle 16,40



■ **TACCUINO**  
«La bruttina stagionata». Il libro di Carmen Covito (Editore Bompiani) viene presentato oggi, ore 18.30, presso il Circolo della Rosa, via dell'Orso 36. Intervengono Elena Gianini Belotti e Mirella Serri. Sarà presente l'autrice.  
**Il fascino della paura.** Fondamenti filosofici. Sul tema intervengono Mario Perniola e Anne Van Sevenant: oggi, ore 18, presso il Centro studi cinematografici di via Gregorio VII n.6.  
**Comprensori ecologico-termali.** Oggi, ore 9.30-19, presso la Sala del Cenacolo di vicolo Valdina 3/a (Camera dei deputati). VI Longevity Forum. Primo rapporto annuale sui «Ceti» in Europa. Relazioni, comunicazioni e interventi.  
**Vernissage notturno.** Stasera al Gilda (ore 23, Via Mario de' Fiori 97), il fotografo Roberto Rocco esporrà in anteprima 50 ritratti «invernalmente» di personaggi noti e non realizzati in giro per il mondo negli ultimi cinque anni.  
**Targa contro il razzismo.** Oggi presso la facoltà di Sociologia in via Salaria 113 verrà posta una targa per affermare il rifiuto di ogni forma di razzismo e fascismo. Inoltre alle 16 verrà proiettato un video a cui seguirà un dibattito indetto dal collettivo politico di sociologia e redazione di «Controcanto».  
**I lavoratori della sanità in assemblea.** Nell'ambito della settimana di mobilitazione indetta dal coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica, i lavoratori della sanità di Roma promuovono un'assemblea cittadina contro la privatizzazione della salute e la politica economica del governo Amato. L'appuntamento è per oggi alle ore 15.30, presso l'aula magna dell'ospedale Eastman. L'assemblea è organizzata da «consiglio dei delegati Usi Rm 8, Cgil Eastman, Cgil Ilo, Essere sindacato Usi Rm 4 e Usi Rm 10, rappresentanza sindacale di classe ospedale San Giovanni e il coordinamento lavoratori Ministero della sanità. Adesce il coordinamento cittadino dei consigli di fabbrica.  
**Per il Nicaragua.** «Il mercatino», con il cui ricavato si contribuisce all'acquisto di una unità mobile (ambulatore-consulterio) per le lavoratrici agricole del Nicaragua, dispone di una grande quantità di abbigliamento invernale regalato anche da un negozio proprio per tale scopo. I prezzi sono stati ancora abbassati. Ci sono anche acquerelli, bigiotteria e altri oggetti vari. Il «mercatino» è in via Sebino 43a (piazza Verbano) con questi orari: tutti i mercoledì dalle 16 alle 19.

■ **MOSTRE**  
**La collezione Boncompagni Ludovisi.** «Alardi, Bernini e la fortuna dell'antico». 380 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418 Orano: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93.  
**Giorgio Sommer** fotografo in Italia, 1857-1891. «Viaggio tra mito e realtà». Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo, Orano. 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 10 gennaio.  
**I tesori Borghese** Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orano: 9-14.  
■ **NEL PARTITO**  
**Sez. Mazzini:** ore 17 incontro con i docenti ed i lavoratori della scuola (V. Magni - C. Ingrao).  
**Mazzini:** domani alle ore 20.00 c/o Sez. 41 Pds verso l'Assemblea Nazionale: quali iniziative, quale forma partito per il rinnovamento della politica? (W. Tocci).  
**Avviso:** martedì 22 ore 18.00 riunione della Commissione Federale di Garanzia. Incontro con il Tesoriere della federazione (C. Rosa).  
**Avviso:** domani 17 e venerdì 18 ore 16.00 c/o Federazione (Via G. Donati, 174) seminario su «La riforma delle aziende di trasporto e assetto societario». Partecipano: E. Montino, L. Cosentino, M. Calamante, P. Rossotti, G. Bezzini, P. Bratti, A. Rosati.  
**Avviso Tesseramento:** le sezioni aziendali Fs, Inps, Università, Assicuratori debbono ritirare urgentemente dal compagno Frank o Oliva in federazione, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00 i cartellini delle tessere '93. Si ricorda che il prossimo rilevamento del tesseramento è fissato per martedì 22 dicembre '92.  
**Avviso:** venerdì 8 gennaio alle ore 15.30 c/o Federazione riunione della Direzione Federale.  
**Odg.** Conferenza cittadina lavoratori e lavoratori - varie  
**Unione Regionale:** Venerdì 18/12 c/o la Direzione Pds (Via Botteghe Oscure, 4V° piano) riunione della Direzione regionale. O d G: iniziative del partito contro la legge delega del governo sulla sanità. Relazione di Natoli.  
**Federazione Castellani:** Ciampino c/o Cantina sociale ore 17.30 assemblea su riforme istituzionali (Morando); Castel Gandolfo ore 20.00 Cd (Di Paolo).  
**Federazione Frosinone:** Cassino c/o Comitato di zona ore 14.00 riunione gruppo Pds Consorzio di riciclaggio (Gatti, De Angeli).  
**Federazione Viterbo:** in federazione ore 18.00 Unione Comunale di Viterbo (Capaldi).

## QUI SOPRA CI SONO NOTIZIE SICURE

### PERCHE' VIAGGIANO SU PNEUMATICI MONTATI NEI CENTRI POINT S

# ★ STRAORDINARIA OFFERTA ★

SU PNEUMATICI, CERCHI IN LEGA E VOLANTI

▲ 80.500	▲ 147.500	▲ 63.000	▲ 70.500	▲ 178.000	▲ 80.000	▲ 87.500	▲ 104.000	▲ 204.000	▲ 67.000
DUNLOP 155/70 T13 TBL	CONTINENTAL 185/60 H14 TBL	CONTINENTAL 135 SR 13 TBL	TOYO 145 SR 13 TBL	GOOD YEAR 195/60 H14 TBL	TOYO 155 SR T13 TBL	GOOD YEAR 165/70 T13 TBL	PIRELLI 165/65 T14 TBL	MICHELIN 185/65 H14 TBL	PIRELLI 135 SR 13 TBL

VENDITE RATEALI IVA E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

1° rete europea assistenza pneumatici 550 PUNTI VENDITA IN EUROPA

IL POINT S PIU' VICINO E' SULLE PAGINE GIALLE

VALIDA FINO AL 31-12-92







# Sport

Malta, crocevia italiano: oggi tocca all'Under (Rail ore 17,55)

Mondiali '94 Ad Istanbul l'Olanda si gioca tutto

Ultima spiaggia per l'Olanda: impegno decisivo per la Spagna. Le due nazionali sono impegnate oggi in partite di qualificazione per i mondiali Usa '94. I tulipani affrontano la Turchia ad Istanbul ed in caso di sconfitta sarebbero tagliati fuori. A Siviglia gli ibereni ospitano la Lettonia. Con una vittoria potrebbero superare l'Eire capofila del girone.

Coppa Uefa Sorteggiati i quarti

A Ginevra una amara per la Roma: prossima avversaria la squadra di Dortmund, l'unica che Boskov voleva evitare. Va meglio per la Juventus, che trova il club portoghese. Si gioca il 3 (i lusitani preferirebbero il 4) e il 17 marzo

## Una trappola tedesca. E da Lisbona polvere di una stella

Una brutta gatta da pelare per la Roma di Vujadin Boskov il prossimo turno di Coppa Uefa, in programma il 3 e il 17 marzo, propone nientemeno che il concorre Borussia Dortmund, squadra tedesca con tre scudetti, vane coppe nazionali e una Coppa delle Coppe. Più benevola l'uma di Ginevra con la Juve, che nei quarti dovrà affrontare il Benfica, la cui gloria è quasi tutta consegnata al passato.

Borussia Dortmund ha risposto con un sorriso ai timori di Boskov. «Se davvero Boskov ha detto che l'unica formazione da evitare per la Roma era il Borussia significa che è un tecnico intelligente. Siamo lieti di averlo in campo», ha detto il presidente dell'azienda tedesca, Uwe Sellschlag. «Se davvero Boskov ha detto che l'unica formazione da evitare per la Roma era il Borussia significa che è un tecnico intelligente. Siamo lieti di averlo in campo», ha detto il presidente dell'azienda tedesca, Uwe Sellschlag.

per non imbarbarci in uno scorcio infruttuoso. «Anche per non giocare contro la stessa formazione due volte nell'arco di tre giorni. La Juventus deve infatti affrontare la Roma in campionato il 28 febbraio». Il club di Dortmund è in vantaggio nella lotta per la conquista del trofeo. In virtù dei loro fortissimi collettori e temevano anche lo spirito di rivale del Paris Saint-Germain che eliminando a due riprese dalle Coppe europee. L'incontro con il Benfica Morini ha detto: «Saranno di fronte due formazioni dalle grandi tradizioni che dispongono di un eccellente organico e che se da qualche anno non sono più ai vertici assoluti dei rispettivi campionati. In Italia abbiamo l'invincibile Milan mentre in Portogallo a

svolgere il ruolo del Milan ci pensa il Porto». Il presidente del Benfica Jorge de Brito ha definito la partita contro la Juventus «una finale fra due delle formazioni più blasonate di Europa. Mi sembra impossibile fare pronostici anche se ovviamente auguro al Benfica di superare il turno. La Juve con cui abbiamo rivalessa da lontano precedente (l'abbiamo battuta in semifinale di Coppa Campioni nel 1968), è squadra molto forte ma come noi ha avuto problemi all'inizio di stagione ed entrambe puntano sulla Coppa Uefa più che sul campionato. Quanto alle date chiederemo alla Juventus di posticipare al 4 marzo l'incontro di andata a Lisbona per poterci preparare al meglio».

Ginevra: «Boskov mi aveva chiesto di evitare una sola squadra il Borussia Dortmund. Avete visto come lo ho accettato? Questa la prima reazione di Emiliano Mascetti, direttore sportivo della Roma, alla fine del sorteggio dei quarti di finale di Coppa Uefa svolto a Ginevra e che ha visto i

giallorossi capitolini opposti proprio ai gialloneri tedeschi. «Il Borussia è veramente una bella formazione», ha spiegato Mascetti. «È vero che l'abbiamo già battuta in torneo amichevole ma le coppe europee sono tutte un'altra cosa». Michael Meier, manager del

## «Viali? Diventerà il Gullit della nazionale»

Sacchi vuol chiudere l'anno con una vittoria a Malta accompagnata magari dal bel gioco, scarso nelle partite finora disputate dalla nazionale. Per questo stimola e provoca Viali che rientra Mancini (che avrebbe preso il posto di Baggio) è infortunato. Torna a casa Guai fisici anche per Lentini, Signori, Di Chiara e Malдини che però dovrebbero recuperare. Il centravanti maltese Sultana dà forfait, deve sposarsi.

«Gianluca deve entrare in sintonia con la squadra». Sabato giocherà in coppia con Signori. «Maltese Sultana dà forfait, deve sposarsi».

Il professor Arrigo parla delle sue idee

«Gianluca deve entrare in sintonia con la squadra». Sabato giocherà in coppia con Signori

La recluta Simone abile e arruolato alla caserma Sacchi

ROMA. Arrigo Sacchi ha pre il cantiere azzurro. I lavori della nazionale sono ripresi in aula Borghesiana. L'appuntamento di sabato a Malta dovrà servire al ct per guadagnarsi punti (obbligatoriamente due) nella corsa a Usa '94 e far compiere un salto di qualità al gioco, non certo esaltante fino ad ora. «Siamo in una situazione interocutoria», spiega Sacchi. «Non sono soddisfatto della squadra. Mancano ancora qualità e continuità nella manovra».

ROMA. Un altro giorno «in di una lunga settimana iniziata con un mercoledì da lezione ad Eindhoven, mantenuta alta dai titoli dei giornali, abbassata dalla panchina di domenica riportata in cielo dalla convocazione in nazionale di lunedì Marco Simone. L'ultimo inquilino di casa Sacchi. Il per sonaggio del giorno in azzurro l'uomo al quale si rivolgono mille domande per scriverle e vendere la sua anima. Di lui colpiscono tre cose: gli occhi azzurri bellissimi; i piedi piccoli come capita ai grandi del calcio; la cortesia. Ed è proprio quando l'assalto di tacchini e microfoni batte in ritirata che lui tira fuori la parola magica per dare un volto alla sua storia. Dice: «Il segreto per non montarsi la testa è molto semplice: si chiama educazione. È il grande regalo della mia famiglia, che mi ha aiutato a diventare un calciatore senza mai farmi dimenticare le buone maniere. Sui è a casa che nascono e muoiono i sogni. E poi ci vuole fortuna che per un calciatore si chiama salute. Io l'avevo in tanti a Como, a promettere grandi cose. C'era no talenti ven anche più bravi di me. Li faccio un nome: Di-

«Il professor Arrigo parla delle sue idee».

Nizzola accusa «Rai assente» Salta il nuovo contratto?

La crisi dell'Inter. Allarme dopo la pioggia di critiche e le continue sconfitte. Ma Pellegrini non fa una piega. «Sbagliamo? Solo chi lavora sbagliato».

MILANO. Augustin Nizzola nei saloni della Lega per i magnifici del pallone. A far gli onori di casa all'ospite d'onore, Matteo, il presidente della Lega Nizzola e quasi tutti i presidenti del pallone di serie A e B. Si è parlato soprattutto della situazione economica. C'è stata un chiaro invito di Nizzola a moderare le spese anche per il continuo calo delle entrate del Totocalcio, che hanno costretto il Coni ad apportare dei tagli nei contributi. Due comunque le cose importanti: è venuta a galla la sete mesi della scadenza del contratto Rai Rai, si è ancora presente per discutere il rinnovo; 2) per combattere la violenza sugli spalti verrà messa in vendita un opuscolo a fumetti con il quale si vuol far conoscere le regole del calcio ai tifosi che spesso ignorano anche le regole più importanti. Il prossimo campionato inizierà il 29 agosto e terminerà il 17 maggio. La Rai il 12 giugno. La terza giornata si gioca il 19 giugno. Quattro le soste per far giocare la nazionale.

DARIO CECCARELLI. MILANO. Dopo 13 giornate 15 punti come con Orsico. Anche le parole sono uguali. «Non ci arrenderemo». Tutto si ripete nell'Inter e spesso viene inquieto il dubbio d'aver già scritto lo stesso articolo un altro giorno. «Squadra mallea, spogliato di vecchie scudette, soldi gettati al vento, stranieri mal gestiti. A parlar dell'Inter si può dire tutto. Profeti come Adriano Celentano. Più timorosi però».

«Il professor Arrigo parla delle sue idee».

«Il professor Arrigo parla delle sue idee».

FULVIO CANALI. prima stagione fu difficile. Al tre teorie altri metodi di lavoro, altre pressioni. È altro ambiente, dallo sgomitare per sopravvivere alla lotta per essere primi ovunque. Arriva una domanda maligna. Simone domanda Sacchi: lei sarebbe ugualmente qui? Risposta: «Non lo so, non voglio pensarci e neppure mi interessa saperlo. Lo so solo che nella mia camera non ho ricevuto regali, ho sgobbato come un mulo per costruire qualcosa e farsi venire in mente certe cose ora non è bello».

Avanti, c'è una gran voglia di scendere Simone. «Sono un ambidestro naturale, una fortuna ma io cerco di migliorarmi. Al Milan facciamo ogni giorno mezzo ora di tecnica individuale. Lavoriamo con Galbiati e Negrosoli, due grandi maestri. La mia gamba? È stata la chiave per fare strada. Con questo fisico mingherlino se non avessi tirato fuori il carattere sarei rimasto indietro».

Già, Viali, il compagno di stanza in questo primo ritiro azzurro. Ma torniamo a Signori, l'altro piccoletto della Nazionale. «Potrebbe anche tornare perché non ho fatto niente di speciale e un mio diletto per Simone? Fui la dolce vita, è molto bella». «Si è Filippo Galli. Un ragazzo sfortunato è finito scivolato sotto i fermi eppure non l'ho mai visto perdere la pazienza. Uno come lui insegna parecchie cose».

Il momento delle battute. «Vero che il Milan è imbattibile perché ha qualche tv dalla sua parte? E lui, con un sorriso: «Balle, mica sciamano con il televangelismo. Sulle spalle. Abbiamo qualcosa di più degli altri».

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

### REGIONE CALABRIA

#### Unità Sanitaria Locale N. 16 «Alcmeone» con sede in Crotona

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992

Denominazione	ENTRATE (in migliaia di lire)		SPESA		
	Previs. di competenza da bil. 1992	Previs. di cassa 1992	Previs. di competenza da bil. 1992	Previs. di cassa 1992	
Trasferimenti correnti	94.588	109.165	Spese Correnti	96.350	115.519
Entrate varie	1.762	1.778	Spese in conto capitale	1.860	17.811
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>96.350</b>	<b>110.943</b>	Rimborsi prestiti	5.360	15.981
Trasferimenti correnti in conto capitale	—	—	Partite di giro	20.000	24.988
Assunzione di prestiti	1.960	2.067	<b>Totale</b>	<b>123.670</b>	<b>214.299</b>
Partite di giro	5.360	15.981			
	20.000	22.016	Avanzo	—	—
				<b>123.670</b>	<b>214.299</b>
<b>Totale</b>	<b>123.670</b>	<b>151.007</b>			
Cassa	—	48.148			
Disavanzo	—	15.144			
	<b>123.670</b>	<b>214.299</b>			

L'amministratore straordinario (Dott. GIUSEPPE D'AGOSTINO)

La Finanziaria non fa sconti False promesse Restano le 100 lire della discordia

NEDO CANETTI

ROMA Entro oggi il Senato approverà i documenti finanziari del governo per il 1993 e per il prossimo triennio (legge sulla finanziaria pubblica bilancio finanziaria) Secondo quanto più volte annunciato dal presidente del Coni Arrigo Gattai in ripetute conferenze stampa e ogni qual volta (e sono state tante le volte, ormai in quest'anno) l'andamento del Totocalcio era di segno negativo era questa dei documenti finanziari la sede nella quale il governo avrebbe mantenuto le sue promesse di cancellare la famosa addizionale di 100 lire sulla schedina del toto che tanto sconquasso ha provocato nel Coni e nelle federazioni fino alla decisione di operarsi drastici tagli in tutte le direzioni dalla preparazione olimpica ai contributi alle federazioni tesse e agli enti di promozione dai finanziamenti per impianti al sostenimento dei vari Istituti e Centri gestiti dal Comitato olimpico. Or bene, a meno di un anno e mezzo dalla scadenza del contratto di lavoro, il governo si è guardato bene dal ritardare la promessa. Ha sì presentato propri emendamenti alle manovre ma non c'è ombra tra di essi di quello che Gattai aspettava. Secondo quanto aveva dichiarato erano stati i ministri Giovanni Goria (Finanze) e Mirghelma Boniver (Turismo spettacolo e sport) e lo stesso Presidente del Consiglio Giuliano Amato a fargli balenare la possibilità che, in sede di finanziaria l'addizionale sarebbe stata cancellata. C'era e vero molto

Podio di consolazione

Nulla da fare per Alberto Tomba. La vittoria gli è sfuggita anche nello slalom speciale di Madonna di Campiglio seppur per soli 11 centesimi di secondo. A batterlo con merito è stato il francese Patrice Bianchi autore di una seconda manche da brivido in cui ha rischiato più volte di cadere. Staccatissimi Accola e Girardelli male il resto della squadra azzurra. Tomba è ora in testa alla classifica di Coppa.

MADONNA DI CAMPICLIO Al termine della gara è stato il secondo posto ottenuto nel slalom speciale di Madonna di Campiglio. Il secondo in classifica è stato il francese Patrice Bianchi che, se sul primo scivolamento ha commesso un solo errore, nel secondo scivolamento ha commesso due. Il terzo è stato il tedesco Thomas Fogdoe, il quarto il norvegese Kjetil André Aamodt, il quinto il austriaco Kurt Ladstätter, il sesto il olandese Bram Fischer, il settimo il austriaco Bernhard Gstrein, l'ottavo il austriaco Hermann Gmeiner, il nono il austriaco Kurt Moll, il decimo il austriaco Kurt Moll.

Non ha prodotto l'abito di eccellezze che si era meritato. A vincere è stato l'atletico che ha avuto il coraggio di assumersi i maggiori rischi. Quel Patrice Bianchi che con tutta probabilità senza una clamorosa infortuna nella seconda manche avrebbe già trionfato nello speciale disputato dieci giorni fa nella nitida Val d'Isère. Il ventiduenne francese ha interpretato la gara con spirito opposto rispetto a Tomba: se invece è stato il più preciso e il più attento, non osare troppo il secondo. Un'ottima scelta. Infatti, come già si è visto, Bianchi in questa occasione ha commesso un solo errore, quello di non aver fatto il salto. Il secondo scivolamento ha combinato di tutto colorato, riuscendo a salvarsi dall'alto di porta solo grazie alle sue eccezionali capacità reattive. Poco importa poi che Bianchi abbia perso almeno un secondo al termine della sua acrobazia sul rapido. Alla fine il suo tempo complessivo è risultato comunque il migliore seppur di appena undici centesimi rispetto al cronometro di Tomba.



Alberto Tomba e dietro di lui il vincitore Patrice Bianchi

Table with 2 columns: Rank, Name (Country), Points. 1) P. Bianchi (Fra) 135.12, 2) A. Tomba (Ita) 135.23, 3) T. Fogdoe (Sve) 135.40, 4) P. Staub (Svi) 135.49, 5) O. Kuenzi (Svi) 135.61, 6) T. Fogdoe (Sve) 135.74, 7) I. Kjus (Nor) 135.76, 8) B. Gstrein (Aut) 135.93, 9) J. Kosir (Slo) 136.15, 10) O. Furuseth (Nor) 136.18, 11) K. Ladstätter (Ita) 136.95, 12) H. Platter (Ita) 138.44, 26) A. Weiss (Ita) 138.91, 28) F. De Cugnis (Ita) 158.99.

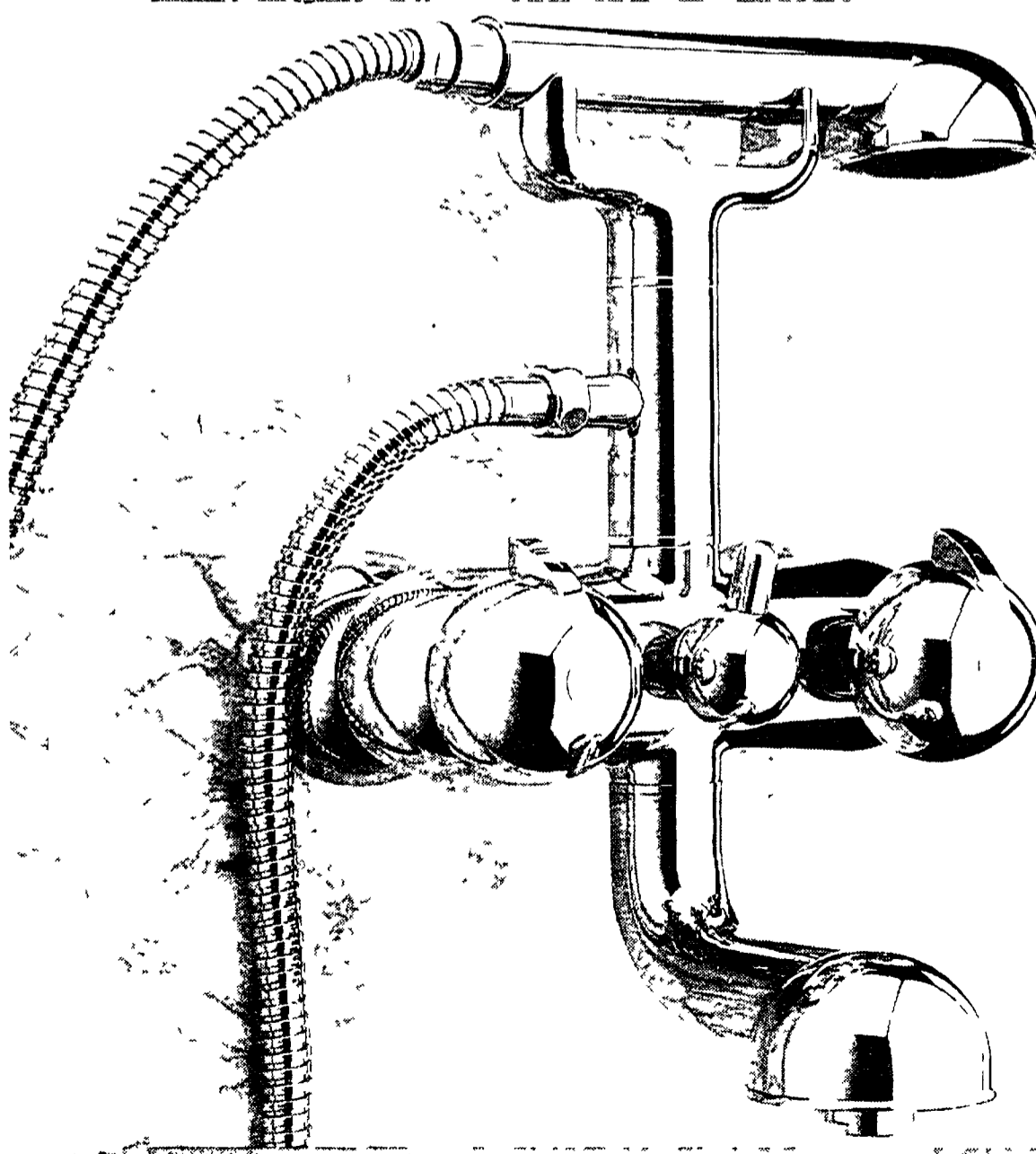
Table with 2 columns: Rank, Name (Country), Points. 1) Tomba (Ita) 256, 2) Girardelli (Lux) 247, 3) Thorsen (Nor) 197, 4) Bessé (Svi) 180, 5) Svokora (Aut) 169, 6) Stock (Aut) 154, 7) Bianchi (Fra) 140, 8) Fogdoe (Sve) 133, 10) Aamodt (Nor) 128, 13) Accola (Svi) 106, 14) Tessean (Ita) 106.

Basket. Messina si presenta «Un giorno mia figlia potrà dire che il padre è stato allenatore della nazionale»

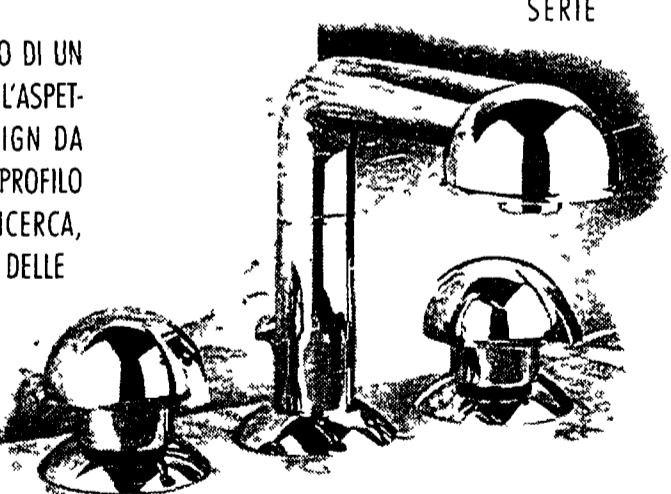
Trentatré anni, l'età giusta per essere cresciuto e passato alla storia. Per Ettore Messina, il tecnico azzurro del basket, non sono ancora giorni di passione e suoi impegni con la Knorr che si esauriranno a fine campionato. Lo ha annunciato il direttore del club nazionale almeno fino al 21 gennaio quando è in programma il primo raduno (il secondo sarà il 3 febbraio). Ma la croce che gli si è abbattuta addosso è stata quella di allenatore della nazionale. Ettore Messina ha accettato l'incarico senza neppure conoscere i programmi che gli sono stati indicati. Al momento il tecnico è a Roma, in attesa di incontrare i giocatori della nazionale che non capita a tutti i turni.

Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha offerto un contratto biennale con opzione di rinnovo. Ma la responsabilità di tutte le nazionali maschili sarà di Mario Blasoni. 52 anni che torni nel giro azzurro dopo l'esperienza di Gattai. Nel ruolo di erede di Gattai il nuovo ct ha affidato allo sprint Bucci e Lanicciotti. Ha accettato l'incarico senza neppure conoscere i programmi che gli sono stati indicati. Al momento il tecnico è a Roma, in attesa di incontrare i giocatori della nazionale che non capita a tutti i turni.

MAGNUM È GRANDE

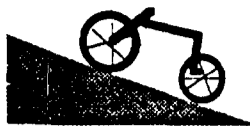


LA SERIE MAGNUM È UNA NUOVA GRANDE PROPOSTA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI. MAGNUM INFATTI È IL RISULTATO DI UN PROGETTO INNOVATIVO, SIA SOTTO L'ASPETTO FORMALE, CURATO NEL DESIGN DA AMBROGIO ROSSARI, SIA SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO, FRUTTO DELLA RICERCA, DELL'IMPEGNO E DELL'ESPERIENZA DELLE RUBINETTERIE FRATELLI FRATTINI. MAGNUM, NELLA LINEARITÀ DELLE FORME SFERICHE CHE NE CARATTERIZZANO IL DISEGNO, È NUOVA E CLASSICA INSIEME, E SI INTEGRA PERFETTAMENTE SIA IN UN AMBIENTE MODERNO CHE IN UN ARREDAMENTO TRADIZIONALE. GRAZIE ALL'ADOZIONE DI UN VITONE IN CERAMICA SINTERIZZATA CON REGOLAZIONE AD UN QUARTO DI GIRO, MAGNUM SI MANOVRA CON ESTREMA DOLCEZZA E STRAORDINARIA PRECISIONE. LE FINITURE ACCURATE, LA GRANDE ATTENZIONE AI PARTICOLARI, I CONTROLLI DI QUALITÀ MOLTO RIGOROSI, LA GARANZIA DEL MARCHIO FRATELLI FRATTINI, FANNO DELLA SERIE MAGNUM LA SOLUZIONE IDEALE PER UN BAGNO ELEGANTE E PRESTIGIOSO.



Form for requesting information: INVIAIEMI GRATUITAMENTE ULTERIORI INFORMAZIONI. Fields for Name and Surname, Address, Profession, and a checkbox for 'UN'.





Si archivia una stagione segnata dalla straripante superiorità del campione navarro. Ma proprio alla fine, quel mondiale bis di Bugno

# Nell'anno del pedale un uomo solo al comando

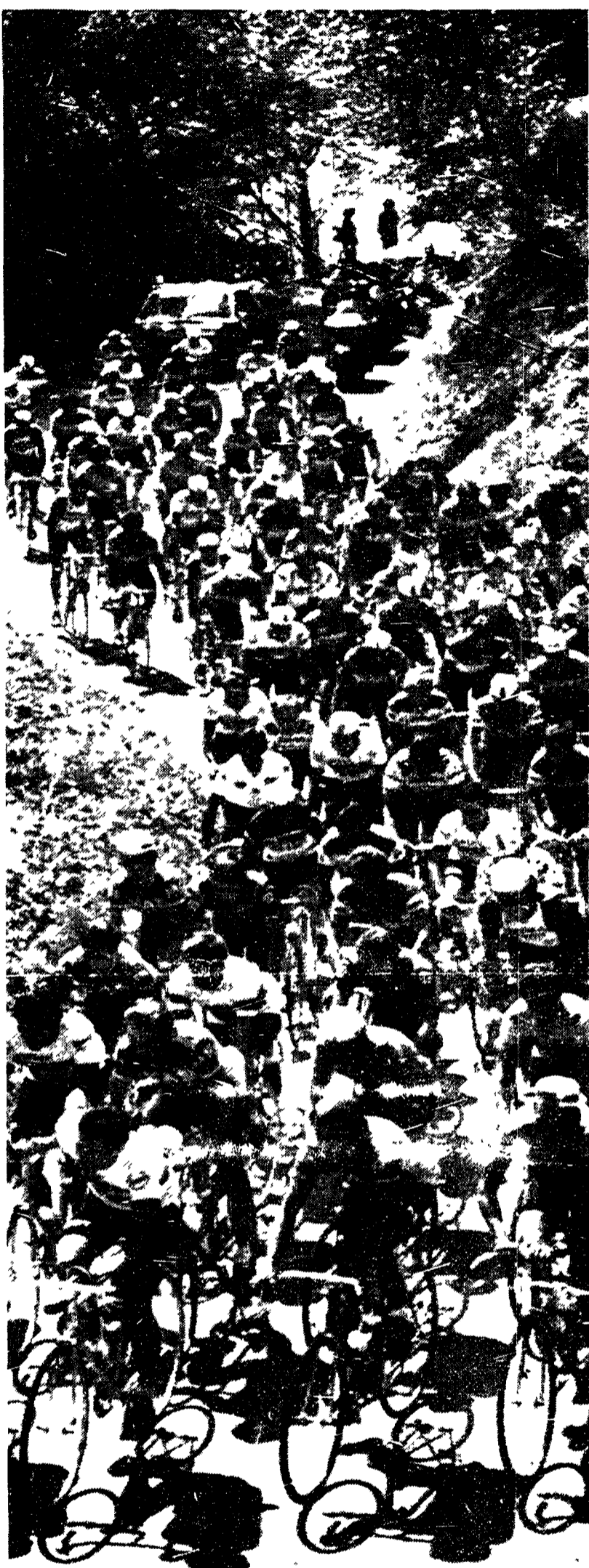


■ Scene da mattinone. Il 92 ciclistico si chiude con due volte insolite verso l'altare. Tanto per non uscir dal tema vince l'indiano che precede il solito Chiappucci di una decina di giorni. Come dicevamo, primo sinasco, secondini si diventa.

Mentre le bici sono nei box e i corridori al mare o in viaggio di nozze, è l'occasione giusta per tirare un bilancio della stagione trascorsa e di prefigurare quella che verrà. Di questo 92, almeno ciclisticamente, non possiamo lamentarci. Non è stato brillante, siamo come i due precedenti (anni da Guinness de, primati) ma considerando l'assoluta dittatura di Indurain non possiamo neppure lamentele. Secondi nelle grandi corse a tappe con lo spagnolo (in tutti i sensi) Chiappucci, primi al mondiale di Benidorm con Bugno che bissa il successo di Stoccarda '91. E un anno bizzarro. Argenti che parte come uno scippo e poi scompaia dopo la beffa di Kelly alla Sanremo. Bugno che s'affaccia al Tour e poi risorge nella seconda parte della stagione. L'unica certezza Chiappucci che per un giorno entra nella leggenda con l'impresa di Sestriere.

Molte soddisfazioni sono venute dal meno atteso dai Voni dal Furlan al Pirini, lo zoccolo duro del plotone. Nei momenti cruciali veniti allo scoperto ritirando poi velocemente in ritirata. Invece le "sogranità" del 92 da attribuire in maniera equa è quello di Giancarlo Perini chemorchia Gianni Bugno alla vittoria al Benidorm.

Sia verso il '93 con molte speranze. Una su tutte che traballi il mondo di Indurain Bugno ritornerà al Giro. Chiappucci medita di vincere su tutti i fronti. Sia verso il '93 in piena rivoluzione televisiva il Giro cambia canale. La Fininvest lo soffiava alla Rai con De Zani che passa il microfono. Anche nel ciclismo nonostante un gruppo di 200 ambasciatori tutto è molto in fretta. I tempi di luglio in avanti speriamo che ci siano anche Bugno e Chiappucci.



## Grandi atleti e piccoli dirigenti

GINO SALA

■ Archivia una stagione piena di difetti di errori che si perpetuano di anni in anni. Per chi inquadra una situazione sempre più allarmante. Affermo con certezza che il palcoscenico del ciclismo è popolato di troppi imbecilli. Sono di villaggio alcuni arraffoni e più potenti altri un infinito di nemici della buona scuola e della giusta crescita. Dirigenti organizzatori e tecnici legati da tomacanti personali, controllori che non controllano buone intenzioni nel fondo dei cassetti. Vecchi discorsi, ma è dovere del cronista rimarcare un gigantismo che distrugge un quantità che danneggia la qualità.

Ecco perché il plotone si è indebolito perché non è più quello degli Hinault e dei Molteni. Già si esagerava ai tempi del francese, e del trentino e maggiormente si esagera oggi. Dipendesse da me toglierei al francese Verbruggen (preside dell'Uci) e ai suoi cortigiani tutte le leve del comando. Impossibile continuare con un calendario così stressante. C'era la promessa di un ritiro per il '93 e invece ecco proibire la solita moltitudine di traguardi, ecco le piazze di una coppia del mondo che avrebbe un significato se fosse portatore di novità e che invece mostra le sue profonde radici nella lungaggine e i suoi pasticci. Per novità intendo una coppia riservata alle rappresentative nazionali che in tal modo uscirà libero da un bavaglio irragionevole (leggi prova unica del mondiale d'agosto) da un'azione controproducente per immagine del movimento generale. Quattro massimo cinque corse che non dovrebbero essere sempre le stesse e che non avrebbero bisogno del fascino di una Parigi Roubaix dei cosiddetti monumenti da lasciare nel retro, alveo perché già ricche di tradizioni. In sostanza una competizione più snella e più volte più interessante.

L'inventiva è figlia della semplicità e non della presunzione. Oggi gli signori che occupano le stanze dei bottoni. Prima regola: aver cura del materiale umano. Se vogliamo un buon numero di talenti e non un gruppo maciullato da un attivista che oltretutto induce in tentazione che porta al fuso di fumi e assai pericolosi per la vita del uomo. Viaggiano in carovana medici incompetenti, ma sulla prima annata, con in compagnia di dirigenti sportivi più seguiti agli atleti sotto sforzo e quelli buoni, quelli che vorrebbero collaborare con perfetta coscienza, vengono sovente tenuti in disparte. Sicuro che in spirito di passato siamo un po' indietro. Non esistono più gli elementi collegiali, le prese di contatto, i colloqui che generano intese profonde e di

Un lessico che s'allude che mi sborndo la mexicana e mi sborndo tutto. Gu. Bicchelli e altre più sofisticate e altri con gli occhi inebbiati dalla superlativa e campioni soggetti a tremende flessioni e gran parte da ricercare nei rapporti spezzagambe in quei padelloni che andrebbero aboliti per avere un rendimento costante e il beneficio di una lunga carriera.

In questo specchio si riflette il ciclismo degli anni Novanta. Un brutto andazzo che richiede profonde correzioni. Se andasse il comportamento del l'associazione corridori, se andasse perché senza idee senza politica incapace di promuovere azioni drompenti. Una presenza tepidissima ma sempre a braccetto coi padroni del vapore, mai in opposizione, mai in battaglia per dare all'ambiente serenità e giustizia. È nato il lamento di i capitani de luogotenente dei gregari. Il lamento è basta, pur troppo. E io mi devo ripetero. Devo invitare nuovamente Bugno, Chiappucci e compagni ad essere coerenti con se stessi. Per essere coerenti bisogna passare dalle parole ai fatti. Bisogna lottare per altri tempi di lavoro per un ciclismo più sano e più bello. Sicuro che la ribellione di corridori porterebbe Verbruggen e soci a mare le brache. Una ribellione nella "matia dei doveri" dei dirigenti intendo ma senza mezzi termini e con il scopo di ottenere piena democrazia.

Una stagione col marchio dello spagnolo Miguel Indurain è il vincitore del Giro e del Tour. La doppietta è stata con pedale, intelligenza, con un buona difesa sulle salite felicemente all'assalto quando le tappe erano seccate dalle acide lancette. Il pete di Bugno ancora in maglia indata ma nel complesso deludente. Sapete di Chiappucci amato dai tifosi per la sua generosità, corridori spietati, tanti piazzamenti poche vittorie. Sapete dei fallimenti di Argentin e Fondriest. Questioni psicologiche? Anche Argentin è stato condizionato dal mancato trionfo nella Milano Sanremo da un successo che aveva in tasca nella discesa del Poggio. Applausi a Giorgio Furlan, Ghisotto e Casaroli. Abbiamo perso la Coppa del mondo perso anche il primato nella classifica individuale professionisti. E chi vede rosi rivolgendosi ai dilettanti (due titoli olimpionici con Casaroli e Lombardi e altro cinque medaglie d'oro) è più superficiale che realista. Se le cose restano come sono, se procediamo con la solita intransigenza dovremo accontentarci di un ciclismo con poco stelle e molte incrociere. Sappiamo un'inversione di rotta. Stesge ad ogni livello. Se ne fa competenza, buoni intenti, sorridi di illusione, contesti.

<p><b>Fenomeno Indurain</b> Tutti contro il nuovo «re»</p>  <p>A PAGINA 2</p>	<p><b>Due rivali allo specchio</b> e progetti di rivincita</p>  <p>A PAGINA 3</p>	<p><b>Il Giro cambia canale</b> Lo «scippo» Fininvest</p>  <p>A PAGINA 7</p>	<p><b>Il ciclismo un romanzo per pagine d'autore</b></p>  <p>A PAGINA 8</p>
--	--	---	--

Mappano di Caselle (TO) Branze (TO) Caltignaga (NO) Madagnano (CR) Pieve Fissaraga (MI) Occhobello (RO) Curtarolo (PD) S. Pietro di Legnago (VR) S. Ilario d'Enza (RE) Castell'Alcino Emilia (MO) Rubiera (RE) S. Giorgio di Piano (BO) Russi (RA) Conano di Rimini (FO) Altopascio (LU)

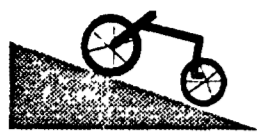
**Il Grande Gruppo della Convenienza**

# ercatone

# Uno







Bugno contro Chiappucci la sfida ricomincia Grandi rivali ma un nemico in comune Indurain



Gianni Bugno e Claudio Chiappucci chi sorridera alla fine del '93?

L'uno e l'altro Gianni: «Gli invidia la rabbia» Claudio: «Gli voglio bene ma alla larga dal suo clan»

## Colpi di genio imprevedibili Così «mondiali» da non crederci

DARIO CECCARELLI

È importante, con lui non far pronostici. Tanto non ci si sa, e ci si sa poco. Anche in questa specialità è un vero campione. La pista di porta fuori strada lo aspetta il four dopo tutto il gran battage dell'Estorade, e rotola al terzo posto travolto da Indurain. Al mondiale di Bendorn con il morale sotto i piedi e mille dichiarazioni di resa le ritorna invece a bissare il successo dell'antico precedente. In giorno diamante un giorno comune, perfido di Gianni Bugno e dei suoi misteriosi corti circuiti si è già detto tanto, forse tutto senza capir molto. Ma forse, a trucco per apprezzarlo meglio sta proprio nel non saperlo il suo caprio. Due anni fa, dopo aver strappato la concorrenza alla Sanremo, vinse il Giro d'Italia proprio in un giorno di mala sorte. Un colpo di genio, il cui successo non fu solo della prima volta, ma di un altro colpo di genio, quello di Bugno. Bugno è di un'altra pasta, talmente autoritico da mettersi sempre in discussione. L'atletica al four rischia di andare all'ultima quando si

confronta nel cronometro di Lussemburgo con la mostruosa prestazione di Indurain.

**Quel tre minuti di ritardo nei confronti dello spagnolo sono stati il momento più «nero» della stagione?**

Beli senza esagerare quella cronometro per un bel pezzo l'ho vissuto come un incubo. Per mesi e settimane zavorra tormento. Tutto il Four alla fine è diventato un chiodo in salita. Vorrei però precisare un cosa e non ho mai detto di aver scelto il four per vincere. Non se lo so, però è sicuro farò il possibile.

**Il four?**

Sì, il four è stato un brutto colpo per me. In un modo o nell'altro ho avuto la garanzia del campionato non può non venire il four.

**Non partecipare la Giro le ha pesato?**

Più del punto di vista psicologico. Credo di arrivare al four tranquillo, invece sono un po' scontento di me stesso.

**Programmi per l'anno prossimo?**

È un po' presto per dirlo. Ma, come d'abito, mi piace sempre avere un obiettivo. Per il momento non ho niente di preciso. Ma, come d'abito, mi piace sempre avere un obiettivo. Per il momento non ho niente di preciso.

**Ha dei timori?**

Questo anno segue anche lei. Qual è il suo giudizio?

È un anno di grandi prove. Sono molto orgoglioso di aver vinto il Tour de France. Sono orgoglioso di aver vinto il Tour de France.

**Finalmente obbligatorio con Chiappucci come va?**

Così facile che respirare è un po' difficile. Ma, come d'abito, mi piace sempre avere un obiettivo. Per il momento non ho niente di preciso.

**Soddisfatto dell'annata? Sempre tra i primi, ma quasi sempre secondo. Cos'è una vocazione?**

Sono stupefatto di questo termine.



## Il guerriero e la sindrome dell'eterno secondo

Ma lei Chiappucci, non fre

Come alla Sanremo tutte le sere do in un live. Chiappucci è un uomo. Chiappucci è sposato con Rita e un gran andirivieni. Mobilità lampad in vestiti e visor. E c'è chi dice che è un primo. Claudio e Rita occupano l'ultimo. Sotto il primo c'è il fratello che gestisce un'edicola di cognino. A parte il resto, invece, è un grande. Kenia. Ma il fatto è che in questo ci vuole scetticismo. Io da una stagione sbucco fuori un'angela di Liviana. E un ragazzo di Roberto Bugno. In Chiappucci c'è un merito. Claudio è un vecchio cuore. Il fatto è che l'anno scorso per compensazione si è fatto il regalo. Anche se il fatto è che l'anno scorso per compensazione si è fatto il regalo.

**Succede a tutti i personaggi pubblici di subire delle critiche. Non esagera a sentirsi sempre sotto tiro?**

Se non piace un'improvvisazione, dopo il giro del mondo per il mio esordio di allenatore. Ma, come d'abito, mi piace sempre avere un obiettivo. Per il momento non ho niente di preciso.

**Soddisfatto dell'annata? Sempre tra i primi, ma quasi sempre secondo. Cos'è una vocazione?**

Sono stupefatto di questo termine.

**Ma lei Chiappucci, non fre**

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

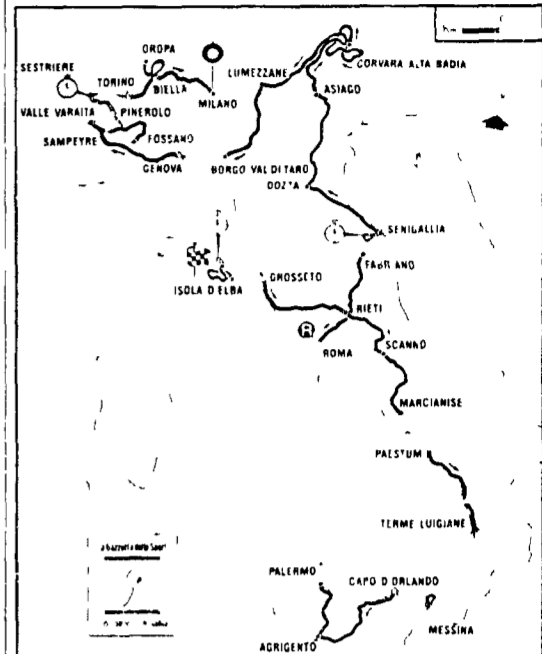
Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

## Equilibrio al potere nel Giro '93 Sogni rosa per tutti



PIER AUGUSTO STAGI

Il Giro più recente, più fantasioso e imprevedibile degli ultimi anni. Questo è quello che appare a prima vista sulla carta. Perché come sempre saranno i corroni a renderci più o meno spietato. La 7ª edizione del Giro d'Italia con i colori rosa, quest'anno è ispirata ad un criterio ben diverso. L'incertezza è il tema principale. E questo non può convalidare il suo fascino. È così assurdo dire che si vuol vincere.

**Parliamo del mondiale. Una grande delusione per lei?**

La ho sbagliato. Ma sono esposto troppo agli occhi di tutti. La colpa è dei tifosi. Tutti gli occhi sono puntati su di me. Mi rendo conto di questo. E così assurdo dire che si vuol vincere.

**E Bugno?**

È stato abile. Rimando nel four ha sfruttato il massimo il suo momento. Stavole. E l'attacco è stato perfetto.

**Ancora nemici per la pelle?**

Vi sbagliate. Il rivale è il Con Bugno. Il fatto è che il four può essere un bel gioco. E la condizione che resti entro i limiti. E la condizione che resti entro i limiti.

**Programmi per il futuro?**

Adesso è un po' presto per dirlo. Ma, come d'abito, mi piace sempre avere un obiettivo. Per il momento non ho niente di preciso.

**Soddisfatto dell'annata? Sempre tra i primi, ma quasi sempre secondo. Cos'è una vocazione?**

Sono stupefatto di questo termine.

**Ma lei Chiappucci, non fre**

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

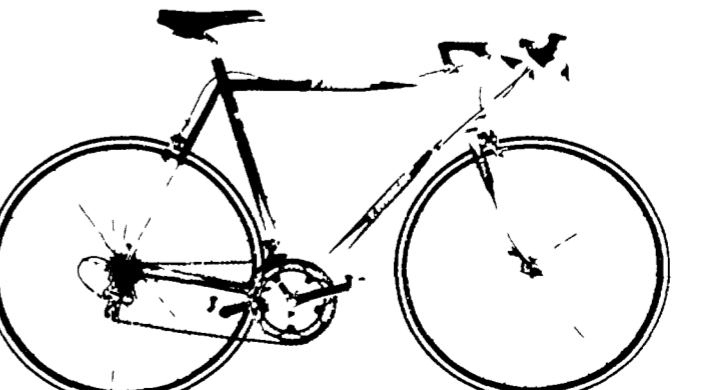
Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

Ma lei Chiappucci, non fre

**LEADER AX. INARRESTABILE**

La corsa continua sempre: una nuova stagione, nuovi traguardi, l'entusiasmo della squadra. Leader AX, un'inarrestabile voglia di vincere.



**F.MOSER cycling system**  
CICLI F. MOSER S.R.L.  
Via Bolzano 43 - 38014 Gardolo - TN  
Tel: 0461 992215-992454  
Telex: 401666 MOSER FI  
Telefax: 0461 992786

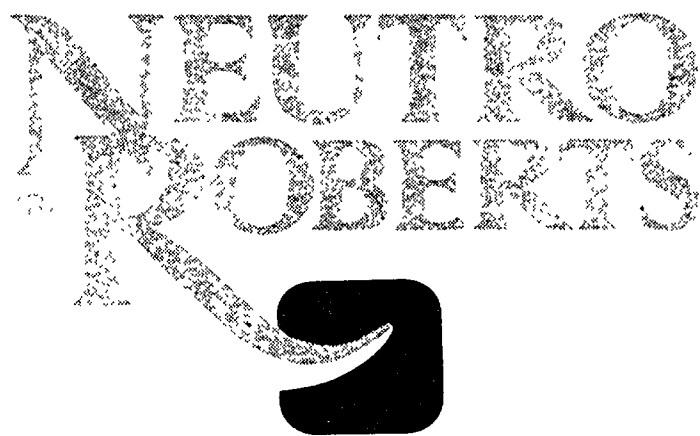
**SHIMANO®**  
**REYNOLDS** TUBI PER TELAI SPECIALI  
**Panaracer** LA COPERTURA PER IL FUORISTRADA  
**CATEYE** CICLOCOMPUTER  
**MIC**  
**Milan International Commerce**  
20027 RESCALDINA (Milano) - Via Pisacane 23/25  
Telefono 0331/464626 ric. aut  
Telex 0331/464606

# Neutro Roberts. Gli mancava solo la parola.



Da Dicembre, Neutro Roberts parla.

Con una telefonata gratuita al numero verde di Neutro Roberts 1678-27176 (o scrivendo a Neutro Roberts, casella postale 233 - 50019



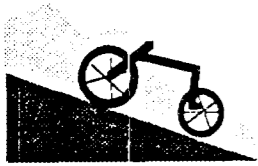
Sesto Fiorentino - Firenze) potrete chiedere

informazioni, o dare suggerimenti. Un servizio in più, un servizio personalizzato che Neutro Roberts ha creato per i suoi consumatori.

**Un servizio in più.**



Tra le grandi scuole si affaccia quella elvetica. Chiusa l'era del dilettantismo, è scoccata l'ora del professionismo. I benefici: un pool di giovani in vetrina, successi in serie. La rivelazione è un ex sciatore, l'«occhialuto» Zuelle



# Frontiera svizzera



MARCO FERRARI

Questo è proprio l'anno della Svizzera. Ne sanno qualcosa Baggio, Naldi e compagnia. All'improvviso pare che la gente dei cantoni abbia scoperto lo sport tirano a calci, fanno calcio e corrono in bicicletta, oltre che sciare, naturalmente.

Il ciclismo non è certo una novità dalle parti di Berna, ma un'ondata così consistente di successi non si vedeva da anni. Il segreto? Se in Italia il famoso fattore K non è stato mai superato, in Svizzera lo hanno di colpo cancellato.

Il fattore K, per gli svizzeri del pedale porta nomi di Knecht, Kubler e Kobler, tre mostri sacri che bastano da soli a inorgogire il palmares storico.

Hans Knecht è uno dei pochi al mondo ad aver indossato la maglia ardata dei dilettanti e dei professionisti. Hugo Kubler scomparso in un incidente stradale nel '61, ha conquistato negli anni '50 l'accoppiata Giro-Tour. Fredi Kobler si è portato a casa il Mondiale '51, il Tour '50 e per due volte la Freccia Valona e la Leggia-Ston-Laig. Potrebbero dunque domine sono tranquilli i portatori di colori. E anche i tentativi di attaccarsi alla ruota di pedale compiuti negli anni scorsi da Fuchs, Jöhr e Müller si sono rivelati inutili bagli di una stagione.

La nuova scuola svizzera sembra invece aver imboccato sentieramente la strada della professionalità. Messa da parte sci e scarpette, abbandonati i sogni di far convivere lavoro e professionismo, i ciclisti svizzeri abituali a ciclisti postumi e sciatisti.

È ancora attiva, intanto, una generazione di mezzo che vive oltre la sua nel professionismo. Heinz Imboden, ex vincitore alle spalle, ama molto il gioco: per questo si è trasferito negli Stati Uniti, molto vicino a Las Vegas. Daniel Steiger, invece, è un ex meccanico appassionato dell'Italia, si è sistemato alla Jolly portando dietro il suo computer con i quali guida di acquistare la forma migliore. I più anziani Maechler e Müller, invece, hanno guidato la pattuglia della Helvetia che a una stagione chiuderà i battenti consegnando il testimone a giovani promettenti come Dufaux, Jeker e Winterberg.

L'antica scuola tedesca è andata un po' scomparso ma quegli svizzeri che portano cognome italiano - come Felice Piatini, Mauro Giannini e Bruno Risi - il sentiamo dalla nostra parte. E loro, giustamente, preferiscono accasarsi con le maglie italiane. Anche Tony Rominger ha un passato italiano e il suo ricco carnet di vittorie si deve in parte alle abitudini, conseguite nelle più ricche formazioni, di casa nostra. Se ne è andato con un po' di sollievo. Sotto di una tempesta allegria di bene e per lui le punte del Po, i lunghi rotamenti e i dolci colmi toscani sono state sempre un tormento. Adesso risiede a Montecatini dove la parola alta l'ha stata cancellata dal vocabolario.

Nell'attorno dell'ultimo Lombardi ha sfoggiato il suo amore per il freddo, la nebbia, il vento e la pioggia. Gli svizzeri sono così, adorano le cose di stagione.



Giovanni Lombardi, 23 anni, oro a Barcellona nell'individuale a punte su pista. A sinistra, Alex Zuelle, 24 anni, l'uomo nuovo del ciclismo svizzero

## Pista, il futuro non abita qui, ma l'Italia non lo sa

PIER AUGUSTO STAGI

Non abbiamo le piste, abbiamo pochi pistardi, ma facciamo molto di meglio. Anche questo è un piccolo miracolo all'italiana. Le cose sono due: i nostri stagisti sono persone provviste di spiccate doti di velocità e di un senso del tempo di fronte ad un vento proprio micidioso. L'Italia del pedale fa poco o nulla per lo sviluppo della pista, non combatte la natura, e ci limitiamo a meditare su cosa. Alle Olimpiadi di Salt Lake City, il nostro è stato almeno quello su pista non fu fatto proprio perché si era in una specialità che il resto del mondo ormai agito.

**Sprinter siamesi**  
I più dei anni al tandem azzurro che ha ad essere il più forte del mondo. L'armonia Gianluca Capatano e il milanese Federico Paris hanno raggiunto il quadruplo oro dopo aver superato il duo in anche i mondiali di Vancouver, nono

stato la nostra rappresentativa fosse ridotta abbiamo conquistato un titolo, andato nel tandem con Capatano Paris e un argento nel mezzofondo con David Solari. Insomma, l'Italia del pedale si è confermata la massima in quelle specialità che il governo internazionale della bicicletta sta pensando seriamente di sopprimere, in quanto troppo costose e poco seguite. Ed è per questo che sono in molti a sostenere che il nostro ciclismo, almeno quello su pista non fu fatto proprio perché si era in una specialità che il resto del mondo ormai agito.

La Valencina, in verità, le cose gli potevano anche andare meglio. Forte dell'appoggio dei compagni di squadra Colamartino e Fondini, e dopo un brillante secondo posto nella prima prova, Solari iniziava la seconda con un avvio esaltante che gli permetteva di balzare al comando della classifica provvisoria. Ma a metà gara l'esplosione del compagno di squadra Colamartino ha portato Podliesch ad un recupero rabbioso e inaspettato che costò al nostro «canguro» azzurro il titolo ardato che da tre anni riesce appena a sfiorare.

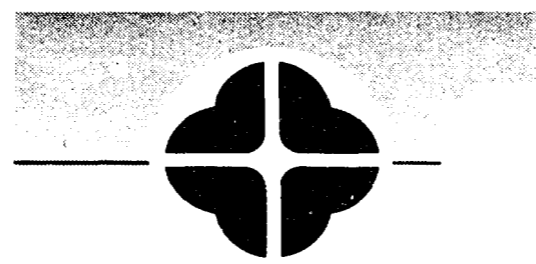
## Lettera aperta a Gimondi

GINO SALA

Caro Gimondi, due mesi sono trascorsi dal tuo cinquantesimo compleanno, perciò mi trovo abbondantemente in ritardo per gli auguri ad un amico che figura tra i personaggi più benedetti del ciclismo italiano e non solo italiano. Spero non mi ne vorrà, anche perché io non so se sia una vita che c'è stato. Questo ritardato, al di là dei convenevoli, esprimo pensieri che si rincorrono e che si rifanno al Gimondi da Sedrina, bergamasco, tutto di un pezzo, ragazzo con la madre postuma, il padre camionista, una timida per via della lingua e una simplicità che ancora oggi ti accompagna caro Felice. Dico oggi, perché anche nel benessere e con sei costruiti, più a casa, con il pedale e poi in altri campi, ma una volta ti ho visto diverso dal giovanotto col quale ho vissuto tante avventure. Certo gli anni passano e si cambiano, si affrontano nuovi sentieri. Resta il fatto che ritengo la tua brillante carriera di ciclista, nulla è mutato a proposito del Tour de France, intorno

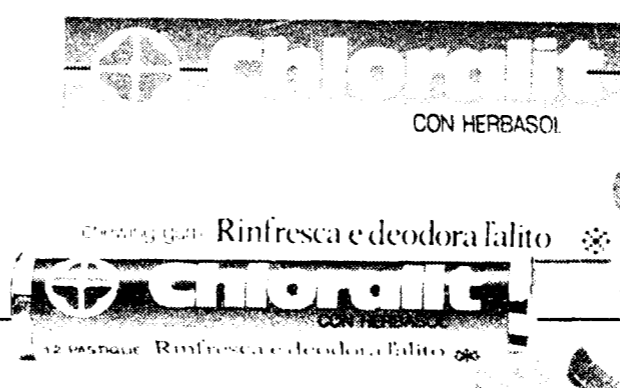
al paradosso dei corridoi di ogni epoca, traguardo che ti sfuggiva perché dopo l'estate del 1965 nessun'organizzazione è andata sul podio di Parigi. Ventisei stagioni di ritardo sono molte, sono troppe e forse diventeranno trenta, forse scenderà a Gimondi, ricordando episodi lontani, per esempio la sera in cui dovevo intervenire alla festa di chiusura di gioco e correvi alla tribuna in presenza di un cambiamento dove ci stava dentro, diviso.

Un Gimondi intrappolato nella Saviana, per scattare un compagno ammalato, un'ataca che al primo anno di prova, se ne va via, non si ripeté più. Evidentemente qualcosa si è rotto, qualcosa non è più in sintonia col ciclismo dei Gimondi, dei Volta dei Danelli, degli Adorni e dei Blossi, dei Danelli che sfidava a testa bassa Edoardo Merckx pur sapendo di avere una probabilità su cento, e in



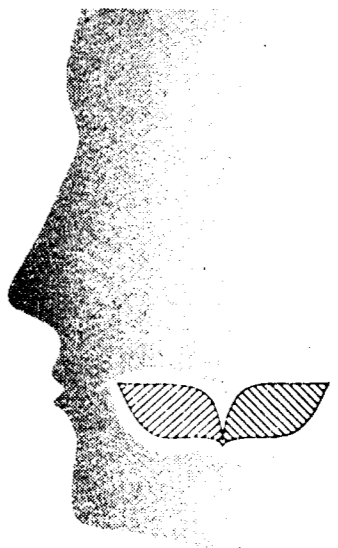
## Rinfresca e deodora l'alito

perché puoi avere problemi di alito più spesso di quanto pensi. Chloralit, in pastiglie e chewing gum, e puoi dire stop all'alito cattivo.



SENZA ZUCCHERO

PERFETTI HEALTH DIVISION



LA BICICLETTA  
DI  
CLAUDIO CHIAPPUCCI

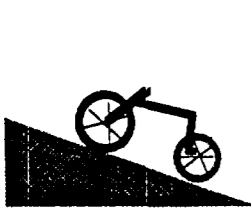
**LA CARNE, L'OLIO, IL CAFFE', LA PASTA, I DETERSIVI,  
IL LATTE, LO YOGURT, I PELATI, LE CONFETTURE...  
QUESTI SONO SOLO ALCUNI DEI 450 PRODOTTI  
IN MARCHIO COOP E PRODOTTI CON AMORE  
CHE HANNO I PREZZI FERMI FINO AL 31 DICEMBRE.**



**coop**  
LA COOP SEI TU.

**CHI PUO' DARTI  
DI PIU'!**

**IN TUTTI I SUPERMERCATI E IPERMERCATI COOP**



Venti miliardi per due anni e la grande corsa italiana passa nelle mani di Berlusconi. Matura in autunno l'evento telesportivo della stagione La Rai accusa il colpo, scoppiano le polemiche, inutile la mediazione dei politici. Lo scenario che verrà: l'opinione di tre voci del pedale

## In onda Canale Giro

Il 20 ottobre un martedì Fininvest e Res organizzazioni sportive annunciano di aver siglato un accordo sui diritti televisivi del Giro d'Italia. Berlusconi pagherà così si dice 20 miliardi per due anni. La Rai aveva offerto 7 miliardi per diritti televisivi e pubblicitari e si era sentita fare una contrinchiesta di 8 miliardi. Il 21 ottobre la Rai ritenendosi scorrettamente danneggiata congela la collaborazione

con la Res, un affare da 40 miliardi. Iniziano le polemiche. In campo gli opinionisti a discutere sul furto sull'importanza del Giro-Rai per la cultura nazionale in assemblea i giornalisti del Tg5, testa sportiva Rai per discutere la politica dell'azienda e comunicarlo al popolo prima di "Tutto il calcio minuto per minuto" e di "90" minuto. Intanto gli aruspici si interrogano sul futuro dello sport in tv. sui

destini della Rai mentre i politici vedi Vincenzo Scotti presidente della Lega ciclismo cercano di portare al tavolo delle trattative le parti in causa. Dal Palazzo dei Congressi di Segrate Massimo De Luca responsabile della redazione sportiva Fininvest manda a dire "Questo Giro l'abbiamo preso per farlo. Non è merce di scambio. E vero

abbiamo una bella responsabilità ma ne siamo perfettamente coscienti. Perché la Fininvest ha deciso di acquistare i diritti? Perché Italia 1 la rete che da tempo si è caratterizzata in senso sportivo aveva bisogno di ossigeno di altre manifestazioni di altri eventi. E ricorda che è un falso d'autore dire che la Fininvest si sta aggiudican-

do pezzo dopo pezzo tutti i gioielli sportivi dell'ente di Stato. La Rai fino al 1990 con l'Eurovisione ha Mondiali Europei di calcio mondiali di sci di pallavolo di atletica di basket Olimpiadi Campionato del mondo di ciclismo "classiche" Tour di France.

Il 14 novembre dalla sala delle colonne dell'Unione di Commercio Italia 1 manda in onda la presentazione della 76ª edizione del Giro d'Italia. Sul palco al posto di Adriano De Zan c'è Massimo De Luca che racconta per filo e per segno come sarà il Giro targato Fininvest. Ma non è la parola fine. Sentiamo cosa ne pensano Adriano De Zan dal 1951 telecronista Rai della grande corsa a tappe Davide De Zan suo figlio e telecronista per il ciclismo di Telemontecarlo. Alfredo Provenzali voce radiofonica della Rai da 18 anni



## In silenzio dopo 39 anni «Ma io non mi arrendo»

Allora signor De Zan, quest'anno niente Giro. Cosa fa? Va in vacanza dal 23 maggio al 13 giugno?

No. Io al Giro ci vado comunque. E poi non sono convinto che i giornali siano i giornali di oggi.

Ci spieghi.

Italia 1 non ha l'Eurovisione il Giro rimarrebbe autarchico. E Berlusconi all'Eurovisione ci tiene un accordo con la Rai lo troverà. Ad esempio la Fininvest cede i secondi diritti del Giro alla Rai in cambio la Rai cede alla Fininvest i secondi diritti del Tour. Cio vuol dire che anche noi potremmo seguire il Giro. Magari con servizi in prima serata con finestre in altri spazi rispetto alle loro dirette. Forse è fantatelevisione ma è già successo per i campionati del mondo di ciclismo perché non avrebbe scendere ancora?

Mettiamo da parte la fantatelevisione e parliamo di come ha fatto la Rai a farsi sfuggire il suo gioiello di famiglia.

L'errore è stato sottovalutare la lenta marcia di avvicinamento della Fininvest al ciclismo. Non dimentichiamo che Rai e

l'altro scorse aveva seguito il Tour e il Giro con interesse e servizi. Nessuno si era accorto

Si, va bene, la Rai non si è accorta che gli stavano soffocando da sotto il naso il Giro, ma forse c'è qualcosa di più...

Diciamo che un certo tipo di cultura sportiva ha puntato sempre e tutto sul calcio non rendendo conto che alla fine avrebbe rotto il ciclismo? Uno sport che non interessa lo guardano 3 casualmente 5 operatori. Così il responsabile quando andati a chiedere più mezzi o più spazi. Ora la Rai paga il suo ma non è certo l'unica responsabilità e un errore di tutta la stampa sportiva e non dei giornalisti dei direttori che hanno sempre snobbato e sottovalutato il ciclismo. Solo adesso si scopre quanto è importante per gli italiani il ciclismo. Verrebbe quasi voglia di ringraziare Berlusconi. Come Colombo scoprì l'America. Lui ha fatto scoprire il ciclismo.

Tutti colpevoli, tutti innocenti. Il giochetto è troppo facile, la Rai di responsabilità dirette ne ha parecchie. Vogliamo ricordare i colle-

## Ma la radio non cambia «Noi, i sopravvissuti...»

Sinceramente, che impressione le ha fatto questo Giro fluitato in casa Fininvest?

È stato come svegliarsi la mattina di Ferragosto e scoprire che fuori c'è nevato. La prima cosa che penso è che non c'è più religione. Porti in te i figli arponisti ecc.

Insomma signor Provenzali, lei non si arrende.

Sì, certo. Il Giro non abbiamo altre cose con il ciclismo non chudiamo. Vediamo di metterci a lavorare.

L'invito è generico.

Voglio dire che la nave Rai e nel pieno della burocrazia bisogna prendere velocemente decisioni. Programmi non avvisare, altrimenti rischia di perdere per strada altri pezzi.

E le radiofonache del Giro? Quelle sono ancora Rai.

Sì, spero non ci ambraccino.

Insomma Alfredo Provenzali sarà, come da 18 anni a questa parte, la voce radiofonica del Giro. Ma in tempi di televisione che importanza ha la radio?

Se devo dare retta al mio barometro personale la gente che conosce che incontro gli amici devo dire che la radio si sta prendendo una grossa rivincita sulla televisione. Un esempio le Olimpiadi di Barcellona. L'evento in tv sul farlo con e con tutta quella televisione rischiavamo di rimanere soffocati. Le abbiamo fatte e abbiamo ricevuto riscontri estremamente positivi sugli ascolti. Ma sono solo senza con l'Auditel

non esiste. Dato certo non ce ne sono nemmeno per fatto il calcio minuto per minuto. Fininvest e Rai dicono che va bene, ma nessuno sa se gli ascoltatori siano 7-9-10 milioni.

Torniamo al ciclismo e alla radio. Come è cambiato il modo di fare giornalismo radiofonico?

Sono cambiati i protagonisti, le situazioni, le cose. Il problema è il giornalismo radiofonico rimane sempre lo stesso, fare cronaca e farla bene, la più completa possibile. Di lì il partito è all'animo. L'anno scorso ci siamo riusciti più di altre volte. Collegamenti su Stereo Rai, un conduttore sul palco che alternava dischi e commento e poi dalle due la diretta per oltre trenta tappe.

Ma la radio cosa offre più della televisione?

Attraverso la radio ogni ascoltatore può farsi la sua corsa. Ha la libertà di immaginare situazioni in più far lavorare la fantasia.

In poche parole lei fa da suggeritore.

No, non parlo a proposito di costruire un racconto che accetti capire cosa succede ma mi metta più semplice possibile. Il regista che segue non ha bisogno di parlarne o di frasi belle e te insomma devo parlare come se fossi al bar a cena con gli amici. Far capire a tutti un ambiente, sacrificare il lavoro, la fatica e i comodi.

Fa la passione quanto conta?

Santo. Se questa gente la conosce, si sentiva in come un fratello, la puoi raccontare come se parlassi di qualcuno di famiglia.

## L'ottimismo del neutrale «Il ciclismo può sorridere»

Signor De Zan junior, lei che lavora a Telemontecarlo e non è parte in causa, dove pensa abbia sbagliato la Rai?

Non si sono resi conto che siamo in un regime di libero mercato, che i monopoli non esistono più. Così pur avendo i mezzi per mettere in cassetta di sicurezza il Giro, non l'hanno fatto. E adesso quando non ce l'hanno più si accorgono di quanto fosse bello. Come minimo si sceglie di una in un'altra strategia.

La Fininvest che strategia adotta il Giro come merce di scambio o grande occasione di sport?

Io credo che se la Fininvest ha acquistato i diritti del Giro e decisa a farlo. Vuole proporre sulle sue reti due anni di grande ciclismo.

Ma cosa vuol dire grande ciclismo in tv?

Vuol dire non ripetere gli errori della commedia. La Rai nei palinsesti e nella costruzione del prodotto televisivo. Loro sono rimasti ai tempi di Carosello. Non si sono accorti che oggi non c'è più il Carosello ma il mondo della Nike.

Facciamo degli esempi, tan-

to per capirci.

Una partita di calcio viene pompata per settimane intere da stampa e giornali, questo per il ciclismo non è mai successo. Mi ricordo che l'anno scorso il giorno prima di partire per la Milano-Sanremo ho ricevuto un po' di telefonate di amici che mi chiedevano cosa mandassi a fare a Sanremo. Nessuno sapeva di la gara. In poche parole, la televisione deve battere la grande assai prima del Tour. E' a dire pressoché tutto. La Rai e Rai ad esempio non di Telemontecarlo, abbiamo fatto vedere come è il paese qui e sono i miei, quali è il percorso, chi sono i protagonisti.

Questo per le classiche di una giornata, ma una corsa a tappe come il Giro d'Italia...

Non è che con tutte queste proposte lei si candida a telecronista Fininvest?

No, per ora sto a Telemontecarlo dove di ciclismo ce ne occuperemo parecchio anche l'anno prossimo. La mia forza viene solo dal fatto che qui a lungo sport trattato televisivamente come è stato trattato il ciclismo dalla Rai. Sarebbe morto l'invecchiato a 75 anni di audience. Insomma, niente rispetto.

di Lombardia di questi anni nessuno ha visto la crisi di Bugno o l'attacco di Chiappucci. Devi farglielo vedere. Poi via con la diretta due ore e anche di più quando si tratta delle tappe alpine e almeno tre telecamere mobili sulle moto sugli elicotteri. Non si possono far vedere solo i battenti. Sarebbe come se a un Gran premio di Formula 1, si uscisse su Mansell. Una nota da poi arrivare l'approfondimento serio e tranquillo. Il ciclismo non è il calcio. Niente Appello o Procaccio. E poi un approfondimento tipo Film del Giro di Telemontecarlo perché la grande carovana che attraversa l'Italia è anche persona, ogni storia geografica cultura.



## Non solo antenne «calde»: il problema calendario

La stagione del 1992 è stata importante per il ciclismo italiano che ancora una volta ha dimostrato il suo valore conseguendo risultati di grande prestigio sul piano nazionale e internazionale nel campionato del mondo e nelle Olimpiadi sia su strada sia che su pista.

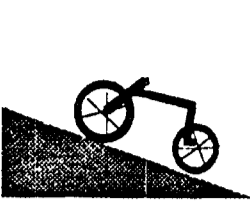
proposto il calendario ha manifestato l'intenzione di spostare (sperimentalmente) dal 1995 la Vuelta al mese di settembre e il campionato del mondo a ottobre. Credo che su queste scelte sarà bene che la Federazione e la Lega approvino discano bene la proposta per formarsi una precisa opinione.

Alle critiche fatte alle decisioni si risponde che si è poi in gruppi sportivi fare la selezione. E l'ottimismo vero in un permesso di dire che è un problema perché c'è un organo di controllo del calendario nessun gruppo e soprattutto quelli che vanno per l'aggiornamento di quelle posizioni più importanti e scabro in dir di mente di quelle minori. Su queste cose (dalla fase verificata) e bene che si faccia una serie di riflessioni per intervenire nelle sedi più opportune.

Sul podio c'è anche il pedale  
**LOOK**  
Il pedale Campione del Mondo con GIANNI BUGNO  
**LOOK**  
Il pedale VINCENTE

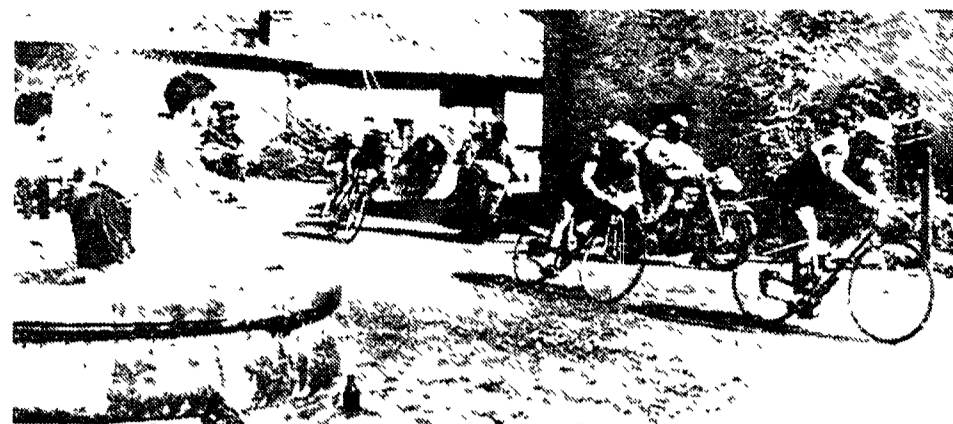
navigare   
L'abbigliamento per l'uomo sportivo e per il tempo libero  
navigare   
Un marchio nella carovana del grande ciclismo

Maglieria intima uomo - donna - bambino  
Leisure Wear  
**Club 88**  
Fornitore ufficiale F.C. INTER  
Maglificio Antonella Spa Bonaldo di Zimella (Vr)  
In lizza nell'appassionante competizione per la maglia rosa



Ciclismo e letteratura, amore a prima vista. Da Pratolini a Vergani fino a Campanile tutte le grandi penne del '900

sono state sedotte dall'epica della bicicletta. Dal catalogo abbiamo estratto i brani di due scrittori e un poeta



Cartolina di un ciclismo e di un'Italia che hanno ispirato le penne migliori della nostra letteratura

# Attrazione fatale

Nessuno li ha ancora saputo spiegare, in maniera convincente perché la letteratura e il giornalismo italiani una volta tanto alleati a fini di bene e di meglio hanno in più occasioni raggiunto l'eccellenza parlando di ciclismo.

Perché in altre parole il Giro d'Italia e i suoi eroi possono vantare una bibliografia la far invidia a qualsiasi altro sport e a qualsiasi altro campione. Facciamo solo qualche nome: tanto per dare l'idea delle dimensioni del fenomeno. Vasco Pratolini (le cui cronache del Giro 1947 sono state recentemente stampate dall'editore Claudio Lombardi), Dino Vergani (forse la più possente e versatile macchina da scrivere del '900), Alfonso Gatto (il poeta, non c'è altro da

aggiungere). Giovanni Guareschi (per non dimenticare) e sarebbe una dimenticanza assai grave che il nazionalpopolare è stato anche di destra). Dino Buzzati (nelle cui cronache ciclistiche echeggiano gli stesismi del suo romanzo maggiore "Il deserto dei Tartari"), Manlio Cancogni (al quale in morte di Fausto Coppi dobbiamo in assoluto la pagina più bella sul Campionissimo) Achille Campanile (perfino il grande umorista che come Totò non volle mancare alla kermesse dei giorni), Anna Maria Ortese (i cui reportage nell'Italia del dopoguerra andrebbero ristampati e ristudiati), Franco Cordelli (che è stato l'ultimo in ordine di tempo a misurarsi con gli stradisti in Italia di in

ti), il racconto del Giro '89 e la bellezza del titolo dice già molto sulla qualità dell'impresa). Ci fermiamo qui, facendo tanto a molti da Gian Brera a Gianni Uliva (di gran lunga il più bravo nelle sue recenti cronache di Giro e di Tour) per tacere di Vittorio Sereni e di Paolo Conte (la sua canzone Bartali come Caruso di Lucio Dalla, merita da tempo di essere inserita nell'antologia della letteratura italiana).

ANTONIO D'ORRICO

Per tutte queste cose il ciclismo con il suo sangue il suo sudore e le sue lacrime è stato (e si spera che continuerà ad essere) una delle grandi muse della letteratura contemporanea. Ma forse il ciclismo tanto ha avuto dagli scrittori perché tanto l'ha dato e soprattutto ha dato lo spettacolo di una storia vera e reale pur con le sue droghe le sue bombe come si dice in gergo le sue istanze i suoi duelli i suoi baci delle misfazioni i suoi partiti e le sue strategie. Lo si sa non si può dire in termini di bellezza e di grandezza di altri spettacoli che gli droghe bombe baci i suoi partiti di corse e giri d'altro genere trucati venduti e comprati. Falsi come tutti.

In mezzo al fiume immenso di macchine che l'altro a n di l'auto lentamente dal autotro no di Monza - e contro i bassi raggi del sole a lante pareva una li que il polverulento mandre che si vedono nei film del West - spiccavano qui e là la sperduti in tanto a os della m ecchie di vivaci fante. Erano i corridori ancora in ma glieta i frastuono dello sforzo (chi arrampicava tra le ruote di ricambio delle vetture appoggiate, chi obbequente allo sportello posteriore di un camion, chi ancora in sella ai suoi veloci perché nessuno nella baronada si era curato di prenderle a bordo e così gli toccavano altri 15 chilometri di fatica supplementare da aggiungere ai 100 e passa del Giro.



Anche se Tristan Bernard dirigeva il "Velo drom", Buffalo e Louise Lautrec s'andava ospite a ritirare da vicino gli primi veloci. Si che vi si cominciavano io sono per la strada, per gli uomini di fondo per gli scalatori. Forse Co Santini Gu, col suo tacchino di designatore e di gramondo, avrebbe potuto esprimere di fronte a Louise Lautrec l'aria di questa ineffabile passeggeria inventata dal nuovo secolo. Il "tour" una scoperta della propria via dopo che tanti viaggi aveva approdato alla postica della morte.



Adio vecchia Dei con la dinamo il carter il freno contropedale. Quando ti vedi per la prima volta avevo quindi anni e davanti a me si stendeva tutt'ancora la strada della vita una strada bianca di sole macchiata qua e là da fresche ombre piene di promesse.



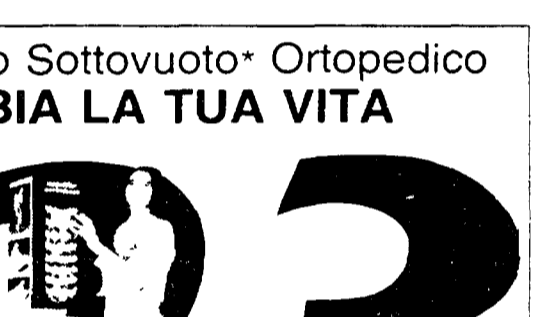
Essa, vedeva. La nostra vettura impolverata la tabella di riconoscimento. Le nostre fatiche colte dal sole. Ci guardammo con un mesto sorriso di comprensione, così come nel tumulto delle grandi stazioni ferroviarie si riconoscono di colpo fratelli, anche senza essersi mai visti prima i soldati e i tornano dalla guerra. Durante il Giro i corridori non eravamo rimasti praticamente estranei, ma adesso noi adesso estranei tutti gli altri e noi invece all'improvviso amici noi soli in quella moltitudine ci potevamo intendere. Complici di un malinconico segreto.

Sono dei pazzi. Perché, potrà libero fare la stessa strada senza fatica e invece l'attacco del bestia, potrebbe ro andare adagio e invece si è chinano per correre presto, potrebbero quasi tutti guadagnare gli stessi soldi senza fatiche e invece preferiscono il supplizio. Si può qui ro manciamo.

Ed è plurianni dei grandi impressionisti, nel 'epoca in cui Matisse un c'abbottire, si spingeva sulla Senna sino ad Argenteuil per andare a trovare l'Ortusa di un suo bel racconto, nella vacanza di Monet e di Seurat scintolava la prima bionda del tour. Le trombe e le corone di strapparono allora che i boschi e le domine della fatica un ma accaddero veramente sulla terra. O ricordano anche noi un tempo sospeso. Quale uolo che ci portava per mano?

Questi sono i campioni che si sono ritirati per sempre, che non possono nemmeno sperare di morire di nostalgia sui carrozzini della retroguardia dove servono tè e stano rannicchiati in mezzo alle biciclette, alle gomme e ai bagagli delle squadre. Un giorno hanno detto, addio, all'ultimo giro e nessuno li ha visti più.

il Materasso Sottovuoto\* Ortopedico CAMBIA LA TUA VITA



Per diciotto giorni, con stupore, l'aveva mai visti galoppare con la sola forza delle gambe in tutta la penisola e poi ancora su quei precipizi delle Alpi. Un conteso di ciò che aveva fatto l'uno di loro ci avrebbe stroncato anche vent'anni fa quando eravamo giovani, ci avrebbe fatto andare all'ospedale per un mese almeno. Che cosa si stava adesso di questo? Il loro spavento non aveva prodotto niente? Niente. Fatica dunque, sacrificata a una mania privata di senso?

Ma adesso la favola è finita. I cavalieri erranti e i pelli grigi, i pazzi i monaci sono ritirati in le loro case, uomini qualunque tra le maniche, le mogli e i bimbi liberi e un poco tristi. Lo strascico del traguardo premio è stato messo via con tutta cura nel ripostiglio della Associazione Velo e Sport di Sovenna Mammeli. La sbucata di un gomitolo di stoffa di Mario Fazio si sta già rannicchiando. Il regolamento del corridoio Cio e l'ort, per la multa di lire 3.000, è appoggiato a ridosso di una vettura del seguito, inizia il suo ritorno sono tra gli scartacci della gara, un'emozione annuale chiusi in un armadio della Gazzetta dello Sport. La bottiglia di alluminio scavata via con sdegnoso gesto da Gino Bartali tre chilometri dopo l'arrivo e sta lì per caso trovata da un pistorello ed ora dondola appesa alla sua cintura. In una unghiera di calcite. A qual signa le forme che hanno già dato quasi metà del cane e rindaggio investito da un'emozione e rido dell'era corroni e andato la memoria. I sole venti pioggia straruciano a poco a poco i cartelli di cartone in lodiati, in lancia, sotto il passo di Bordoli con la raccomandazione: "Sportiva non spingete i corridori". Pareva che non dovesse finire mai ed è già cosa del passato. Di altro si parla oggi del Giro del Lazio del Tour e vero o no che Bartali non vuole correre in la stessa squadra di Coppi? di velodromi del Giro della Svizzera di ciò che aspetta nell' futuro. Così lo vita.

1917. Col fazzoletto legato sotto gli occhi, come un bandito. Binda corre dietro a Coppi per la discesa del Pordor. In quel momento la maglia rosa di Bartali a poco a poco si stiva. Il giro aveva rotto i suoi amori, aveva sciolto tutti le riserve, tirava la sua gloria. Fra agosto che Binda volasse, mi tersa nella polvere, la vecchia maschera da cor. L'assai sul Pordor, quelli che con me avevo visto Coppi mordere vittorioso la strada agli nata e spiccare vivo nel salto per la discesa. Si sentirono per un attimo sospesi nella vertigine. Tutti eravamo stati ridotti ai contenti di esserlo e di mostrarlo. Quando apparve Bartali era segnato anche della nostra stanchezza. A me stava sotto i piedi, sare sul orologio dei cronometristi il tempo di la discesa. La gara poteva dirsi ancora aperta, ma lui era già all'oscuro del ferro ma che ad ogni passo perdeva o guadagnava s'impappinava nel filo della rotta per dula. Da allora vide davanti a se mani aperte e indicate e spesso i mentirgli per un orologio mentito a minuto del distacco.

Questi sono i campioni che si sono ritirati per sempre, che non possono nemmeno sperare di morire di nostalgia sui carrozzini della retroguardia dove servono tè e stano rannicchiati in mezzo alle biciclette, alle gomme e ai bagagli delle squadre. Un giorno hanno detto, addio, all'ultimo giro e nessuno li ha visti più.

UN RIPOSO CHE NE VALE DUE

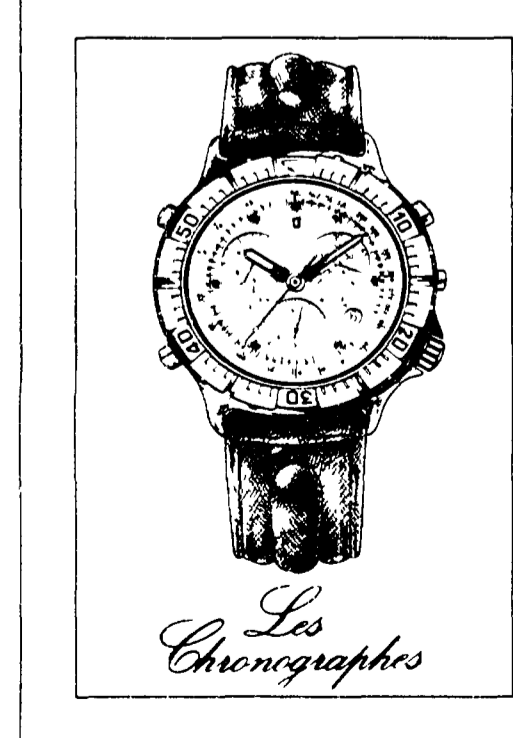
Guardate mentre pedalano, pedalano tra i campi colline e se ne. L'assai sono per primi in cammino verso una città lontanissima che non raggiungeranno in un'ora, simboleggiando in carne ed ossa, come in un quadro di pittore antico, la incomprendibile avventura della vita. E questo è romanticismo puro.

Nono dei cavalieri erranti che partio io a una guerra senza terre da conquistare e i signori lo ro nemici, assomigliano ai famosi mulini a vento di Don Chisciotte, non hanno memoria e volti umili, si chiamano distanti, grandi di un'azione soffocata pioggia, paura lacrime e privi di. Anche qui, due romantici abbastanza.

Nono dei giovani schiavi prigionieri di un'ero che li ha legati a una macchina di piombo ed essi girano, lezati a sangue e dai boschi intorno le loro donne, chiamano piangendo, ma gli schiavi non possono rispondere. E non è romantica.

Questi sono i campioni che si sono ritirati per sempre, che non possono nemmeno sperare di morire di nostalgia sui carrozzini della retroguardia dove servono tè e stano rannicchiati in mezzo alle biciclette, alle gomme e ai bagagli delle squadre. Un giorno hanno detto, addio, all'ultimo giro e nessuno li ha visti più.

50047 PRATO ITALY magniflex S.P.A.



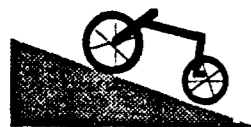
# FESTINA

Una sensazione preziosa. E precisa. Sui traguardi del grande ciclismo.

Distributore esclusivo per l'Italia: ARGNANI E.



Storia di Alfredo Martini, ct della nazionale dal 1975 tecnico vincente dopo una carriera da gregario. Il lavoro in fabbrica a 15 anni, le letture, la guerra: «L'officina è stata la mia università, lì imparai a vivere»



# Il granduca operaio

FOLCO PORTINARI

Quando si fa ricorso alla memoria una memoria rognosa che rischia di anchilosarsi in nostalgia sbilite allora si rischia grosso. Di fare la parte dei rimbambiti che stanno fuori dalla realtà o peggio che vogliono metterla fuori dalla realtà. Che cosa è oggi così com'è davvero? E i modelli? Sono legittimi i modelli? E i parametri? Sono legittimi i parametri? E i modelli e i parametri da dove posso tirarmi fuori se non dall'esperienza dalla storia dalla memoria di quei serbatoi selettivi? Certo poi la memoria opera per sibilare per trasformare gli esempi in miti sino ai confini ai miti dell'epica. Anzi è così che è nata l'epica anche quella di Omero per spiegare i fenomeni e offrire delle misure.

Uno dice ma queste sono cose dei tempi di Omero. No sono davvero tanto sicuri che quei meccanismi abbiano esaurito la loro carica? No sappiamo che non è così. Se immaginiamo popolari è stato ancora in grado di crearsi i suoi eroi fino in tempi recenti. Quelli della mia generazione hanno bene in testa (e in cuore) dei reati che accendono evocazioni ed emozioni solo alla pronuncia di un nome. Sanno mettere in moto un ritratto mitologico facendo ricorso all'esperienza. Et ora? Ah il perno di restare nell'ovvio. L'perno all'interno della nostra esperienza. L'epoca dei reati con le dilatazioni fantastiche che ci venivano sollecitate da altri confronti antagonisti.

Prima c'era stato il duello Bartali-Coppi.

Nella struttura epica i eroi non c'è quasi mai soltanto Achille. La Patrocle e i Mirindoni. E poi ha i suoi sacerdoti i suoi fidi che da lui prendono la propria grande parolina su ce. Ed entrano essi nella storia. Dire Coppi come non dire Garrea Milano Pezzi Dir Bartali e Dir Corri. Scudieri che hanno essi pure momenti di gloria. E di uno di quelli che voglio parlare. Alfredo Martini. Il contossico tecnico di una nazione. No quello si illustra da se. Inimitabile nelle cifre nei risultati se come da uno gli albi d'oro in 18 anni di incarico solo tre volte non ha portato un izzuro sul podio. A qual coltello il mondo è capitato altrettanto? A quale altro potrà capitare?

Non è questo però. E Martini che mi interessa è di cui vorrei parlare. E piuttosto del signor Alfredo Martini, ex operaio della Pignone di Firenze ed ex corridore ciclista. Che vorrei raccontare. Di un uomo insomma che di famiglia ha fatto il suo metodo in che i risultati vorrebbero glorie. Quando correva in bicicletta non era un grande campione ma la maglia rosa la indossò un giro dell'Appennino e un Milano-Torino allora due classi che le valse. Come lo ricordo io? La sua corsa pubblica. Non fu vittoriosa no. Quel giorno corse su il Sestriere. Si corse in un'ambica. Conco Pinolo uno dei massimi acuti. Lo di più di Eusto Coppi. Fu il



Alfredo Martini, diciotto anni di medaglie

giorne Martini Alfredo da Sesto Fiorentino fu terzo. Così come fu terzo al Giro d'Italia. Gli altri tutti dietro.

Martini ebbe la fortunata occasione di conoscerlo qualche anno fa. Dov'è? Invisibile per questo giornale ma parliamo di altre cose e non di cose. Parliamo di uomini. E di un giovane che andò a lavorare in officina alla Pignone che aveva appena 15 anni.

Lo ho incominciato a lavorare a 15 anni nel 1936 come

apprendista meccanico. Allora c'era la guerra. La Spagna era appena finita. I Abissini stavano preparando quell'altra guerra e alla Pignone costruivano materiale bellico. Lì lo si vedeva proprio quello che stava succedendo o stava per succedere. Pure io che ero ragazzo lo capivo. Adesso posso dire che è stata una scuola e che ho imparato lavorando in un'officina nel senso che mi è stato insegnato dal che la fabbrica insegna molto davvero. Si guardavano 60

centesimi all'ora in un'officina in cui si faceva anche 12 ore al giorno dalle 6 del mattino alle 6 di sera o viceversa. Per tutte quelle ore mia madre mi dava pane con un etto di marmellata e un etto di burro più una mela. Una data di sportivo. Così mi diceva più o meno raccontandomi di quell'esperienza formidabile quando frequentava quell'officina che io chiamo l'università della Pignone.

Non si reeda però di tirar fuori un'immagine edificante da lardo. Ottocento né tanto meno quella dell'operaio abbruttito in attesa del giorno della vendetta. Mi blocca. Tu sei un letterato lo ho la quinta elementare in mano sempre letto molto. Negli anni della giovinezza mi sono formato su Jack London e Martin Eden. E Steinbeck. *Furax* e *Prati della tortilla*. Adesso a giro libri di storia. Ma quelli erano anche i miei libri in quegli anni e furono un po' la classe della cultura operaia di quella generazione.

Quelli di Martini come mi si è presentato non è una figura complicata ma certamente una figura complessa per un sottoposto o schiavizzato di conoscenze e di arricchimenti interiori. E per esempio uno dei pochi sportivi con i quali si può parlare di politica. Come Rivera, però con ben diversa esperienza. Quella diversa? Di accordo. Ma un'altra ce n'è che Rivera non sperimentò e che mi sembra in qualche maniera colgibile al suo lavoro operaio di gioventù. Martini non fu mai un grande campione bensì un gregario. In questo non mi ricordo certi personaggi di cui si parla.

pulisti e popolari del secolo scorso perseguitati che di colpo diventavano protagonisti assoluti «promossi» da emarginati o sottomessi che erano Eros travestiti da operai che alla fine si rivelavano principi. O Conti di Montecristo.

Non mi pare così assurdo pensare che un giorno si innalzi finalmente un monumento bronzo al «gregario» (perché non si pensa al mio amico Adamo Vecchi) diventerebbe il monumento al più autentico eroe delle grandi storie. Ricordo quel che mi diceva. «La personalità del gregario non è semplice ma è abbastanza complessa. Vedi pensaci un po' quel che aiutò il gregario è paradossalmente proprio la sua debolezza. Per far fronte alle doti che gli mancano di fronte al suo capitano egli deve compensare i difetti attraverso uno studio di sé uno studio in funzione della preparazione che deve attuare. Tutto questo lo aiuterà dopo è la ragione per cui è più facile trovare buoni tecnici tra i corridori medi che tra i grandi assi per i quali questi ultimi non hanno da compensare e le loro doti sono sufficienti».

Prolegomeni a un trattato sul «gregario» o non piuttosto la premessa a un capitolo epico del gran romanzo del *teul letari* che alla fine vede il trionfo vintice dell'orfanello povero su tutti i visconti della capitale? Per questo mento un suo monumento perché alla lunga è lui il vero protagonista. Almeno così è andata la storia del l'operaio della Pignone diventato granduca del ciclismo mondiale. Alfredo Martini da Sesto Fiorentino.

Ecco il calendario internazionale della stagione ciclistica '93. Ancora una volta un miscuglio di gare stressanti, la quantità che danneggia la qualità. Si comincia il 27 gennaio. Si termina il 7 novembre. Prima

corsa italiana il Trofeo Laigueglia (17 febbraio) mentre al Milano-Sanremo (classica di primavera) il programma il 20 marzo) sarà più esotico di ben 21 traguardi comprendenti 9 paesi (14 gare).

### GENNAIO

27-31 G.P. del Caffè (Col)

### FEBBRAIO

- 2-7 Ruta del Sol (Spa)
- 2 G.P. d'apertura (Fra)
- 3-7 Etoile de Besseges (Fra)
- 9-14 Giro Mediterraneo (Fra)
- 17 Trofeo Laigueglia (Ita)
- 18 Montecarlo-Alaso (Mon)
- 20 Giro dell'Alto Var (Fra)
- 20-25 Settimana di Sicilia (Ita)
- 25 G.P. Wielerveue (Ola)
- 27 Circuito Het Volk (Bel)
- 27 Giro Pirenei Medit (Fra)
- 27 Reggio Calabria (Ita)
- 28 Kuurne-Bruxelles-Kuurne
- 28-9/3 Vuelta Valenciana (Spa)

### MARZO

- 3 G.P. Faytlo Franc (Bel)
- 7 Trofeo Luis Puig (Spa)
- 7-14 Parigi-Nizza (Fra)
- 8 Giro di Campania (Ita)
- 9-14 Vuelta a Murcia (Spa)
- 10-17 Tirreno-Adriatico (Ita)
- 20 Milano-Sanremo (Ita)
- 21 Cholet-Pays de Loire (Fra)
- 22-26 Settimana Catalana (Spa)
- 23-24 Giro di Colombia (Col)
- 24 Attraverso il Belgio (Bel)
- 27 G.P. Premio Harelbeke (Bel)
- 27-28 Crit. internazionale (Fra)
- 27 Trofeo Pantalica (Ita)
- 28 Freccia del Brabant (Bel)
- 28 Giro dell'Etna (Ita)
- 30-1/4 Tre Giorni La Panne
- 30-1/4 Giro di Calabria (Ita)

### APRILE

- 4 Giro delle Fiandre (Bel)
- 4 Gran Premio di Rennes (Fra)
- 5-9 Giro dei Paesi Baschi (Spa)
- 7 Gano-Wevelgem (Bel)
- 8 Gran Premio di Denain (Fra)
- 9 Gran Premio Cerami (Bel)
- 11 Parigi-Roubaix (Fra)
- 13-18 Tour dell'Aragona (Spa)
- 13 Parigi-Camembert (Fra)
- 14 Freccia Vallone (Bel)
- 18 Liegi-Bastogne-Liegi (Bel)
- 21 Gran Premio Escaut (Bel)
- 24 Amstel Gold Race (Ola)
- 25 Giro della Vande (Fra)
- 25 Giro del Friuli (Ita)
- 25-16/8 Giro di Spagna (Spa)

### MAGGIO

- 1 Henninger Turm (Ger)
- 1 G.P. Ind e Artig (Ita)
- 2 Trofeo degli Scalatori (Fra)
- 2 Gran Premio G. ppingen (Svi)
- 4-9 Quattro Giorni Dunkerque
- 4-9 Giro di Romania (Svi)
- 6-16 Tour Du Pont (Usa)
- 11-14 Giro del Trentino (Ita)
- 14-16 Giro dell'Oise (Fra)
- 16 Giro di Colonia (Ger)
- 16 Giro di Toscana (Ita)
- 19 Gran Premio Binche (Bel)
- 19 Giro dell'Appennino (Ita)
- 20 Gran Premio Vallonia (Bel)
- 22 Classica delle Alpi (Fra)
- 22 Tour Midden Zeeland (Ola)
- 23 Teletour Demycrit (Ola)
- 23-13/6 Giro d'Italia (Ita)
- 25 Tour dell'Armorique (Fra)
- 27 Hofbrau Cup (Ger)
- 29 Attraverso il Morbihan (Fra)
- 31 Giro del Limburgo (Bel)
- 31-7/6 Criterium Delfinato (Fra)

### GIUGNO

- 1-6 Giro delle Asturie (Spa)
- 10-13 Giro del Lussemburgo
- 14-19 Midi Libre-Aude (Fra)
- 15-24 Giro di Svizzera (Svi)
- 16-20 Bic. Basca-Arrate (Spa)
- 20-24 Ruota del Sud (Fra)
- 20-24 Giro di Puglia (Ita)
- 22-24 Giro Valli Meranie (Spa)
- 27 Campionati Nazionali (Italia G.P. Industrie e Comm. Prato)

### LUGLIO

- 3-25 Giro di Francia (Fra)
- 17 Coppa Sabatini (Ita)
- 23 Saragozza-Sabinanigo
- 24 Trofeo Melinda (Ita)
- 25 G.P. Villafranca de O. (Spa)
- 30 Cronostaff. G.P. Europa (Ita)
- 30 Circuit Guecho (Spa)
- 31-5/8 Vuelta a Burgos (Spa)
- 31-15/8 Giro del Portogallo

### AGOSTO

- 1 Trofeo Matteotti (Ita)
- 4 G.P. di Antselaar (Bel)
- 4 Milano-Vignola (Ita)
- 7 Classica Sebastiano (Spa)

### SETTEMBRE

- 4 Milano-Lesclaux (Bel)
- 4-11 Tour de l'Avenir (Bel)
- 5 G.P. Amstel (Bel)
- 8 Trofeo Matteotti (Spa)
- 9-15 Giro della Catalogna (Spa)
- 11 Giro del Veneto (Ita)
- 12 G.P. Ast. rock cron (Bel)
- 12-14 di Fourmies (Fra)
- 12 Giro di Romagna (Ita)
- 15 F. P. di Bruxelles (Fra)
- 18 Giro di Polonia (Pol)
- 19 G.P. di Jamberque (Fra)
- 19 Giro del Lazio (Ita)
- 19 Trofeo Baracchi cron (Ita)
- 21 Giro di Classic (Ita)
- 25 Giro dell'Emilia (Ita)
- 26 Coppa Placci (Ita)
- 26 Giro di Montelucem (Ger)

### OTTOBRE

- 1 Parigi-Bourges (Fra)
- 25 Giro di Flandre (Bel)
- 3 P. di Thoiry (Fra)
- 4 Milano-Torino (Ita)
- 7 Giro del Piemonte (Ita)
- 9-12 Giro di cop. P. N. (Col)
- 9 Giro di Lombardia (Ita)
- 15-16 Tour (Ita)
- 16 G.P. di cop. P. N. (Bel)
- 21-22 Giro di cop. P. N. (Spa)

### NOVEMBRE

- 27-28 Giro di cop. P. N. (Spa)

**Maximilian I**  
VINO SPUMANTE  
SOTTO IL CONTROLLO DEGLI ENOLOGI DELLA REGIONE DEL VENETO (82)

# Maximilian I secondo a nessuno.



# Jingle Bells for J&B.

## In regalo la scatola che suona Jingle Bells.

J&B è il primo whisky nella storia che si presenta, per Natale, con una confezione speciale che suona Jingle Bells tutte le volte che la apri.

È una novità di J&B per i tuoi regali.

Non è un bel regalo di Natale per i tuoi amici?

Pensa che Natale!

La scatola suona e, mentre J&B canta nei bicchieri scaldando i cuori, tutti insieme intonerete - e qualcuno stonerà - Jingle Bells.

Questo è il Natale che piace a J&B.

# J&B.

Regala e ti sarà regalato.



Appuntamento a gennaio 1994: dieci anni dopo il record stabilito a Città del Messico il quarantaquattrenne campione triestino si misurerà sulla stessa distanza e sulla stessa pista. Il ricordo di quella fantastica impresa

# Moser, un'altra ora

**ORESTE PIVETTA**

Che siano passati tanti anni me n ero accorto anch io. Adesso mi sembra un tempo lunghissimo perché allora si era nell'84 ed erano davvero tempi diversi rispetto ad oggi per la politica naturalmente, perché adesso ci si sente sull'orlo di un baratro mentre allora c'era stata inculecata l'idea che stavamo attraversando noi tutti una stagione meravigliosa e a dar ragione a questa idea ci si erano messi anche loro i nostri eroi dello sport a cominciare dai campioni del calcio per arrivare a lui che mito sarebbe diventato contro le previsioni. Pochi scommettevano sulla seconda giovinezza di Francesco Moser sul suo tentativo di record dell'ora, sulla storia della medicina che insegnava a pedalare, delle biciclette speciali, dell'altitudine dell'aria rarefatta.

Il record di Merckx era stato in fondo quello di un ciclismo antico se non per la concessione all'altitudine di Città del Messico Moser s'era dovuto inventare qualche cosa di diverso con il proposito di fare storia nello sport ma rischiando grosso forse accompagnato da molta perplessità e molto scetticismo. Molti dissero che il suo tentativo era un omaggio alle sponsorizzazioni, che pedalando avrebbe fatto vendere un po' di Aliso Enervit in più tra ciclisti e sportivi della domenica. Però glielo dico subito, senza falsa modestia che io credo in lui il capo servizio dello sport insisteva che era tutta una montatura una sceneggiata che Moser sarebbe sceso di bicicletta dopo pochi giri

perché non ce la faceva più. Era vecchio e stanco. Prudente e saggio come sempre il popolare Gisa non si pronunciava, ma si capiva che stava dalla parte di Francesco. C'ero solo io a tifare per lei, signor Francesco a dire che se ci provava probabilmente la sentiva anche di poter battere l'ora del grande Eddy forse perché siamo coetanei forse perché avevo visto da vicino, pedalandogli addirittura a fianco Felice Gimondi (perché signor Gimondi lei non ha mai provato il record?) Martin Cochise Rodriguez (che recordman era stato da dilettante) e persino il grande Eddy e mi sentivo un bel esperto oltre che un bel pedalatore.

Signor Moser allora lei ce l'ha fatta entrando nella storia della bicicletta inaugurando la sua seconda giovinezza scoprendo una scienza nuova celebrando il dottor Conconi e le ruote lenticolari, il manubrio a coma di bue e il telaio inclinato e le tubine antivento che poi avrebbero sognato anche i ciclisti della domenica, quelli come me che davanti ai suoi propositi restano sbalorditi.

I suoi propositi di oggi? La notizia è che Francesco Moser risulterà in bicicletta a Città del Messico per provarsi sull'ora. Non per battere il record ma per vedere come un quarantenne e passa se la cava su quella distanza.

Francesco Moser si presenta così: «Credo di poter arrivare ai cinquanta chilometri». E resto appunto sbalordito. Cinquanta chilometri alla sua età dopo

sette anni o quasi di stop agonistico? E il timido faccio ma quanto si sta allenando? E lui tranquillo: «Un paio d'ore alla settimana. Poi mi allenerò davvero quando sarà il momento buono. Non devo fare il record ma voglio vedere quanto si corre quando non si è più nel fiore degli anni. I cinquanta chilometri in un'ora sono un traguardo ancora possibile».

Quando sarà il momento buono? Bisognerà attendere il gennaio del 1994, decennale esatto di quel record dell'ora ancora insuperato: chilometri 51.151 Città del Messico 23 gennaio 1984. Moser trentatreenne in una tuffina spaziale scarpe e calze tutt'uno e nero i suoi tifosi in tribuna i soliti cartelli inneggianti («Forza Checco»).

Ed adesso? Non è anche la nostalgia a muoverla sulle tracce di quel giorno memorabile? «Si sarà anche la nostalgia. C'è sempre la nostalgia per i momenti più belli. Ma per me è un fatto tecnico. Non è una scampagnata una gita in un luogo che ha segnato la mia vita». Ed allora rifarsi tutto come prima i medici la preparazione le tecnologie più avanzate per la bicicletta? «Certo. È un test serio una prova scientifica. Per questo rifarò tutto come allora. Ma lei fisicamente si sente a posto? «Sì anche se non posso adesso andare tutti i giorni in bicicletta».

record questa volta a livello del mare nel 1986), la maglia indata nell'inseguimento. Eppure ha ancora voglia. «Sì», spiega Francesco, «la bicicletta ha sempre rappresentato per me una grande passione un grande amore. Non è mai stata soltanto un mestiere un modo per vivere e guadagnare. Altrimenti non ci sarei andato tanto in bicicletta». Si si sono d'accordo. Grande virtù dello sport. Chi si metterebbe a subire simili fatiche solo per i soldi? E il ciclismo di fatica ne chiede forse più di qualsiasi altro sport. Si fa prima a rubare o a farsi pagare tangenti e in bicicletta non si ruba e non si pagano tangenti. Si corre e basta spesso in solitudine. E Moser ha scelto il modo più solitario più puro e scientifico per dimostrare quanto era bravo. Un'ora da solo senza un attimo di respiro senza poter cedere un abbandono perché in un record che si conquista per pochi metri anche un secondo è decisivo e non lo si recupera.

Adesso il signor Moser il ciclismo lo segue ancora, però senza più saltare in bicicletta e i suoi chilometri se li fa quasi tutti in macchina. Con l'equipe della «Gazzetta dello Sport» la vira per preparare il Giro d'Italia con i fratelli (ricordate Aldo ed Enzo?) amministra un'azienda che produce biciclette con il suo nome. Poi ha un hobby. La campagna dice Cioè coltiva la terra mele e vigneti con è tradizione di famiglia. Oddio non si sa bene quale sia la tradizione di famiglia se coltivare la terra o correre in bicicletta.



Troppo lavoro. E non mi avanza il tempo per allenarmi. Due o tre ore alla settimana soltanto. Ripete. Una misera signor Moser. Ma un qualsiasi pensionato di chilometri ne macina molti di più. Poi so che le piace anche andare a sciare. «Sì sono una sciatore - risponde - ma amo tutto lo sport e è una gran problema aver poco tempo a disposizione». In passato però ne ha avuto parecchio. Nato nel 1951 a Palù di Giove una carriera da dilettante di grande prestigio professionista dal 1973 il ritiro nel 1987 ventiseicenne anni per stancarsi della bicicletta ed invece non si è pro-

prio stancato. Ricordo un articolo che celebrava l'addio di Moser uno dei tanti che cominciava con il solito «il vecchio campione». Ma forse cominciavano tutti così. Però ancora non mi va giù. Vecchio campione. Trentasei anni pos sono essere quelli di un vecchio bancario o di un giovanotto giornalista. Lo dico per me ovviamente e a Moser affido una speranza che la sua fra un po' di anni sia un po' generazionale un po' darsbica. Anche per noi super per i suoi coetanei per tirarci sul morale per dimostrare che ancora si può.



Il professor Conconi. Sotto a sinistra Città del Messico 23 gennaio 1984. Francesco Moser coglie il record dell'ora.

## Il professore «stakanovista» Scienziato o stregone? Quel mistero Conconi il signore dei primati

Lo stakanovista stregone. Lavora diciotto ore al giorno. A pranzo non mangia perché non ha tempo. Il massimo di vacanza è una settimana all'anno in montagna. Finalmente un po' di riposo? No, perché la passa faticando con il fondo. Ecco a voi il professor Francesco Conconi. Specializzato nel creare campioni. Un diavolo o un dio? I conconologi sono divisi. Ecco cosa ci ha raccontato.

**DANIELA CAMBONI**

«Un mago o uno stregone? Buona domanda quando in ballo c'è il professor Francesco Conconi. Su cosa diavolo faccia nel suo laboratorio se ne sono dette di tutti i colori. Usa metodi al limite del lecito». No è il più grande scienziato dello sport. Fatto sta che gli atleti arrivano da lui in crisi. Ed usano (o tornano a essere) campioni. Ma come fa? Un mistero? Per molti sì, un mistero. E lui? Ecco cosa ci ha raccontato.

**Professor Conconi, c'è chi dice che lei è bravo e c'è chi dice che lei bara. E lei?**

Io dico che per avere un'opinione bisogna raccogliere dei fatti. Mi piacerebbe che la gente prima di parlare si documentasse. A Ferrara abbiamo un Centro di ricerca applicato allo sport e una scuola di specializzazione di Medicina dello sport. Niente e segreto. Facciamo tutto alla luce del sole. Per chi non vengono a vedere di persona?

**Offeso?**

No guardi, io alle critiche e alle lodi reagisco con distacco. Certo preferisco le lodi. Però vede io mi considero un professionista serio. Lavoro da 25 anni sull'attività motoria. Sono un professore universitario in scienze chimiche biologiche e ho un paio di filoni di ricerca: lo sport e lo studio delle malattie ereditarie. Studiamo il Dna.

**Lei è stato il primo ad ammettere di aver praticato l'emo-trasfusione.**

La gente mi ricorda e mi associa con questa sperimentazione. Ma l'emo-trasfusione (che vuol dire togliere il sangue e poi rimetterlo in circolo ndr) lo facciamo solo per due anni

e insieme a mille altre sperimentazioni. Su 25 anni di lavoro rappresento appena il 2% di quello che abbiamo fatto. E non era neanche una novità nel mondo. È stata fatta per 40 anni.

**Però se ne parlò tanto, quasi uno scandalo.**

Come al solito senza documentarsi. In ogni caso per noi fu un semplice studio che diede i suoi risultati. Ci ha trasmesso informazioni importanti. Poi il Cio nel '89 ha detto basta. Fu considerato doping.

**Che informazioni aveva dato?**

Abbiamo capito che con l'emo-trasfusione si ha un aumento dei globuli rossi. Che tra sportisti più ossigeno. Perciò i muscoli funzionano meglio. Si disse anche che era pericoloso. Ma con le malattie che girano oggi l'emo-trasfusione è molto più sicura dell'eterotrasfusione.

**E oggi invece quei risultati come si ottengono?**

Beh l'aumento dei globuli rossi è il migliore trasporto di ossigeno. Si può ottenere in altri modi. Per esempio con l'allenamento in altitudine con le camere ipobariche oppure respirando miscele a basso contenuto di ossigeno.

**Domanda d'obbligo: qual è il suo atteggiamento sul doping?**

Molto chiaro. Bisogna sapere come far funzionare un fisico. Ma far funzionare artificialmente o con manopole non invasive che poi alla fine si ritorcono contro il fisico.

**Molti sportivi chiedono la sua assistenza. Ma come funziona, pagano?**

Abbiamo una convenzione con il Cio. Quanto agli atleti non ho mai chiesto una lira a nessuno. Il guadagno per noi è rappresentato da poter raccogliere informazioni a non finire. Adesso però qualcosa cambierà. Siamo costruendo il centro di bromedica. Si stabilirà un nuovo contatto fra Università (noi e le associazioni sportive).

**Parliamo di Bugno e Chiappucci. Erano messi male. Sono venuti da lei. E hanno vinto.**

Non cada nel tranello. Bugno e Chiappucci sono forti di natura. Chiappucci sono forti di quattro anni che va forte. Bugno aveva un periodo di flessione. È venuto da noi prima dei mondiali abbiamo modificato un po' di cose: potenza, rapporto peso-potenza, aerobicità. E non alla faccia dei suoi allenatori ma insieme.

**Che differenze ci sono fra i due?**

Chiappucci è forte in salita. Bugno nelle cronometre.

**C'è qualche atleta che le è rimasto nel cuore?**

Non potrò mai dimenticare Francesco Moser. O Maurizio De Zolt e Maurizio Damilano.

**Scusi, ma lei lavora sempre?**

Diciotto ore al giorno. Poi faccio almeno un'ora di bicicletta al giorno. Mi concedo una settimana all'anno di ferie. Vado in montagna a fare fondo.

**Lei che consiglia diete agli atleti, cosa mangia?**

A pranzo una mela. A cena spaghetti.

**Solo una mela?**

Non ho tempo. E poi scusi, ma qui ho una fila di gente che mi aspetta.

# Un Gatorade, due Mondiali.



Ebbene sì, Gianni Bugno, ebbene sì, squadra Gatorade: in questa stagione ricca di emozioni, piena di colpi di scena e culminata con la conquista del secondo Mondiale consecutivo, noi siamo sempre stati con voi. E con voi, in ogni istante, c'è sempre stato Gatorade. Il dissetante non gassato che, con i suoi sali minerali, ha vinto fino in fondo la vostra sete profonda: da vero campione in mezzo ai campioni.



## Gatorade. Il Vincisete.

Gatorade è prodotto e distribuito dalla QUAKER-CHARI-FORTI

PIRELLA GOTTSCHE LOWE

# IN LINEA CON GOLIA

**SENZA ZUCCHERO**



G O M M O S E



**GOLIA**  
DIET



D U R E

BENVENUTA GOLIA DIET BENVENUTA · QUANTA  
GIOIA CHE SORRISI CHE BONTA' · SENZA ZUCCHERO  
SEI ANCORA PIU' PREZIOSA · GOLIA DIET   
CHE GRANDE NOVITA' TANTO GUSTO IN  
**UNA SOLA CALORIA** TANTO BUONA   
MAMMA MIA · TANTI SMILES TANTO FITNESS · TANTO TUTTO  
T'AMO TANTO GOLIA DIET KISS ME GOOD NIGHT

LEGGERE AVVERTENZE